ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 17.—; Estero L. 33.—; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 17.—; Estero L. 33.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II. Un esemplare cent. 25, arretrato cent. 50 — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 65 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 1.50. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni dal pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza C. Goldoni 1, Tel 801.

Anno 42 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. — Trieste, Mercoledì 24 Marzo 1926 — Telefoni: Direzione politica N. 690 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1962

Chamberlain difende l'opera svolta a Ginevra

Il Reichstag approva a grande maggioranza Luther e Stresemann

Il duello oratorio ai Comuni

fra il ministro e l'opposizione

LONDRA, 23

Il grande interesse suscitato dal dibattito di stasera alla Camera dei Comuni, è dimostrato dall'enorme affluenza di pubblico, metà del quale ha dovuto rimanere fuori della galleria ad esso riservata. Nella tribuna speciale riservata, il corpo diplomatico è al completo.

Il decano parlamentare, Lloyd George, che inizia la discussione, è oggi in forma e sembra particolarmente aggressivo. La sua brillante eloquenza e il suo pungente sarcasmo, il suo vigore polemico, sono particolarmente apprezzati. L'oratore è convinto che la pace europea dipenda dalle sorti dell'istituto ginevrino, e però l'iniziativa dei partiti di opposizione non ha tanto lo scopo di esaminare criticamente l'opera passata del Governo, bensì quella di determinare l'opera futura.

L'attacco a fondo di Lloyd George

Lloyd George ricorda che quando il ministro degli Esteri tornò da Locarno, tutti i partiti lo accolsero con grato animo, e anche gli esponenti dell'opposizione seppero elevarsi al di sopra delle competizioni partigiane, per tributargli la lode che si meritava; ma da quando sir Chamberlain pronunciò il discorso di Birmingham, l'opinione pubblica si accorse che egli deviava dalla retta strada, e diventò preoccupata e ansiosa.

Il ministro deve spiegare ora come e perchè Locarno fu posta in iscacco a Ginevra. Il partito liberale predisse il disastro, qualora la politica di Birmingham fosse stata effettuata, e sir Chamberlain non tenne conto di quell'avvertimento, e confessò a Ginevra che la riunione era finita in una tragedia. Non vi è dubbio che i responsabili sono i firmatari del patto di Locarno.

L'errore del ministro degli Esteri — prosegue l'oratore — consiste nell'aver riconosciuto l'impegno esistente verso la Francia in un momento inopportuno, e di aver scatenata così l'agitazione dall'Equatore al Polo. La Svezia — egli conclude — ha svolto una nobile azione, e il suo rappresentante ha fatto lo sforzo più efficace fra tutti quelli delle altre nazioni per salvare la Società delle Nazioni. La Polonia ha agito bene e con tatto, con prudenza e con grande dignità (Chamberlain a questo punto interrompe per approvare pienamente quanto dice l'oratore), ma le altre nazioni hanno cospirato, manovrato, usato lusinghe e suscitato tradimenti. Ricordi il Governo che l'Inghilterra ha garantito la frontiera del Reno senza ottenere un compenso, nè per la garanzia del suo costo nè per i suoi debiti. Ricordi anche che una simile garanzia le è costata pochi anni or sono dei milioni e delle vite umane. L'unica ancora di salvezza è la Lega delle Nazioni e per il salvataggio della Lega delle Nazioni il Governo deve concentrare ogni sua energia. Se la prossima volta il ministro degli Esteri andrà a Ginevra, vi vada completamente libero da impegni e da promesse di sorta verso chicchessia.

L'autodifesa di Chamberlain

Appena cessati gli applausi, il ministro degli Esteri sorge a parlare.

Sir Chamberlain esordisce pacatamente, notando che il capo dei liberali avrebbe fatto bene ad attendere le sue dichiarazioni, prima di pronunciare un giudizio definitivo di condanna. Egli si dice spiacente che l'oratore non abbia creduto conveniente di portare alla Camera la sostanza delle accuse rivoltegli fuori dall'aula parlamentare.

«Non vi è infatti il minimo fondamento — prosegue il ministro — per tutte le insinuazioni che Lloyd George ed i suoi seguaci hanno dato in pasto al pubblico. Egli mi ha descritto non come un intrigante, ma come un folle ed un incapace; eppure egli non attese il mio arrivo a Ginevra per diramare alla stampa americana questo suo giudizio aprioristico sull'opera mia. Non vi è nulla di vero nell'accusa, che io abbia promesso a Briand, nella mia visita di Parigi, di appoggiare la richiesta polacca. E' strano che un connazionale abbia avuto il coraggio di fare un'accusa che gli stessi tedeschi non osano fare nè ripetere. (*Applausi vivissimi*). Non è nemmeno vero che promettendo di appoggiare la Spagna, io abbia incoraggiato ed istigato il capo del Governo francese ad appoggiare la Polonia».

Dopo aver esaminato lo svolgimento delle trattative di Ginevra, il ministro prosegue:

«Come potevo io di fronte alle richieste del Brasile e della Spagna replicare che il Consiglio non aveva il diritto di discuterle, e che i rappresentanti dei due paesi non avevano il diritto di esporre le loro ragioni? Quello che è avvenuto a Ginevra vi è noto. Il fatto che i patti di Locarno sottoposti a così ura prova abbiano resistito fermamente, dimostrano a mio parere che essi erano stati costruiti saggiamente. Anzichè motivo di scoraggiamento, questa constatazione dovrebbe offrirci le maggiori speranze e la fiducia per il futuro. Lo spirito di Locarno persiste ed inspira la politica delle sette nazioni firmatarie».

«La Germania — dice Chamberlain, avviandosi alla conclusione — sa quale era la mia missione, e come io abbia fatto del mio meglio per assolverla. La decisione è ora nelle mani dei deputati. Se questi votassero contro, mi resterebbe la consolazione, ritirandomi, di aver lasciato le cose meglio di come le ho trovate. Io ho restaurato le antiche buone relazioni e la fiducia reciproca tra l'Inghilterra e la Francia, e su tali basi è stato costruito un largo e resistente edificio per la riconciliazione con la Germania, assicurandoci nel tempo stesso la cooperazione dell'Italia». (*Proteste, commenti e applausi ironici sui banchi dell'opposizione*).

Aspre critiche di MacDonald

Il capo dell'opposizione ufficiale, MacDonald, replica subito al ministro degli Esteri, contestando le affermazioni finali. L'oratore assicura che in vita sua non ha mai udito un discorso più pretenzioso e più borioso. Il ministro degli Esteri si è compiaciuto seco stesso della sua opera e si è autocongratulato, senza discolparsi verso la Camera.

«E' assurdo e ridicolo — continua MacDonald — ritenere che Chamberlain non abbia dato assicurazioni di sorta a Briand, quando questi si affretta a far sapere a tutto il mondo che il Governo britannico aveva sostenuto la tesi francese per la Polonia. Quanto all'azione del Brasile, essa è tuttora inesplicabile, a meno che non vi sia una spiegazione che fino a questo momento si è voluto celare».

E' invece opinione dell'oratore che troppe conferenze private sono state tenute a Ginevra, le quali hanno degradato la Società delle Nazioni. Il ministro si fece circondare e sopraffare a Ginevra, e perdette di vista i metodi della diplomazia societaria, che doveva far rispettare e seguire. Egli ha lasciato la Società delle Nazioni in uno stato di confusione e di tristezza.

MacDonald conclude dicendo che è ormai tardi per riparare il malfatto, ma che la fiducia in Chamberlain è profondamente scossa.

L'oratore che segue, Anghe Cecil, non è dell'opinione di MacDonald, che la rottura di Ginevra sia dipesa dal Brasile e dagli accordi della diplomazia segreta. Vi sono ragioni più profonde. La Camera deve essere riconoscente al ministro degli Esteri per le sue dichiarazioni e per aver esposto l'intera verità, e per aver parlato con sincerità e con coraggio politico. Conclude affermando che la Camera deve riconfermargli la sua fiducia.

Questo è il tema che successivi oratori di parte ministeriale svolgono con vari argomenti.

Il significato dei discorsi di opposizione, tra cui il più importante è quello del deputato Simon, può essere sintetizzato in questo modo:

«Non è in questione l'onore della persona del ministro degli Esteri, bensì il suo discernimento ed il suo giudizio. L'opinione pubblica lo ritiene responsabile di non avere fin dal primo momento detto chiaramente a tutta la nazione che l'entrata simultanea con la Germania di altre potenze nel Consiglio di Ginevra era contraria allo spirito di Locarno. Vi è un contrasto di opinioni fra la Camera, la quale crede che questo sarebbe stato possibile ed utile di fare, ed il Governo, che ha ritenuto inopportuno ed impossibile di farlo».

Una mozione di sfiducia respinta

Il Primo ministro Baldwin riassume il significato del dibattito. Prima che il Presidente dichiari esaurita la lista degli inscritti a parlare, Baldwin dice che poichè l'intenzione dei Comuni è prevalentemente quella di impegnare il Governo in un'azione futura, egli non ha difficoltà ad assicurare, in armonia coi desideri degli oratori di tutti e tre i partiti, che il Governo si propone di sostenere a Ginevra la norma dell'unanimità assoluta per le decisioni del Consiglio.

Alle ore 23 ha luogo la votazione sulla mozione liberale, che propone di ridurre il bilancio di spesa del Foreign Office di cento lire sterline. Questa è la formula convenzionale che si usa in simili casi per dimostrare sfiducia nel ministro responsabile del dicastero rispettivo. La mozione è respinta a maggioranza.

Domani avrà luogo un'importante riunione del Consiglio dei ministri per deliberare sulla politica mineraria e più tardi il Primo ministro, accompagnato da Churchill e da Chamberlain - Neville, ministro dell'Igiene, ambidue membri del piccolo Comitato d'azione, si incontrerà con rappresentanti dei minatori e dei proprietari di miniere. Corre voce che sia intenzione del Governo di risolvere la questione dei salari, istituendo la settimana di cinque giorni di lavoro nelle miniere. Con questa nuova proposta, che rappresenta una innovazione simpatica, gli operai sarebbero propensi a discutere i necessari sacrifici. Si può notare che questa sarebbe la prima conferenza importante dopo la recente Conferenza per le otto ore di lavoro, che deliberò appunto l'applicabilità della settimana di cinque giorni di lavoro ad integrazione della Convenzione di Washington.

Nincic parlerà oggi alla Skupstina

Voci del ritiro di Pasic

BELGRADO, 23

Il ministro degli Esteri, Nincic, ritornato oggi nel pomeriggio a Belgrado da Parigi, è stato ricevuto stasera in udienza dal Re. Il colloquio è durato a lungo. Nincic nella seduta di domani della Skupstina farà una relazione sui risultati dei suoi colloqui di Roma, Parigi e Ginevra. Secondo quanto si afferma, i nuovi trattati fra la Jugoslavia ed altri paesi non verranno conclusi tanto presto, giacchè non sarebbe ancora stato raggiunto un accordo fra Parigi e Roma circa la portata di questi trattati.

Intanto un conflitto personale sorto fra il figlio del Presidente del Consiglio, Pasic, ed il dott. Stojadinovic, genero del secondo «leader» del partito radicale, Ljuba Jovanovic, minaccia seriamente l'unità del partito radicale e l'esistenza del Governo. Il dott. Stojadinovic ha pubblicato sul giornale *Politika* una serie di articoli, in cui accusa il figlio di Pasic di essersi arricchito sfruttando la posizione del padre. Il figlio di Pasic ha risposto a sua volta con una lettera aperta, nella quale dichiara che anche Stojadinovic si è reso colpevole di affari poco puliti con la complicità dello suocero Ljuba Jovanovic. Questa lotta aperta fra il vice capo del partito radicale Jovanovic ed il figlio del vecchio Pasic, può portare ad una scissione nel partito radicale stesso. I partiti dell'opposizione presenteranno alla Skupstina una interpellanza. Si parla già della caduta del Ministero e di Nincic quale successore.

Le dichiarazioni di Stresemann

giudicate soddisfacenti a Parigi

PARIGI, 23

Il senso del discorso di Stresemann è questo: la Germania dopo Ginevra si trova veramente in una posizione privilegiata. Essa non è stata ammessa nella Lega delle Nazioni, ma beneficia di una specie di adesione morale, il che, tradotto in parole povere, significa che la Germania assente dal Consiglio, è libera di ritirare la candidatura, se avvenissero delle decisioni contrarie ai suoi interessi. Da qui massimo diritto e minimo dovere.

Questa opinione, corrente anche negli ambienti politici ufficiosi, sembra di grande soddisfazione. Si osserva infatti che dal tenore della discussione risulti che il Governo otterrà, come infatti ha ottenuto, il voto di fiducia richiesto, perchè si spera di modificare radicalmente la situazione dei territori occupati.

Scrive il *Temps*: «La Germania non tenta in alcun modo a ritornare sulle prime richieste di ammissione e a rinunciare alla politica di Locarno, perchè aspetta grandi vantaggi nel prossimo avvenire del proseguimento dell'azione fin qui effettuata dal Gabinetto Luther e Stresemann».

Il voto al Reichstag

dopo un discorso del Cancelliere

BERLINO, 23

La discussione al Reichstag su Ginevra è terminata oggi con la vittoria del Governo.

La seduta è aperta alle 11. Primo oratore è il conte Rewentlow, deputato «Völkisch», il quale parla dinanzi un'aula quasi deserta.

Poco dopo il Governo entra nell'aula. Per primo si avanza il ministro degli Esteri, seguito dal ministro degli Interni e dal Cancelliere. La destra lancia grida ironiche, mentre la sinistra ed il centro applaudono.

Von Tirpitz contro Locarno

Un momento saliente è quando l'ammiraglio von Tirpitz sale alla tribuna degli oratori. Per la prima volta da quando egli siede in Parlamento, il vecchio ammiraglio prende la parola. L'aula, affollatissima, si fa attenta.

Von Tirpitz legge il suo discorso e dice che la discussione odierna gli pare segni il momento più importante della nazione dal tempo della sconfitta ad oggi. Per questo egli prega tutti i deputati di abbandonare il punto di vista dei singoli partiti, per ricordarsi soltanto delle sorti della nazione. Il Governo ha deciso di seguire la via di Locarno. Orbene, tanto gli amici quanto gli avversari della Società delle Nazioni devono convenire che nè a Locarno, nè a Ginevra si è venuti ad un risultato. «Questo è avvenuto — dice von Tirpitz — perchè secondo il mio parere i metodi politici di Locarno e di Ginevra sono troppo zeppi di impedimenti nei riguardi della Germania».

L'oratore deplora che dopo avere aspettato dieci giorni a Ginevra, la delegazione sia ritornata non di propria iniziativa, ma sospinta dagli altri e dagli avvenimenti.

Il discorso dell'ammiraglio è salutato da grandissimi applausi della destra, che fa una manifestazione di simpatia al vecchio capo della marina tedesca.

Le dichiarazioni del Cancelliere

Prende quindi la parola il Cancelliere Luther. Egli dichiara che è assolutamente falsa l'opinione, secondo la quale col noto comunicato redatto a Ginevra dai firmatari del patto di Locarno, sarebbe stata pregiudicata la libertà d'azione della Germania di ritirare la sua domanda di ammissione nella Società delle Nazioni. Il significato di questo comunicato, derivante in fondo da un'iniziativa tedesca, tende piuttosto a fissare che l'opera di Locarno non dovrà essere riveduta nel senso di un peggioramento, ma dovrà anzi possibilmente essere sviluppata.

L'opera di Locarno — ha continuato il Cancelliere — forma la base della nostra politica estera. Nessuno potrà dire che la riunione di Locarno sia rimasta senza effetto. E' impossibile lasciar cadere il progetto della Germania di entrare nella Società delle Nazioni e continuare contemporaneamente la politica di Locarno. Noi possiamo attendere effetti politici dal patto di Locarno, soltanto se intendiamo effettivamente metterlo in vigore giuridicamente. Deve quindi essere proseguita la politica favorevole alla domanda di ammissione della Germania nella Società delle Nazioni.

La politica estera — continua Luther — seguita dopo la cessazione della lotta nella Ruhr, non è rimasta in realtà senza successo, giacchè la Ruhr e la zona di Colonia non sono più occupate. Ogni accenno fatto a questo proposito e tendente a rilevare che la continuazione dell'occupazione della seconda e terza zona renana è incompatibile con i patti di Locarno, mi pare molto naturale.

Il Cancelliere ha concluso dichiarando che l'opinione pubblica mondiale, e particolarmente quella degli Stati Uniti d'America, ha criticato il risultato finale dei negoziati di Ginevra, senza minimamente incolparne la Germania, e formulando invece diverse obiezioni contro il ritiro della domanda di ammissione della Germania nella Società delle Nazioni.

Una serie di votazioni

Per la votazione si è seguita la seguente tattica. Vennero dapprima posti in votazione tutti gli ordini del giorno di sfiducia o che comunque dissentivano dall'ordine del giorno presentato dai partiti del Governo. Tutti vennero respinti. Rimaneva allora soltanto da votare l'ordine del giorno dei partiti governativi approvante la politica del Gabinetto, e questo venne votato senza appello nominale.

Il primo ordine del giorno, presentato dai comunisti, che suonava sfiducia contro tutto, fu respinto. Avevano votato a favore di questo ordine del giorno, e cioè, contro il Governo, i tedesco-nazionali, i comunisti e i Völkisch. I tedesco-nazionali presentarono un ordine del giorno di sfiducia contro il Cancelliere e il ministro degli Esteri, che fu respinto con 259 voti contro 141. Venne pure respinto un ordine del giorno del partito dell'economia, il quale proponeva che la politica del Governo venisse approvata se il Governo avesse dichiarato espressamente che la Germania sarebbe entrata nella Lega delle Nazioni solo quando le si fosse assicurato un seggio permanente con l'esclusione di quasiasi altra nuova potenza. L'ordine del giorno è respinto con 215 voti contro 153.

Venne quindi posto in votazione l'ordine del giorno che approva la politica del Governo. Votano a favore oltre i quattro partiti del Governo, anche i socialisti e il partito degli agricoltori bavaresi.

Lo sgombero di Tien-Tsin

da parte delle truppe nazionali cinesi

LONDRA, 23

Si ha da Tien-Tsin la conferma che le truppe nazionali cinesi hanno abbandonato quella città che occupavano dal dicembre scorso, e che ora è difesa dalle truppe americane e inglesi. L'evacuazione è dovuta alle pressioni della frazione liberale contro l'esercito del generale Feng, il quale si ritira a Kalyan, a nord-est di Pechino. Le truppe in ritirata hanno tentato di distruggere i ponti, ma ne furono impedite dagli americani. Dei danni considerevoli furono però apportati alle ferrovie. Bande armate, forti di 2000 uomini, hanno tentato di penetrare a Tien-Tsin, fucilando tutte le persone incontrate sul loro passaggio, ma furono respinte. Le forze del capo della Manciuria sono a Kuite, mentre quelle del Tupan e del Schantung, alleatesi al generale Wu, sono in vista dei sobborghi occidentali di Tien-Tsin.

I combattenti nella carriera consolare

Un concorso per 25 posti

ROMA, 23

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Il Capo del Governo, Primo ministro, segretario di Stato e ministro segretario di Stato per gli Affari Esteri, considerata la convenienza di affidare la reggenza dei regi Uffici consolari all'estero, attualmente privi di titolare, ad elementi idonei, in attesa del reclutamento di nuovi elementi col regolare concorso per esame, ha emanato il seguente decreto:

Art. 1. E' aperto un concorso per titoli a 25 posti di reggente di regi Uffici consolari all'estero.

Art. 2. Potranno essere ammessi al concorso coloro che, essendo stati in reparti combattenti, siano forniti di una laurea universitaria o di titolo equipollente, abbiano sempre tenuto condotta regolare civile, morale e politica e siano di costituzione sana e adatta a sopportare qualunque clima. I concorrenti non dovranno avere età inferiore ai 28 anni. Eccezionalmente il Capo del Governo potrà autorizzare l'ammissione al concorso di candidati anche se non forniti del prescritto titolo di studio.

Art. 3. L'esito del concorso e la conseguente decisione del ministro per gli Affari Esteri sono insindacabili.

Art. 4. I vincitori del concorso saranno nominati reggenti degli Uffici consolari; dopo un lodevole periodo di esperimento, la cui durata sarà caso, per caso, stabilita dal Ministero degli Affari Esteri, e in ogni modo non inferiore a sei mesi, potranno essere loro conferite le patenti onorarie, senza venire nominati in ruolo. Il loro trattamento economico non potrà essere maggiore della somma stanziata in bilancio per i rispettivi posti.

Art. 5. Il tempo utile per la presentazione delle domande, che devono essere redatte su carta da bollo da lire 3, è fissato a due mesi dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale*.

L'azione del Governo contro il carovita

Dagli affitti al fenomeno degli alti prezzi

ROMA, 23

Si ritiene, negli ambienti governativi, che nella riunione del prossimo Consiglio dei ministri non si mancherà di far cenno della situazione del mercato degli affitti, di cui ebbe già ad occuparsi ieri il Capo del Governo, nel colloquio avuto col ministro Guardasigilli e nel comunicato diramato, esprimente il fermo proposito del Governo di infrenare ogni illecita speculazione. Gli organi competenti del Ministero dell'Interno non mancano di interessarsi quotidianamente del modo con cui il passaggio dal regime vincolistico a quello delle libere contrattazioni viene effettuato nelle diverse città, intervenendo quando occorra, come dimostra l'episodio di Torino, ad evitare le eccessive richieste dei padroni di casa.

Rappresaglie fiscali per le pigioni

Dato che in questi giorni in molte città d'Italia si verifica il rinnovo dei contratti, gli organi governativi provinciali sono stati invitati a fornire indicazioni precise sul modo con cui si procede a tale rinnovo. La raccolta di questi dati sarà portata all'esame del Consiglio, e non è improbabile che da essa esca in maniera chiara ed esplicita il proposito del Governo, di far sì che il ripristino della libertà si verifichi senza turbamenti. Il Governo è deciso nel proposito di mantenere l'abolizione del regime vincolistico, ma desidera altresì che di tale libertà non si crei alcun abuso; per cui si riserva di intervenire con provvedimenti che avranno vigore nei centri dove maggiore si sarà fatta sentire la pressione dei padroni di casa sugli inquilini.

Il Governo ha, inoltre, a sua disposizione un altro mezzo di cui intende valersi, come ha fatto chiaramente intendere il ministro delle Finanze, conte Volpi, e cioè, quello di gravare in misura proporzionata gli aumenti di tasse su quelle società immobiliari e su quei proprietari singoli, che risultino aver contravvenuto allo spirito e alle direttive della politica governativa in materia di affitti. Si assicura al riguardo, che dal Ministero delle Finanze sono partite direttive agli uffici provinciali, di curare l'applicazione di tale criterio, che è nello spirito stesso delle nostre leggi fiscali, e per la cui applicazione non è richiesta alcuna speciale disposizione di legge.

E' stato fatto anche presente il caso veramente straordinario di alcuni padroni di casa, che nell'eventualità di essere sottoposti a maggiori oneri tributari per gli aumenti delle pigioni, hanno provveduto, o hanno tentato di inserire nei contratti di locazione la clausola intesa a riversare sull'inquilino stesso l'aumento fiscale a cui potrebbe andare soggetto. Il caso, secondo quanto ci risulta, è in esame presso gli uffici del Ministero delle Finanze, e quasi certamente esso sarà risolto nel senso di evitare l'incidenza dell'imposta sugli inquilini.

Per la riduzione dei prezzi

Le sfere governative si occupano in questi giorni anche di un altro lato, non meno importante, del problema del costo della vita, e cioè, dell'ingiustificata permanenza dei prezzi alti dei generi, dopo la stabilizzazione della valuta. Della necessità di vigilare anche questo problema, che risolto potrà portare notevole contributo al miglioramento delle condizioni economiche delle popolazioni, si rende interprete questa sera la *Tribuna*, in una nota di carattere ufficioso.

«Tutti sanno — scrive il giornale — che la conseguenza prima e più vantaggiosa della ristabilizzazione della lira, deve essere la riduzione dell'indice dei prezzi nel Regno, poichè segnatamente in Italia l'indice dei prezzi segue a preferenza di ogni altro elemento il corso della lira. Invece in Italia si è notata una resistenza quasi irragionevole contro il fenomeno necessario accennato del la discesa dei prezzi, molte aziende industriali e commerciali non hanno esitato a immagazzinare merci, ricorrendo poi al credito e sopportando così nuove spese, in luogo di evitare tali spese eccessive di credito, accordando nella vendita delle proprie merci quelle facilitazioni che la conseguita stabilizzazione della lira avrebbe certamente permesso.

«Se osserviamo attentamente il movimento dei prezzi nelle varie nazioni d'Europa, rileviamo subito che, mentre in quasi tutte, nonostante le sensibili oscillazioni dei cambi, furono conseguite notevoli diminuzioni, in Italia, malgrado la fermezza del corso della lira e la riconquistata fiducia di tale valuta sui mercati internazionali, si è notata una fermezza artificiale e inconsiderata in quei prezzi alti, che erano stati raggiunti dopo le disgraziate vicende del corso della lira, che durarono dal maggio all'agosto 1925. Tutti sanno come quella svalutazione fu scontata nei mesi successivi. In sette mesi di stabilizzazione, ad un corso migliorato del quindici per cento, non può essere ragionevole nè naturale che i prezzi si mantengano al livello presente, senza cagionare una crisi che ridonderà certo e principalmente a danno degli stessi speculatori al rialzo delle merci.

I possibili provvedimenti

«In materia economica — prosegue la *Tribuna* — certe forze naturali e certi fenomeni possono indugiare ma non mancare, e l'artificio che si sta esercitando in modo esagerato da parte di industriali e di commercianti con la complicità di alcuni istituti di credito, che ne sostengono le condizioni, finirà col danneggiare tutti, ma specialmente quelli che di tale artificio si servono.

Forse in un momento come questo il Governo potrà considerare se convenga richiamare i colpevoli alla ragione, invitando anche gli istituti di emissione a ponderare i loro fidi e i loro sconti, per evitare che tale stato di cose possa continuare».

Fin qui la nota del giornale ufficioso. A fonte competente si assicura d'altra parte, che alla soluzione di tale questione si potrà giungere attraverso un'energica disciplina dei mercati annonari. Il problema, come è noto, è da tempo dibattuto, e il Ministero dell'Economia Nazionale ha da tempo proceduto al rinnovo della Commissione centrale annonaria, che fra gli argomenti che dovrà esaminare, sarà chiamata ad esprimere il proprio parere sulla compilazione di un regolamento tipo per l'andamento dei mercati generali. Si ritiene che l'on. Belluzzo affretterà la convocazione della Commissione centrale, e chiederà che essa si pronunci su tale regolamento che, approvato, potrà determinare un più consone svolgimento dell'attività dei mercati stessi, evitando incette e speculazioni, e dando modo all'autorità annonaria di far sì, che il passaggio dei generi dai produttori ai consumatori si verifichi senza eccessivi guadagni da parte di terze persone e di provati speculatori.

Il "deficit„ della bilancia commerciale

L'*Agenzia di Roma* informa che negli ambienti governativi, pur non attribuendosi un carattere di eccessiva gravità all'andamento del commercio estero italiano, quale appare dalla risultanza del primo bimestre di questo anno, non si manca di considerarlo con tutta l'attenzione che esso merita.

La bilancia commerciale del primo bimestre 1926 si salda, infatti, con un «deficit» di 1717 milioni, contro un «deficit» di 1408 milioni di lire registrato nel primo bimestre dell'anno scorso. L'aumento di questo «deficit» si spiega col fatto che, mentre le importazioni sono cresciute rispetto al 1925 tanto nel mese di gennaio quanto nel mese di febbraio, le esportazioni hanno segnato un lieve aumento in gennaio, e una diminuzione in febbraio rispetto alle cifre registrate l'anno scorso. Tale fenomeno deve essere indubbiamente rettificato, e la ricerca dei rimedi che costituisce da tempo tema di particolare studio dei ministri competenti, diviene ancora più oggi di attualità.

E' ancora difficile precisare quale influenza abbia avuto soprattutto nella singolare diminuzione delle esportazioni italiane nel mese di febbraio rispetto al 1925, il boicottaggio proclamato in Germania e in Austria contro le merci italiane. Ma è certo che il commercio italiano si trova di fronte ad una crescente difficoltà di espansione, a causa di una crescente protezione doganale e delle politiche limitatrici che si manifestano in ogni paese.

Il miglioramento della bilancia commerciale — rileva l'*Agenzia di Roma* — è dunque anzitutto da ricercarsi in un'azione diretta a ridurre per quanto è possibile le importazioni, sostituendo in ogni modo l'uso dei prodotti o surrogati italiani ai prodotti esteri. Tale sostituzione può, se introdotta nella generale consuetudine, dare notevoli risultati, e a tale scopo è da segnalare in particolar modo la costituzione dell'Alleanza per il lavoro e il prodotto italiano, deciso dalla commissione tecnica nominata sotto il presidio dell'on. Balbo, per iniziativa della Direzione del Partito Fascista, la quale avrà appunto il compito di sostenere in ogni forma, fra i consumatori italiani, la propaganda per l'uso preferenziale di prodotti italiani».

Il ministro per le Finanze ha presentato alla Presidenza della Camera i seguenti disegni legge:

Conversione in legge del decreto - legge 14 marzo 1926, N. 432, che aumenta il dazio di confine sulla carta da giornali.

Conversione in legge del decreto 4 marzo 1926, nel quale è prorogata la validità della temporanea importazione riguardante materiali e apparecchi accessori per automobili e della riesportazione del glucosio ottenuto da fecola importate temporaneamente.

L'Ente nazionale dei petroli

E' pervenuto al Ministero dell'Economia, presentato dal Ministero delle Finanze, lo schema di decreto che istituisce l'Ente nazionale dei petroli, e che sarà sottoposto alla discussione e all'approvazione del prossimo Consiglio dei ministri.

Il progetto di decreto stabilisce che gli enti parastatali per i petroli in Albania, l'Istituto nazionale per le assicurazioni, e la Cassa Nazionale per le assicurazioni sociali, sono autorizzati a concorrere per venti milioni al nuovo Ente Nazionale dei petroli, il quale avrà la forma di un'ordinaria società anonima, quindi assolutamente autonoma. I 60 milioni dei tre enti parastatali non saranno versati subito, ma mano a mano che la Società anonima dei petroli richiamerà il capitale per le sue necessità. Il capitale di coteste tre organizzazioni deve valere a costituire la maggioranza controllata dallo Stato. Le modalità della costituzione sono rimesse all'accordo tra il Ministero dell'Economia, delle Finanze e delle Comunicazioni. Tutti gli enti partecipanti al nuovo Ente autonomo dei petroli avranno un rappresentante ciascuno nel Consiglio d'amministrazione. Così i ministeri interessati, come pure tutte le organizzazioni capitalistiche private che vorranno parteciparvi.

L'Ente autonomo dei petroli darà impulso alla produzione interna, sia per l'estrazione dell'olio dal sottosuolo, come per la distillazione, e provvederà al fabbisogno del Paese, trattando gli acquisti all'estero. La costituzione dell'Ente non tocca il bilancio dello Stato, e perciò viene fatto per decreto reale. Invece, l'unificazione della legge mineraria sarà presentata al Parlamento con un progetto speciale di legge, trattandosi di abolire 17 leggi e leggine esistenti.

Il VII annuale dei Fasci

Una grande manifestazione a Milano

MILANO, 23

Questa sera, al Teatro Lirico, in occasione del settimo anniversario dei Fasci di combattimento, si è svolta una cerimonia piena di grande entusiasmo in onore del segretario politico del Fascio milanese, Mario Giampaoli. Dalle sedi dei vari Fasci rionali e dei sindacati, i fascisti sono mossi inquadrati al canto ed al suono degli inni del Fascismo verso il teatro, che alle 21 era rigurgitante in ogni ordine di posti di una folla entusiastica. Sul palcoscenico, intorno a Mario Giampaoli, hanno preso posto oltre a tutti i membri del Direttorio del Fascio e della Federazione provinciale, moltissime autorità e personalità del Fascismo, fra le quali il prefetto, il sen. Baldo Rossi, gli on. Benino, De Capitani, Ferretti, Negrini, Maggi, Belloni e Torruso ed altri parlamentari.

L'ingresso nella sala di Mario Giampaoli è stato accolto da una acclamazione e da un «alalà» fragoroso e mentre i vessilliferi dei diversi gruppi fascisti, dei sindacati, degli enti e delle associazioni cittadine si disponevano con i gagliardetti e le bandiere diero il gruppo delle autorità, la musica ha intonato l'inno «Giovinezza», che è stato ascoltato in piedi dagli astanti e accompagnato col canto.

Un messaggio del Duce al segretario Giampaoli

Cessate le acclamazioni e fattosi silenzio ha preso la parola il gr. uff. Arnaldo Mussolini, il quale ha portato a Mario Giampaoli il plauso unanime del Fascismo milanese. Ha poi dato lettura di numerose adesioni inviate, dal Capo dal Governo, da ministri e da sottosegretari di Stato e dalle maggiori personalità cittadine. Il telegramma di S. E. Mussolini, la cui lettura ha suscitato acclamazioni indescrivibili all'indirizzo del Duce, è il seguente:

«Sono presente con tutto il mio animo alle onoranze che vi sono rese dai camerati milanesi nel settimo annuale del nostro glorioso invincibile Fascio di combattimento. In voi deve essere onorato l'interventista intervenuto, il fascista delle prime vigilie, il fedele in tutte le ore e di tutte le discipline, non esclusa quella umile e quotidiana; il segretario, infine, del Fascio primogenito. Voglio dire ai fascisti milanesi e ai fascisti di tutta Italia, che siamo all'inizio della nostra grande fatica. Saluti fascisti augurali. F.to Mussolini.»

Poscia il gr. uff. Arnaldo Mussolini, fra le entusiastiche acclamazioni di tutti i presenti, ha offerto a Mario Giampaoli un orologio d'oro con un ricco album contenente le firme di tutti i fascisti milanesi. Un balilla ha offerto al segretario politico una penna d'oro a nome delle piccole camicie nere.

Ha preso poi la parola l'on. Dino Alfieri, il quale ha pronunciato uno smagliante discorso, rievocando la politica italiana del dopo guerra e la luminosa ascensione del Fascismo sotto la guida del Duce Benito Mussolini. Applausi fragorosi hanno continuamente interrotto l'oratore, specialmente quando ha esaltato l'opera personale di S. E. Mussolini, e quando ha ricordato i caduti fascisti martiri dell'idea e della Patria, gli astanti si sono raccolti in un solenne minuto di raccoglimento. Il discorso dell'on. Alfieri, che facendo la storia ed esaltando il progredire del Fascismo, ha inteso d'onorare il Giampaoli che ha seguito dalla prima ora l'ascesa possente e instancabile del partito attraverso i pericoli maggiori con opera diuturna, si è chiuso tra le più vive acclamazioni a Giampaoli, a S. E. Mussolini ed al Fascismo.

La risposta del festeggiato

Salutato da una calda ovazione, ha quindi parlato Mario Giampaoli, il quale, dopo avere ringraziato Arnaldo Mussolini e tutti i camerati fascisti per la dimostrazione che gli hanno voluto rendere, ha riaffermato la sua piena e devota fedeltà al Duce, dichiarando che accetta la manifestazione fattagli, come un onore diretto non soltanto alla sua persona, ma a tutto il Fascismo milanese, che ha incitato a proseguire nell'ordine e nella disciplina per il bene del partito e della Patria.

Applausi vivissimi hanno accolto le parole di Giampaoli. La cerimonia si è chiusa al suono degli inni fascisti, tra rinnovati alalà a S. E. Mussolini ed a Mario Giampaoli, che è stato portato in trionfo fuori del teatro.

Il segretario della Federazione fascista milanese ha inviato a S. E. Benito Mussolini il seguente telegramma:

«Il Fascismo della provincia di Milano, inquadrato nelle sue 220 sezioni e 30 sottosezioni, in 4 legioni della M. V. S. N., una legione Avanguardia, una legione Balilla, 30 Fasci femminili, reggente 280 Comuni, la provincia e la direzione di cooperative, istituzioni benefiche, circoli, società sportive, in stretta cosciente collaborazione e assoluta ossequienza al Governo fascista, disciplinatissimo alle gerarchie del Partito, devotissimo a Voi, Eccelso Duce dell'Italia nuova, nel settimo annuale della costituzione del potente organismo nato per Vostra volontà, dalla Vostra mente sagace, guarda al cammino percorso sotto la Vostra guida sicura, e salutando romanamente i camerati caduti, fiero dei sacrifici compiuti, marcia militarmente verso le mete che Voi gli avete indicato, e che raggiungerà nel nome glorioso della Patria immortale.» F.to: Dante Boattini.

Le condoglianze del Re a Coolidge

ROMA, 23

S. M. il Re ha inviato al Presidente Coolidge, in occasione della morte del di lui padre, il seguente telegramma:

«Nel grave lutto che la colpisce, la prego di accogliere, signor Presidente, l'espressione delle mie vivissime condoglianze. - Vittorio Emanuele».

Il Presidente Coolidge, ha così risposto:

«Mi permetta di esprimere il mio sentito gradimento per il gentile messaggio di simpatia di V. M. - Calvin Coolidge».

Una raccomandazione di Smoot al Senato

per la questione del debito italiano

WASHINGTON, 23

Il sen. Smoot, membro della Commissione per i debiti, parlando al Senato, ha chiesto all'opposizione di non fare del regolamento del debito italiano una partita di «football» e di non lasciarsi influenzare dagli avversari del Fascismo e dalla politica di esso.

I candidati alla Presidenza in Grecia

ATENE, 23

L'*Agenzia di Atene* pubblica: Le trattative impegnate da diversi partiti politici per presentare una unica condidatura alla Presidenza della Repubblica, e cioè quella di Zaimis, oppure di un'altra personalità, onde evitare quella di Pangalos, non hanno ottenuto ancora alcuni risultato. Sembra anzi che un accordo a questo riguardo sia problematico.

L'inizio delle arringhe defensionali al processo di Chieti

CHIETI, 23

L'udienza stamane si è aperta alle 10. Degli imputati manca anche oggi il Malacria, colpito da febbre influenzale molto alta. Ha subito la parola l'on. avv. Troilo che, assieme all'on. Farinacci, difende Amerigo Dumini.

L'inizio delle arringhe

Dopo aver rivolto un saluto alla terra di Abruzzo, alla Corte ed ai colleghi di difesa, egli dice: «Oggi, sola e abbandonata giace la bara dell'on. Matteotti, vittima inutile della storia e del destino. Su questa bara passò in un primo tempo il brivido sincero del raccapriccio; poi venne la gazzarra ignobile e l'on. Farinacci oggi sulla camicia nera indossa la toga in difesa della verità e degli interessi supremi della giustizia. Anche gli imputati hanno fede nella giustizia e nella attesa stringono al loro cuore l'immagine dei loro morti più cari, i morti della fede comune attraverso tutti gli altri morti del Fascismo. Voi, giurati, direte che la vita è sacra contro tutte le ingiurie, ma che non vale la pena di essere vissuta se si dimenticano gli interessi supremi della Patria.»

Segue l'avv. De Cicco, difensore del Poveromo. Egli manda un saluto ai giurati ed alla Corte e quindi dice: «La scomparsa dell'on. Matteotti ha suscitato un sentimento umano di orrore e di pietà. Ma poi avvenne qualche cosa che superò l'orrore e fu più grave del delitto: l'odio del nemico, la speranza da parte del nemico che fosse scoccata l'ora della ignobile riscossa.» A questo punto l'avv. De Cicco fa un quadro rapido ed efficace del quartarellismo e dice che l'amore per la vittima se fosse stato sincero avrebbe dovuto suggerire: sia questo l'ultimo sangue sparso per il bene della Patria. Ma non fu così. Altre vittime vi furono e tutte di parte fascista. Non si ebbe il coraggio di combattere in campo aperto.

L'avv. De Cicco si addentra poi nella discussione della causa e osserva: «Sono curiosi criminali questi, che per rapire un uomo, di cui conoscevano tutte le abitudini, hanno scelto la luce del sole, mentre potevano comodamente attendere la complicità delle ombre e della sera. Che cosa avvenne nell'automobile? Possiamo ricostruire la scena al lume della logica e spiegarci come dall'atto semplice del rapimento venne fuori la morte attribuita a varie ipotesi dal colpo d'arma da fuoco a quello d'arma da taglio. Noi rinunciamo all'ipotesi dell'arma da taglio come a quella dell'arma da fuoco. Ed, infatti, ci dà ragione la deposizione importante di un bimbo, il quale ha dichiarato che vide uno dei rapitori vibrare un poderoso pugno al petto della vittima che gridava e rimase senza fiato. Ora è logico pensare che altri pugni siano stati sferrati contro l'on. Matteotti nell'interno dell'automobile. L'on. Matteotti, si è detto, era mingherlino ma robusto. No, egli aveva l'organismo logorato e, nonostante il Procuratore Generale lo escluda, era anche ammalato. Mettete un uomo ammalato come Matteotti dentro una automobile in quelle condizioni di lotta ed egli dovrà fatalmente morire.

Vediamo ora quali sono le responsabilità di costoro. L'oratore esclude l'omicidio premeditato e l'omicidio volontario. Si dovrebbe parlare precisamente di colpa e non di intenzione di ledere, perchè i rapitori volevano solo far tacere l'on. Matteotti. Circa l'aggravante della qualità di deputato dell'on. Matteotti, il difensore polemizza col P. M. dichiarando che a concedere le aggravanti per il solo sequestro è battere in breccia la tesi della provocazione sostenuta dalla difesa. Il sequestro è legato intimamente con tutto lo svolgimento del fatto. Quanto alla tesi della provocazione, della quale si occupò ampiamente l'on. Farinacci, il fatto provocatorio, dice l'oratore, bisogna ricercarlo in questa antitesi: Dumini e compagni sono la folla travolgente cui si oppone folla. Ecco la provocazione umana che credo sia contenuta anche nell'istituto giuridico.

Ora aggiungerò poche parole per il mio particolare difeso. Ho cercato e non ho trovato nelle carte processuali la prova della sua responsabilità. Che cosa c'è contro di lui? Essere amico di Dumini, alloggiare all'Hotel Dragoni, portare un «gabardine» nocciuola, l'affermazione della cameriera Trippini di non averlo visto nel pomeriggio del 10 giugno. Può valere tutto questo per condannare un uomo? In materia penale, prima di condannare uno alla galera ci vuole la prova. L'avete voi, signori giurati? No, non l'avete! Quindi sapete quale è il vostro compito; quello della scheda bianca.»

I colleghi della difesa si congratulano vivamente con l'on. De Cicco. Alle 11.30 la udienza è tolta e rinviata alle 14.

L'udienza pomeridiana

Quando alle 14.20 si apre l'udienza, l'aula è gremita dal solito folto pubblico, nel quale è elegantemente e ampiamente rappresentato il sesso gentile di Chieti. Tutti gli imputati sono al loro posto, compreso il Malacria. Il Presidente dà subito la parola all'avv. Domenico Leva, difensore di Viola.

Egli comincia col dichiarare che a lui spetta il compito grave della ricerca minuta delle prove processuali, compito difficile in tutti i processi e specialmente in quelli indiziali come per l'appunto è questo. Egli dice che esiste nei procedimenti penali una duplice realtà; una, la cui conoscenza spetta a colui che tutto sa e vede, e l'altra che emerge dalle carte processuali. Niente colore oratorio, nè retorica egli farà. Ma condurrà i giurati attraverso le vie maestre che il suo occhio vigile ha scoperto nell'intrinseco labirinto dei settanta volumi del processo per la ricerca della verità, per la quale tutti si travagliano.

Nel giugno 1924 — dice l'avv. Leva — addentrandosi nel vivo della causa — nell'Hotel Dragoni, erano molti fascisti, tra cui un gruppo di amici di Amerigo Dumini che roteavano intorno a lui come i pianeti intorno ad un piccolo astro. Dal memoriale di Putato balza evidente la figura del Dumini, figura di ardente fascista del quale ricorda i numerosi travagli sofferti per il partito. Dappertutto egli vede agguati, tradimenti ed opere losche. Ed eccolo a Parigi per scoprire gli autori dell'attentato contro il Bonservizi, a Milano contro i dissidenti, a Roma per vigilare i dirigenti del partito socialista, tra cui l'on. Matteotti. Per compiere queste indagini egli aveva bisogno di un gruppo fedele di amici; ma all'Hotel Dragoni oltre i presenti imputati avevano preso alloggio moltissimi altri fascisti, come ha detto il personale dell'albergo e come ha confermato quella delle diverse trattorie dove essi mangiavano. Il Dumini ha pagato alloggio e vitto ad altri fascisti oltre che a questi. Quindi, non si può elevare a prova della responsabilità di costoro nel ratto dell'on. Matteotti il solo fatto che il Dumini pagava anche ad essi da mangiare e da dormire.

Il Viola — egli dice — fu un valoroso combattente in Francia e la diserzione che è apparsa nel suo certificato penale, riguarda una scappatella di carattere sentimentale del Viola, fatta per andare a vedere la mamma morente: tanto che nel 1918, egli era sergente molto stimato dagli ufficiali. Quale era il compito di Viola accanto al Dumini? Dalle carte processuali non risulta che il Viola avesse avuto l'incarico di una qualche missione nei riguardi dell'on. Matteotti, mentre invece appare chiaro che il Tierschwald, come ha confessato egli stesso, aveva seguito l'on. Matteotti, mentre gli altri compagni seguivano altre persone. Al Viola fu dato l'incarico di seguire una russa che aveva preso alloggio all'Hotel Excelsior, la quale era ritenuta dal Dumini, un'emissaria della ceka russa, amante di un ufficiale italiano.

E' forse una storiella questa? No. Perchè questa persona fu realmente sospettata dal Dumini, il quale ebbe incarico di fare indagini dal seniore della milizia Troili. Però fu un granchio in cui incorse il Dumini, perchè risultò dalle successive indagini che la presunta russa era una signora svedese molto per bene e l'ufficiale, un ottimo e onesto ufficiale. Per compiere questo pericoloso servizio, per cui fu anche una volta arrestato dagli agenti di P. S. per mancanza di documenti, il Viola disse al Dumini di ottenergli un porto d'armi. E' illogico pensare che un delinquente pochi giorni prima di compiere un delitto vada alla Questura a dare il suo vero nome, cognome, per farsi rilasciare un passaporto. Il Viola diede false generalità solo all'Hotel Dragoni, ma ricordando che il sequestro dell'on. Matteotti doveva avvenire in Roma, non può sembrare strano che egli abbia creduto opportuno di non far sapere a nessuno il suo vero essere e la sua vera provenienza. Egli si faceva chiamare Villa, ma come ha detto la cameriera del Dragoni, la Trippini, non si trattava di una disposizione tassativa, tanto che ella sentì parecchie volte i compagni chiamarlo Viola.

In quanto all'imputazione di correo del Dumini nei riguardi del Viola, della quale il Procuratore Generale ha fatto il cenno nella sua accusa, l'avv. Leva nega che essa possa basarsi sulla frase pronunciata dal Dumini stesso nel suo interrogatorio e cioè: «Hanno fatto tutti, ma il Putato non c'entra». Era giusto, osserva l'avv. Leva, che il Dumini dicesse così per il Putato, ma ciò non vuol dire che possa affermarsi che gli altri fossero proprio questi che si trovano oggi qui. L'avv. Leva combatte quindi la prova negativa dell'accusa che ha portato contro il viola e cioè la deposizione della Trippini, cameriera del Dragoni.

La latitanza del Viola

In quanto alla latitanza del Viola non appena fu ritornato a Milano, l'avv. Leva dice che questa latitanza è illogica se si pensa che il Dumini non mancò di informare i suoi amici di ciò che era avvenuto per esortarli ad allontanarsi affinchè non cadessero anche su di loro i sospetti della polizia.

L'oratore rileva che sull'automobile nessuna impronta papilare del Viola è stata rilevata. Tutto cade, dunque. Rimangono integrali soltanto le dichiarazioni del Viola.

L'avv. Leva svolge quindi la tesi della concausa e dice che la morte del Matteotti è stata ricostruita dal Procuratore Generale nel modo più logico. Esclude però che vi sia stata lotta nell'interno dell'automobile, perchè sarebbe mancato lo spazio necessario. L'on. Matteotti gridava al soccorso ed era naturale che i suoi aggressori si preoccupassero di queste grida e cercassero di soffocarle. Lotta non vi fu. Ma i rapitori cercarono di comprimere la bocca dell'on. Matteotti e vi posero sopra la giacca dello stesso deputato. Ciò spiega tra l'altro quella macchia di sangue che si trova alle spalle, sulla quale in questo processo si è tanto arzigogolato. Queste macchie di sangue, afferma l'avv. Leva, furono il risultato dell'emottisi, provocata da qualche pugno violento degli assalitori.

L'avvocato generale, conclude il difensore, sostiene l'accusa per il mio raccomandato Viola, ma io ho portato dinanzi a voi delle solide prove e voi sarete convinti che egli non ha partecipato al tragico fatto; ma nel dubbio non direte un sì che un giorno potrebbe presentarsi a voi come un tremendo rimorso.

E' ora la volta dell'on. Danesi, difensore di Volpi.

Questa — egli dice — è una causa che si discute non discutendo la causa. A che cosa servono tutte le prove, tra cui quel famoso telegramma a firma D'Ambrogi, col quale il Dumini invitava il Volpi a venire a Roma, quando noi sappiamo che egli cercava il Malacria per venire nella capitale ad ottenere la concessione di terreni in Libia per i suoi arditi? Abbiamo una prova: l'impronta papillare del dito indice del Volpi sul «parabrise» dell'automobile. Ma il Volpi quel giorno andò a pranzo al ristorante «Buco», andò in galleria a prendere un caffè. Si fece portare all'Hote Dragoni in automobile, ed avrà avuto durante tutto questo tempo, occasione di lasciare non una, ma mille impronte. Io sostengo e posso sostenerlo finchè voi non mi dimostrerete il contrario, che il 10 giugno si riposò all'Hotel Dragoni prima delle 6, cioè prima che venisse in servizio la famosa cameriera Trippini, che ha detto di aver trovato in quell'ora le camere deserte. E di fronte ad un cliente non confesso, mi sono fatto io pure la domanda: E se non c'era? Ma la risposta negativa mi è venuta dalle carte processuali. Io però me la rivolgo perchè possiate rivolgervela anche voi, signori giurati. Mi è stata affidata la discussione della complicità corrispettiva, che altro non è che la transazione di fronte all'ignoto.

L'oratore si trattiene a questo punto ad illustrare la portata di tale istituto giuridico e poi si domanda: Volpi ha cooperato all'esecuzione del fatto? Noi tutti, legge, giudici, difensori, osservatori, arriviamo troppo tardi, perchè, come ha detto Schiller, la storia è il tribunale del mondo e la nostra storia in questo momento è stata scritta dalla salda gioventù italiana: è stata scritta da Scimola e Sonzini, da quel giovane che ebbe tagliate le mani sul ponte dell'Arno, mentre invocava la mamma, e da tanti altri nostri martiri. Ma le rivoluzioni non si giudicano con i cadaveri e con il sangue. Abbiamo l'esempio della rivoluzione francese, per cui ci vorrebbero secoli di espiazione. Ma basta la conquista della carta dei diritti dell'uomo per far dimenticar tutto. Ogni rivoluzione lascia dei solchi ed il fascismo è il limo fecondatore che ora è rientrato nel suo alveo.

Alle 17 l'udienza è tolta. Domani dalle 10 alle 12 parlerà l'avv. Vecchini, in difesa dell'imputato Malacria. Nell'udienza pomeridiana, dalle 2 alle 4, l'on. Farinacci. Quindi i giurati procederanno alla votazione dei quesiti. Dopo il verdetto, ad ora tarda, avremo la sentenza.

La grande adunata fascista nel cividalese

UDINE, 23

Domenica si è svolta a Cividale una grande rassegna del Fascismo, in occasione della visita ufficiale fatta alla città da parte del prefetto del Friuli gr. uff. Ricci e del commissario straordinario del Fascio on. Moretti. Essi giunsero a Cividale, tutta imbandierata, alle 14.30, accompagnati dal capo di gabinetto cav. uff. Bellazzi, dal maggiore dei carabinieri conte Scribani Rossi, dal capitano cav. Seneca, dall'on. Ravazzolo, dal presidente della Commissione reale, cav. uff. Orioli, col segretario cav. dott. Pedrola. A ricevere gli illustri ospiti si trovavano il sindaco comm. avv. De Pollis, il viceprefetto cav. Perini e le altre autorità locali.

La gran massa dei cittadini si era raccolta in corteo e sfilò davanti il Municipio, salutando romanamente il Prefetto e le autorità che gli stavano intorno.

Terminato lo sfilamento del corteo, le autorità si recano in Municipio, ove agli ospiti illustri viene offerto un signorile ricevimento.

Notammo tra i presenti i deputati on. Ravazzolo e Leicht, il questore comm. Lucarelli, il sottoprefetto cav. Perini, il sindaco comm. Pollis, comm. Accordini, commissario Biechi, cav. uff. Moro, geom. Rizzi, cav. Rieppi, dott. Ortali, pretore cav. uff. Alessio, prof. Catalani, avv. Sandrini, signor Adolfo Barnaba, cav. Silvio Moro, della Società veneta, seniore cav. Liuzzi, cap. Ballavera, cav. Tonini, nob. Albini, cav. De Vecchi, ing. cav. Zorzi, col. Cordopatri, Sussegano dei sindacati, segretario politico Rocchetti, console Francisi, dott. Bernardelli, cav. Pagnutti, capitano Artale, avv. Sandrini, avv. Mariani, prof. Blarasin; i sindaci di Manzano, Moimacco, Remanzacco, Ipplis, Faedis, Pavoletto, Buttrio, Corno di Rosazzo Prepotto, San Giovanni di Manzano, San Pietro al Natisone, Grimacco, San Leonardo, Stregna, Drenchia, Tarcetta, Rodda, Savogna, Caporetto, Luico, Dresenza, Serpenizza... e si potrebbe continuare. Non vi era ufficio pubblico, non istituzione locale, non associazione che non fosse stata degnamente e largamente rappresentata.

Il sindaco comm. Pollis porge un devoto saluto al Prefetto, all'on. Moretti e alle autorità tutte che onorano di loro presenza Cividale, di cui dice gli sforzi concordi per potersi rialzare dalla jattura cui la guerra l'aveva prostrata.

Risponde il Prefetto del Friuli, dicendosi felice di aver assistito alla magnifica sfilata del corteo, ove accanto ai vecchi vide i giovani, e questi e quelli animati dalla stessa volontà, sorretti dalla medesima fede.

Le sue felici parole sono accolte da uno scroscio di applausi, e questi chiudono il ricevimento, poichè le autorità sono attese al teatro Ristori, già affollato di gente.

Il teatro presentava un colpo d'occhio magnifico.

Quando il Prefetto e l'on. Moretti entrano in teatro, scoppiano applausi nutritissimi e grida di evviva ai due illustri ospiti, tosto coperte dall'inno «Giovinezza», suonato dalla banda. Due gentili signore offrono, tra il rinnovarsi degli applausi, omaggio floreale al gr. uff. Ricci e all'on. Moretto.

Il segretario di zona cav. uff. De Rienzo legge le adesioni cospicue e numerosissime alla cerimonia fascista; quindi pronuncia un discorso per dire come, liberatosi il fascismo friulano dalle cricche che lo opprimevano, oggi possa liberamente respirare e seguire concorde le direttive impartite dall'on. Moretti. A lui segue, a nome dei combattenti, il prof. Catalani e l'on. Leicht, che pronuncia brevi indovinate parole.

Dopo questi discorsi che sono stati una specie di introduzione alla cerimonia, ha preso la parola il commissario straordinario on. Moretti, il quale ha ampiamente detto della sua opera per risanare il fascismo friulano. Esso — dice — va oggi guardato con soddisfazione: i polmoni possono aprirsi a respirare un'aria sana, non più infetta da cricche o da passioni che non siano le passioni nostre.

Ci fu chi disse che io sarei venuto in Friuli a compiere opera di persecuzione contro alcuni uomini: chiamo a testimoni anche coloro che i miei provvedimenti hanno colpito, perchè dicano se credono essere stati questi generati da odi personali.

La ragione va ricercata nell'assioma che il fascismo si deve servire, non deve invece servire. Alcuni hanno subito capito la situazione e si sono messi a seguirci con disciplina, che non può e non deve essere sentita solamente quando fa comodo.

Qualcuno non ha avuto invece il coraggio di ingoiare l'amaro di questa lezione, e allora si è reso necessario il bisturi, ed io non ho esitato a tagliare dove dovevo.

Si sono fatti dei ricorsi sui quali è inutile parlare: essi lasciano il tempo che trovano.

L'oratore, sovente fatto segno ai più vivi applausi e a ovazioni entusiastiche, tratta quindi dei grandi problemi del fascismo e dell'unione coi combattenti.

Prende per ultimo la parola il prefetto del Friuli gr. uff. Ricci che durante tutta la giornata è stato fatto segno alle più calorose e cordiali premure da parte dei cividalesi. Egli si è compiaciuto vivamente di aver assistito alla cerimonia che dinota una salda unione di tutti per il bene della Patria.

Questa unione che regna in tutti gli italiani è opera di Benito Mussolini, che ben si può dire il rigeneratore della Patria.

Egli spera che la crisi attuale del partito in Friuli sia solamente una crisi di crescenza, un fenomeno transitorio, di quelli che avvengono sovente in seno a tutte le famiglie, fenomeno transitorio che brevemente si chiuda e rinsaldi vieppiù questa sacra unione.

Qui poi, ai confini questa fusione deve costituire, secondo il prefetto del Friuli, un vero macigno nel quale devono incorporarsi anche le popolazioni allogene.

A questo riguardo l'oratore con felici espressioni ricorda i nobilissimi esempi di Cividale.

La recente guerra ha veduto compiere dai battaglioni alpini della vallata del Natisone cose mirabili. Ebbene, se la Patria ancora domandasse il grande sacrificio dei suoi figli, le nuove popolazioni di confine debbono darne l'esempio. Vengano quindi a Cividale i sindaci dei Comuni allogeni, vengano a ritemprare la loro fede, nella purissima dei cittadini di questa antica terra romana.

Alti, vibranti applausi salutano il discorso del prefetto gr. uff. Ricci, mentre la banda suona l'inno «Giovinezza».

Terminata la cerimonia le autorità si recano a visitare il Museo, quindi ha luogo il banchetto al quale partecipano tra la più viva cordialità oltre 150 persone.

Una conferenza del papirologo Jouguet a Milano

MILANO, 23

All'Università cattolica, il prof. Jouguet ha tenuto una conferenza sulla ellenizzazione dell'Egitto. Il prof. Jouguet, insegnante alla Sorbona e direttore dell'Istituto papirologico dell'Università di Parigi, è in Italia con l'incarico di studiare il funzionamento degli istituti italiani, dove si leggono e si interpretano i papiri. La conferenza, detta in francese, ha suscitato grande interesse, poichè il prof. Jouguet è oggi il maggiore e migliore studioso di papirologia che la Francia possa presentare. Editore dei cosiddetti papiri di Toadelfia e dei papiri di Lilla, autore di innumerevoli scritti speciali cui la grande opera della «Vita municipale dell'Egitto greco-romano», è il suo maggior titolo di gloria, egli ha dimostrato in molte ed anche recenti occasioni di essere un grande e prezioso amico dell'Italia e degli studi italiani.

La visita di S. E. Di Scalea a Giarabub

GIARABUB, 21

S. E. il ministro delle Colonie, Di Scalea, appena arrivato a Giarabub, ha inviato al Capo del Governo, S. E. Mussolini, il seguente dispaccio: «Giungendo alla città santa della Senussia, il mio primo pensiero si rivolge a colui che tenacemetne volle qui affermata la sovranità dell'Italia vittoriosa e che nel simbolo littorio riassume la grandezza del passato e la fede dell'avvenire. Ho raccolto l'omaggio dei notabili senussiti ricevendo l'ospitalità nella storica Zavia, quale tributo reso al nostro incontrastato dominio e al prestigio del regime che anche in questo estremo confine della Patria trova consenso e rispetto per la giustizia della sua forza. Pietro Di Scalea».

S. E. Mussolini ha risposto invitando il ministro a portare il suo saluto agli ufficiali, truppa e legionari che presidiano l'oasi e riaffermando la direttiva di prestigio della politica italiana in Africa. Il ministro delle Colonie ha poi così telegrafato al suo sottosegretario on. Cantalupo: «Mando il mio affettuoso saluto a te, che mi sei stato devoto collaboratore nel raggiungere la meta che afferma sempre più la grandezza della nostra Patria». L'on. Cantalupo ha così risposto: «Sono fiero ed onorato di aver potuto collaborare con te, affinchè fossero chiuse le porte orientali della Cirenaica. L'accoglienza che ti fanno le popolazioni nel tuo importante viaggio, conferma in modo assoluto che il vitale problema è stato chiuso, come perentoriamente imponevano la vittoriosa volontà realizzatrice del Primo Ministro e lo spirito del Fascismo. Ti abbraccio. Roberto Cantalupo».

Una visita a Schegga

SCHEGGA, 23

Il ministro delle Colonie, S. E. Di Scalea, di ritorno da Giarabub, è giunto oggi nel pomeriggio all'accampamento di ex Schegga. Alla partenza che ha avuto luogo stamane, il ministro è stato salutato oltre che dalle truppe presidiarie, da calde manifestazioni della popolazione indigena. S. E. Di Scalea riprenderà domattina il suo viaggio attraverso la colonia.

Il prob'ema della "grande uniforme„
studiata da una commissione di ufficiali

ROMA, 23

Il ministro della guerra, come è noto, ha nominato una commissione composta di distinti ufficiali per il rapido studio di un problema che ormai, risolti quelli fondamentali dell'efficenza militare, si impone per un duplice motivo di estetica e di decoro, il problema cioè della grande uniforme.

Secondo la *Tribuna* la soluzione del problema dovrebbe essere basata sui seguenti punti: 1) ripristino della giubba grigio-verde di nuovo foggia, stretta ai fianchi e con semplice bottoniera esterna, dalle antiche spalline; 2) adozione di un cinturino d'argento o d'oro a seconda delle armi, simile a quello adottato dalla R. Aeronautica al quale dovrebbe essere appesa la sciabola. Per le armi a cavallo il cinturino dovrebbe essere sostituito dall'antica bandoliera; 3) adozione dell'elmetto opportunamente modificato e ornato di soggolo metallico e di fregi e gradi in rilievo come parte integrante della grande uniforme, sia per i militari sotto le armi che per i militari isolati. Potrebbe anche essere studiata la possibilità di ornare l'elmetto di un pennacchio fermato sul lato destro e simile a quello della batteria a cavallo, ma di minori proporzioni; 4) ripristino della divisa nera per i Bersaglieri in omaggio ad una tradizione gloriosa e al motto stesso di Lamarmora «Neri come la morte, vivi come la vita».

Resta un altro problema, continua il giornale, che riteniamo importante, perchè connesso alle speciali funzioni di rappresentanza che indubbiamente ha la guarnigione di Roma. Il nuovo ordinamento dell'Esercito porta a tre i reggimenti di Granatieri e li assegna alla capitale: è questa una brigata gloriosissima per gesta secolari ed è perfettamente giusto che abbia l'onore di tale designazione; ma appunto perciò riteniamo debba studiarsi un'altra proposta. La brigata Granatieri e insieme con essa un'aliquota delle altre armi dovrebbe costituire la divisione della guardia con speciali caratteristiche anche esteriori. Ai Granatieri occorre insomma restituire una divisa di gala che ricordi le antiche tradizioni di questi reggimenti eroici che simboleggiano nei secoli la continuità storica del valore militare italiano.

L'on. Musso'ini passa in rivista a Roma
gli avanguardisti della legione di Modena

ROMA, 23

Stamane alle nove sono giunti a Roma 800 avanguardisti della legione di Modena, ospiti del Fascio romano di combattimento. Gli avanguardisti, ricevuti dal comm. Foschi, segretario federale dell'Urbe, si sono recati a piazza dell'Esedra, dove era schierata la legione avanguardista romana per rendere gli onori. L'una e l'altra legione, quindi, incolonnatesi, hanno iniziato la sfilata fino a Villa Borghese ove hanno sostato sul piazzale fronteggiante il Museo e lungo i viali adiacenti. Quivi si trovavano già il sottosegretario agli Interni, on. Teruzzi, il sottosegretario alle Comunicazioni, on. Carusi, e i membri del patronato delle organizzazioni giovanili romane. Alle 10 precise, accompagnato dal comm. Chiavolini e dal maestro Ridolfi, è giunto a cavallo il Capo del Governo S. E. Mussolini, fatto segno ad entusiastiche acclamazioni da parte della folla che gremiva quel punto di Villa Borghese. S. E. Mussolini ha passato in rivista le due legioni e quindi ha assistito alla loro sfilata.

Alle 10.30, il Capo del Governo ha lasciato Villa Borghese fra le rinnovate dimostrazioni del pubblico. Gli avanguardisti di Modena rimarranno a Roma due giorni, durante i quali visiteranno i monumenti e i luoghi più insigni della città.

Gli organizzatori del volo polare col N. 1
Ricevuti dall'on. Mussolini

ROMA, 23

Il Capo del Governo, on. Mussolini, ha ricevuto a palazzo Chigi il dott. Tommessen, presidente dell'Aero Club di Norvegia, e il maggiore Sverre, della presidenza dello stesso Aero Club, che erano accompagnati dal colonnello Nobile, il glorioso volatore che sarà il pilota del dirigibile italiano «N. 1», acquistato da Amundsen per il volo al Polo Nord. L'Aero Club di Norvegia è, come è noto, l'organizzatore della prossima grandiosa spedizione polare col dirigibile, che poi prenderà il nome di «Norg». Il dott. Tommessen e il magg. Sverre avevano voluto conoscere di persona il Capo del Governo e duce del Fascismo, per il quale nutrono grande ammirazione, ed hanno voluto esporgli il piano dettagliato dell'ardita prova. L'on. Mussolini, che ha accolto con cordialità i due visitatori graditi, ha mostrato di essere perfettamente al corrente dell'organizzazione, ha esaminato minutamente i piani della spedizione ed ha dichiarato di essere certo della riuscita del gran volo e del succesos completo della spedizione. Sappiamo che il volo per il Polo Nord sarà iniziato ai primi di aprile. Come è noto, il dirigibile «N. 1» partirà dall'Aerodromo di Ciampino.

S. E. Montanari a Pola

POLA, 23

Ieri nel pomeriggio, dopo aver visitato le truppe della divisione militare che nella zona di Dignano stanno svolgendo le manovre, giunse a Pola S. E. il generale Montanari, comandante del Corpo d'Armata di Trieste.

Al Comando della Divisione, S. E. tenne gran rapporto di tutti gli ufficiali aventi comando di corpo e dei capi servizio. Al rapporto intervennero il generale Gualtieri, i comandanti dei reggimenti di artiglieria e di fanteria, il comandante della scuola ufficiali, del battaglione di finanza, della 60.a Legione M. V. S. N.; dei CC. RR., il capo di S. M. della Base Navale, ecc. Il generale Montanari, dopo essersi compiaciuto coi presenti della magnifica efficienza delle truppe della Divisione di Pola, incitò tutti a perseverare nella loro opera feconda. Inneggiò infine alla fratellanza di tutte le forze armate dello Stato, fratellanza che a Pola esiste non solo in teoria, ma che è profondamente radicata in tutte le armi, in perfetta cooperazione di spirito e di intenti.

Dopo il rapporto, S. E. visitò le varie caserme della città, riportando la migliore impressione per l'ordine ovunque riscontrato. Partirà nella giornata di oggi.

Un messaggio dell'Istituto del Nastro Azzurro
per il Natale dei fasci di combattimento

ROMA, 23

L'Istituto del Nastro Azzurro ha lanciato ai decorati d'Italia il seguente messaggio per il Natale dei fasci di combattimento: «Azzurri! Ricordate quando tacque il cannone sul Piave, la vittoria sfolgorante del cielo d'Italia si specchiava negli occhi d'ogni fante e nel cuore accarezzaste il sogno del trionfo. Ricordate il ritorno! Il ghigno dell'imboscato arricchito a braccetto col disertore graziato, fra la gazzarra bolscevica e la viltà dei rinunciatori! Ricordate gli onori del trionfo negati ai vincitori di cento battaglie e prodigati all'ostile filosofante americano che il dormiente di Staglieno respinse con la bufera dalla sua fossa! Ricordate il frutto del nostro sangue barattato dai ministri lagrimanti e dal risorto naufrago del «parecchio» che vendicò Cagoia col cannone su Fiume! Ricordate, azzurri, il fango sui mutilati, sulle vostre medaglie e sul volto sacro della Patria! Qual morso fu al nostro cuore il ritorno e quale abisso la viltà aveva scavato sotto i piedi della Patria divina. Come invidiammo i nostri morti sepolti lassù, sui campi della gloria! Azzurri, il nostro sgomento non durò che un giorno. La sera del nostro ritorno già sapemmo che un'altra guerra e contro altre battaglie bisognava combattere! Una voce chiamò e sorsero i fasci di combattimento! Cesare marciò una seconda volta su Roma eterna e i veterani del Piave e dell'Isonzo ebbero con lui gli onori del trionfo. Azzurri, celebriamo la data della riscossa! Il Segretario generale: Maurizio Barricelli. Il primo consigliere: Amilcare Rossi.»

Una nuova sede per il Min'stero dell'Aria

ROMA, 23

Si assicura che dietro le vive insistenze del ministro dell'Aeronautica, il ministro dei LL. PP., d'accordo con quello delle Finanze, ha dato formale assicurazione per la concessione dei fondi necessari alla costruzione della nuova sede del Ministero dell'Aria. La spesa si aggirerà intorno ai 10 milioni.

Dimostrazioni comuniste a Zagabria

ZAGABRIA, 23

(*K*). Ieri doveva tenersi nel grande salone del cinematografo «Metropol» a Zagabria un comizio operaio, convocato dal Consiglio del Sindacato operaio per discutere sulla disoccupazione e sull'organizzazione degli operai, ma la polizia, per misure d'ordine pubblico e perchè era informata che si trattava di una dimostrazione comunista, proibì il comizio e prese le più severe misure per impedire eventuali disordini.

Gruppi di operai tentarono egualmente di radunarsi, nonostante la proibizione della polizia, ma furono dispersi dalle guardie, le quali dovettero intervenire anche nella piazza Jelacic, che era stata invasa dagli operai. Più tardi, un forte gruppo di operai discese dal Kaptol in piazza, sventolando bandiere rosse ed emettendo grida sediziose. Affrontati dalle guardie, i dimostranti si difesero con randelli e spranghe di ferro. Si udirono anche dei colpi di rivoltella che misero in fuga il pubblico. Intervennero le guardie a cavallo e sgombrarono la piazza. Le dimostrazioni si rinnovarono nella periferia della città. La polizia praticò alcuni arresti. Ci sono parecchi feriti e contusi.

Grosso ammanco all'Ufficio demaniale delle successioni a Venezia

VENEZIA, 23

Come un colpo di fulmine si è appreso questa sera che il cav. G. B. Montuzzi, titolare di questo ufficio demaniale delle successioni è fuggito riparando a Parigi e lasciando un vuoto di cassa fantastico che secondo calcoli approssimativi si fa ascendere a parecchi milioni. Il cav. Montuzzi disparve quindici giorni or sono senza lasciare notizie di sè. Perdurando il mistero sulla sua scomparsa, venne informato il Ministero delle Finanze che inviò un ispettore superiore per un'inchiesta con relativa verifica di cassa. Il Montuzzi che era qui da cinque anni e godeva la più alta considerazione, in tutto questo tempo non aveva mai avuto alcuna ispezione nel suo ufficio. Le prime constatazioni dell'ispettore superiore, hanno accertato finora un ammanco di cinque milioni. Si prevede però che questa cifra sarà di gran lunga superata. Il fuggitivo era un megalomane. Faceva vita da gran signore. Recentemente fu a Montecarlo e là aveva perduto a piene mani. Nei cassetti del suo ufficio sono stati rinvenuti grossi pacchi di firme del lotto. L'anno scorso egli giuocò molte migliaia di lire al lotto e dopo questa somma nulla gli bastava per turare la breccia aperta nelle casse dello Stato. Egli faceva così una corsa alla fortuna per riguadagnare tutto ciò che aveva perduto. In quest'ultimo passo, vinto dalla disperazione, si era dato all'alcool.

Scosse di terremoto a Mostar

MOSTAR, 23

(K.) Ieri mattina, alle tre e dieci, una forte scossa di terremoto mise in allarme la popolazione di Mostar. Una seconda scossa, preceduta da un sordo boato, si ebbe alle cinque del pomeriggio. Le due scosse sono state abbastanza forti. Molti comignoli delle case crollarono. Non ci sono vittime umane.

M'ss Cordery partita per Parigi

MILANO, 23

Miss Violette Cordery è partita questa sera per Parigi con l'Orient-Express che dovrebbe transitare alla nostra stazione alle ore 16.5 ma che oggi aveva cento minuti di ritardo. La signorina è stata accompagnata alla stazione dal gr. uff. Mercanti e da numerose personalità della colonia inglese. Al momento di salire in treno le è stato offerto un magnifico mazzo di viole.

Il feroce uxoricidio
di un mutilato di guerra

ROMA, 23

Questa mattina al comandante della stazione dei RR. CC. di Magnanapoli, si è presentato un giovane dall'accento sardo, mutilato del braccio sinistro che ha dichiarato di costituirsi perchè responsabile di omicidio in danno della propria moglie, compiuto ieri mattina al proprio paese di residenza. Anzitutto egli ha detto di essere il mutilato di guerra Francesco Atzeri, nato a Nurri (Cagliari) nel 1882 e abitante a Buonalbergo (Benevento) dove sino a ieri ha diretto un negozio per la rivendita di privative. Ha soggiunto che dopo la guerra aveva incontrato una giovane donna, certa Saveria Pacifico, nata nel 1897 e se ne era perdutamente innamorato, tanto da sposarla.

Accortosi dell'infedeltà della moglie, invano cercò di farle abbandonare l'amante, tale Pasquale Firillo. Visto che il suo onore era ormai irrimediabilmente perduto, decise senz'altro di punire la moglie uccidendola. Impugnato infatti un acuminato stile, ha ripetutamente colpito la presunta adultera al ventre e al petto. A nulla sono valse le grida di dolore della donna e quelle di spavento dei figlioli per farlo smettere. Accecato ormai da un'insaziabile sete di vendetta, ha vibrato colpi sopra colpi, fino al momento in cui ha dovuto constatare che la moglie aveva esalato l'ultimo respiro. Allora ha pensato di fuggire e infatti nella mattinata stessa ha preso posto in uno scompartimento di prima classe di un treno diretto a Roma. Dopo le rituali formalità, egli fu passato a Regina Coeli.

Una borsa di studio per i figli di caduti fascisti

ROMA, 23

L'industriale milanese comm. Emilio de Magistris ha rimesso al Capo del Governo la somma di lire 50.000 perchè venga fondata una prima borsa di studio a favore di orfani meritevoli di caduti fascisti.

Il Ministero dell'Istruzione Pubblica comunica: La notizia circa incarichi definitivi per il monumento a Bolzano a Cesare Battisti e alla Vittoria italiana è prematura e inesatta.

COMUNICATI *)

Pubblicazione di matrimonio

Si porta a pubblica conoscenza che il commerciante **Oscar Illès**, residente a Trieste, e la signorina **Maddalena Mezey**, residente a Berlin-Charlottenburg, vogliono unirsi in matrimonio.

Charlottenburg, li 18 marzo 1926.

L'Impiegato di Stato Civile: Rossmann m. p.

COSULICH-LINE

per NEW YORK:

«MARTHA WASHINGTON» 18 aprile
«PRESIDENTE WILSON» . 1 maggio

per RIO DE JANEIRO e BUENOS AIRES:

«SOFIA» . . . . 10 aprile
«BELVEDERE» . . . . . 8 maggio

CROCIERE TURISTICHE NELL'ADRIATICO E MEDITERRANEO con il piroscafo da crociera «STELLA D'ITALIA»

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità N. 23-25, pianoterra
Incanto
che verrà tenuto mercoledì 24 corrente, dalle 9 alle 11:
Orologio, catena e anelli d'oro, borsetta d'argento, alcuni chilogrammi di margarina, sedie, specchio, vestiti e biancheria usata.

Succ. A. Grion — Casa fondata 1884
COSTANTINO CUFFARIOTTI
OREFICERIA — OROLOGERIA
FABBRICA GIOIE IN OGNI STILE
Deposito argenterie — Compera e scambia
Prezzi da non temere concorrenza
VIA ROMA N. 9 — TRIESTE — VIA ROMA N. 9

CAFFE' MIRAMAR
MERCOLEDI' 24 e GIOVEDI' 25 corr., dalle 21 alle 2
GRANDIOSE SERATE
in onore del
Maestro CARLO FRANCO
nella ricorrenza dei
MILLE CONCERTI
SOSTENUTI DALLA SUA ORCHESTRINA AL CAFFE' MIRAMAR
Interverrà il comico dialettale
ANGELO CECCHELIN
con alcune sue spiritosissime creazioni

Ditta Ruggero
cerca abili lavoranti sarte per Signora
Via Valdirivo 33, I

Dr. de NICOLA
Corso V. E. III n. 41 — Telef. 1352
MALATTIE VENEREE E CUTANEE
Riceve nelle ore 8-9, 11-14 e 16-19

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Prossimamente al
TEATRO EXCELSIOR:
Gabbia dorata
con GLORIA SWANSON
Un milione di lire in «toilettes» per una film!

CRONACA DELLA CITTÀ

L'epidemia di influenza
Nessuna preoccupazione per Trieste

Da alcuni giorni si sente parlare di epidemia influenzale, anzi di vera grippe come ai tempi... della spagnuola. Alcune notizie della media Europa e della Russia hanno veramente impressionato. Per fortuna nostra in Italia le mortalità non sono in aumento e singoli casi influenzali non sono preoccupanti, come si segnala da parte degli uffici sanitari delle Prefetture del Regno.

Trieste però si trova in una posizione geografica particolarmente esposta alle comunicazioni con l'estero, dove sono stati segnalati focolai di tali epidemie influenzali, non solo ma anzi è la porta d'entrata e di uscita delle correnti emigratorie e perciò, in linea sanitaria, tutte le preventive disposizioni di difesa devono essere applicate rigorosamente dalle autorità preposte.

E' pienamente giustificata quindi qualche preoccupazione al riguardo, ma fin d'ora, dalle informazioni raccolte durante una nostra rapida inchiesta, possiamo assicurare che a Trieste le condizioni sanitarie presentano il corso normale.

Le condizioni sanitarie a Trieste

In proposito abbiamo conferma dall'ufficio municipale di igiene, ove ci furono date le seguenti informazioni:

— Singoli e sporadici casi d'influenza si verificarono in alcuni distretti della città già nei mesi di novembre e dicembre dell'anno scorso; e da allora andarono rapidamente aumentando, così che nel gennaio la malattia assunse un carattere decisamente epidemico, specialmente nei distretti di Guardiella, Chiadino, Barriera vecchia e nuova. I numerosi casi di influenza, di cui alcuni con febbre alta, ebbero però un decorso benigno, tanto che la mortalità nel gennaio è stata più bassa che nel dicembre, mese in cui l'epidemia era appena al suo inizio. Nel gennaio scorso cioè la mortalità generale si aggirò intorno a 17.3 per mille mentre, invece, nel dicembre 1925 era stata del 17.9 per mille. L'epidemia raggiunse il suo fastigio nel mese di febbraio, diffondendosi in tutto il Comune, mantenendo sempre un carattere assai benigno. La mortalità generale, pur essendo naturalmente più alta che nei mesi precedenti — 20.3 per mille — non ha però raggiunto le cifre delle precedenti epidemie: 28 per mille nel 1922 e 26.7 per mille nell'anno 1924.

L'epidemia di quest'inverno accenna a declinare e mantiene sempre il carattere benigno perchè i casi sono tutti leggeri, di breve durata e con decorso favorevole, fatta eccezione per qualche caso di astenia generale e di singole neuriti tenaci. Di casi di morte per influenza ne furono denunciati 7 nel mese di febbraio e 2 nella prima quindicina di marzo: bisogna però tener conto che molte delle malattie acute degli organi respiratori, le quali vennero denunziate come cause di morte son vere e proprie affezioni grippali o influenzali; ma anche per questi casi si deve parlare di «influenza» nostrana, abituale da noi e, diciamo pure, attenuata. Appunto a causa della benignità dell'epidemia mancano gli elementi da cui dedurre, almeno approssimativamente, il num ro dei malati: infatti la maggior parte di questi non ricorrono ai medici, mentre d'altro canto questi ultimi, sebbene l'influenza epidemica sia soggetta all'obbligo di denunzia, trascurano, per lo stesso motivo della benignità, di ottemperare alla relativa disposizione di legge. Ma in ogni caso dalle cifre della mortalità generale, che si mantengono nei limiti normali, si può dedurre — tenuto conto della scarsa mortalità per malattie infettive, ad onta dell'infierire del morbillo — che l'epidemia di influenza è di carattere mitissimo e che non deve ingenerare motivo di prevenzione.

Il parere dell'ufficiale sanitario della provincia

Abbiamo interpellato l'ufficiale sanitario della provincia, dott. Palcich, il quale ci ha dichiarato:

— La Direzione Generale di Sanità, che sottostà al Ministero dell'Interno, si è vivamente interessata, come per le altre provincie, anche delle nostre condizioni sanitarie ed ha date precise istruzioni preventive per combattere, per ogni eventualità, l'epidemia influenzale. Posso dire, sulla base delle informazioni degli uffici d'igiene e dei sanitari, che l'influenza, la quale nei mesi scorsi è andata rapidamente diffondendosi, decorre a Trieste in forma generalmente molto benigna. Soltanto in casi più gravi viene chiesto l'intervento medico. In molti altri comuni della provincia l'influenza ha pure assunto una larga diffusione tanto che in alcune località quasi metà della popolazione è stata colpita dall'infezione. Vi sono poi altri comuni in cui le manifestazioni influenzali sono quasi del tutto inesistenti. Unanimemente viene rilevato che nella massima parte dei casi si tratta di semplici alterazioni febbrili con tossi, cefalea e malessere generale, senza complicazioni. Le localizzazioni polmonari furono rare e in corrispondenza al carattere oltremodo mite dell'infezione; la mortalità si ridusse a qualche singolo caso molto grave o trascurato.

— Si è parlato di una vera e propria epidemia a Doberdò in questi ultimi giorni. Che cosa c'è di vero?

— Si trattava di un falso allarme. Ho mandato immediatamente sul posto un nostro sanitario, ma in verità l'intervento del medico non fu giustificato, poichè non si riscontrò neppure un caso di influenza epidemica.

— Come spiega la presenza del morbillo verificatosi tra gli emigranti partiti da Trieste col «Belvedere?»

— I colonisti della Bessarabia, che si imbarcarono a Trieste sul «Belvedere» furono regolarmente sottoposti alla più minuziosa visita sanitaria. Il 50 per cento di quelli emigranti erano sotto il sedicesimo anno d'età, e di essi il 30 per cento sotto i dieci anni. Furono perciò visitati accuratamente i bambini. Dato che il periodo di incubazione, com'è notorio, dura due settimane, gli emigranti, trovati sani a Trieste, dove erano di passaggio per qualche giorno, ammalarono durante il viaggio, quando cioè il morbillo si manifestò coi caratteri epidemici.

— Come funzionano i servizi sanitari a Trieste?

— A Trieste prima della guerra non esisteva la sede sanitaria che, arredata modernamente, funziona alla nostra stazione centrale per la visita degli amigranti. Questi passano un primo controllo alle stazioni di confine di Postumia e di Tarvisio. La visita alla stazione centrale nostra si fa in permanenza, e gli emigranti della corrente transoceanica in gruppo, prima di alloggiare all'albergo di Servola, vengono mandati alla Maddalena, per la bonifica sanitaria, che consiste nella disinfezione generale degli effetti personali, bagno e pulizia generale. Simili misure sanitarie sono applicate per gli emigranti della corrente mediterranea provenienti dagli Stati della medio Europa, e alloggiano nell'albergo-asilo di via del Monte, dopo aver subito la bonifica sanitaria all'Ospedale civico. Gli emigranti al momento dell'imbarco vengono nuovamente sottoposti a una severa visita e al controllo da parte del medico del porto.

— Si pensa a provvedere per casi epidemici diffusi a isolare gli emigranti in modo completo?

— Si è pensato a utilizzare il vasto Lazzaretto. Credo che la questione sarà ripresa dagli enti interessati questa volta con tutta la serietà di propositi richiesta.

La nostra intervista col prof. Castiglioni

Abbiamo creduto opportuno interpellare sulla questione dell'influenza anche il prof. Arturo Castiglioni sapendo che egli si è ripetutamente occupato del decorso delle epidemie influenzali, intorno alle quali abbiamo anche pubblicato alcuni suoi interessanti articoli quando ci fu l'ultima invasione dell'epidemia a Trieste.

Il prof. Castiglioni, ebbe occasione anche di trattare diffusamente la questione in un articolo pubblicato su un autorevole giornale milanese:

— A quali cause si deve ascrivere questa ondata epidemica che sembra esacerbarsi nuovamente nell'Europa orientale?

— E' molto difficile assodare anche approssimativamente le cause di un'epidemia di influenza, e ciò particolarmente per due motivi: Il primo è che le epidemie di influenza si manifestano sempre saltuariamente, anche in luoghi a grande distanza, così che non è possibile farsi una chiara idea della via seguita dal morbo. D'altra parte le manifestazioni sono così varie nei differenti focolai epidemici che è difficile mettere in nesso diretto l'uno con l'altro. Per quel che s'è potuto osservare durante questa ultima epidemia, c'è stato un periodo acuto nella fine di dicembre e gennaio, periodo durante il quale sembrò che l'epidemia avesse raggiunto il massimo della sua diffusione specialmente in Francia, Inghilterra e Germania. Nelle ultime settimane a quanto si può rilevare dalle statistiche incomplete che possediamo, sarebbero divenuti più radi i casi gravi e si tratterebbe quasi generalmente, almeno nell'Europa centrale e occidentale di forme assai benigne. Le notizie che ci pervengono dall'Europa orientale, dalla Russia particolarmente, accennano invece a un riaccendersi di focolai epidemici che sembravano spenti. Ora, data questa varietà nelle forme della malattia e questo suo comparire in luoghi diversi evidentemente è assai difficile farsi un criterio sulle sue origini. Quello che si può dire e che ormai è accettato da tutti gli igienisti, è che le cose meteorologiche abbiano una grande importanza in queste manifestazioni epidemiche.

— E' vero che specialmente a Trieste l'influenza si manifesta generalmente dopo gl'inverni miti e durante i quali imperversò meno il freddo?

— Abbiamo osservato infatti nell'ultimo ventennio, che in quegli anni nei quali predomina durante l'inverno i venti sciroccali si osserva un grande aumento delle affezioni bronchiali e polmonari al principio della primavera. Si può perfino constatare che in questi anni si nota un lieve aumento della mortalità per le affezioni polmonari e dei bronchi. Se questo fatto debba essere ascritto alla maggiore facilità con le quali si possono contrarre affezioni catarrali, quando gli sbalzi della temperatura sono rapidi e notevoli, oppure se ciò dipenda da altri fatti assai meno controllabili ma che trovano certa analogia in altri fenomeni biologici e che si riferiscono cioè alla minore o maggiore vitalità e virulenza dei germi infettivi a seconda delle varie stagioni, ma è un problema assai difficile da risolvere. Già dai tempi più antichi, e ciò fin dalle prime epidemie d'influenza, si notò come questa malattia si manifestasse specialmente in epoche nelle quali le condizioni meteorologiche erano anormali.

— Si può ritenere che vi sia un certo pericolo per la propagazione dell'epidemia dai paesi balcanici nella nostra regione?

— Non credo che si possa parlare di un pericolo allarmante in questo senso. Per i motivi che abbiamo detto l'epidemia sembra una malattia che non si propaga per contiguità immediata, ma che trova le cause della sua diffusione in fattori difficilmente controllabili, ma certo assai varii. La salute di Trieste negli ultimi tempi è buona; e le statistiche non rivelano alcun fenomeno che possa impensierire gli igienisti. Anzi, anche in confronto alle altre città del Regno, si può ritenere che il decorso dell'influenza a Trieste sia stato, in generale, molto benigno e che si sia trattato nella gran parte dei casi di forme assai leggere. Vogliamo dunque sperare che malgrado le notizie che giungono dall'Europa orientale e dalle quali è difficile constatare se si tratti di un'epidemia d'influenza oppure di un morbo assai più grave, le nostre condizioni sanitarie, difese da una ottima legislazione e da una previdente amministrazione sanitaria, continuino a mantenersi sane.

Con queste parole il nostro egregio interlocutore ha concluso, portando un'autorevole parola tranquillizzante.

Ciò che dice il dott. Steindler

L'egregio medico dott. Arrigo Steindler, direttore dell'ospedale della Maddalena, dove vengono ricoverati gli emigranti che presentano malattie infettive, da noi interpellato, ci disse:

— Il primo trasporto di emigranti tra i quali furono riscontrati casi di malattie infettive, è del 10 gennaio scorso. Si trattava di alcuni casi di varicella.

Il primo caso di morbillo fu constatato tra i colonisti russi provenienti dalla Bessarabia e destinati al Brasile. Furono ricoverati il 17 gennaio 35 bambini alla Maddalena, e se ne tennero in osservazione, per sospetto di malattie infettive, altri 108 bambini.

— Furono tenuti isolati alla casa degli emigranti?

— Non esiste ancora un reparto per l'isolamento colà, ma i piccoli emigranti furono ricoverati tutti alla Maddalena.

— E' possibile che oltre al trasporto col «Belvedere» anche in quelli successivi si verifichino a bordo casi di morbillo?

— Furono, come per il «Belvedere» prese tutte le misure sanitarie, ma data la lunga durata dell'incubazione della malattia, è spiegabile che molti casi si manifestino appena durante il viaggio per mare, contribuendo così all'ulteriore diffusione dell'epidemia a bordo della nave. Molti bambini arrivarono già infetti e in quel primo gruppo furono isolati solo quelli che presentavano palesemente i sintomi del morbillo, ma a bordo ammalarono appena dopo 10-20 giorni dalla partenza da Trieste. Dato il modo di trasporto sui treni, è inevitabile il contagio, al quale sono esposti i bambini che offrono minore resistenza fisica.

— Come si spiega l'alta mortalità avvenuta a bordo?

— L'alta mortalità è purtroppo normale, perchè il morbillo, considerato dal pubblico ingiustamente come malattia non grave, costituisce invece una gravissima malattia per le complicazioni che porta. Dalle statistiche infatti risultò che nei primi anni di vita, la mortalità per morbillo supera quella di tutte le altre malattie infettive. A questo bisogna aggiungere che dalle esperienze dei casi curati all'ospedale della Maddalena, i bambini dei colonisti russi, per quanto robusti, sono indeboliti dalle fatiche del lungo viaggio nei treni e dal tenore di vita poco corrispondente al bisogno di fronte al manifestarsi delle malattie infettive. Per quanto riguarda il sistema curativo, sarebbe utile poter provvedere all'immunizzazione preventiva dei bambini di questi emigranti con il siero di convalescenti di morbillo, che dà brillanti risultati in Francia, in Germania e in America, dove è usato già da alcuni anni; ma di cui però è difficilissima l'applicazione su vasta scala per la difficoltà di procurarsi il siero in quantità necessaria. Posso aggiungere che da qualche esperienza fatta, questo metodo è senz'altro efficace.

L'emigrazione europea via Trieste

Data l'importanza di Trieste come porto di smistamento delle correnti emigratorie dai paesi balcanici e della Medio Europa, abbiamo creduto utile chiedere informazioni al comandante Antonio Cosulich, direttore della Società che effettua con le sue navi i trasporti dei colonisti.

— La posizione geografica del nostro porto favorisce le correnti emigratorie via Trieste dai paesi produttori di mano d'opera, come la Jugoslavia, l'Ungheria, la Rumenia, l'Austria e la Cecoslovacchia. L'emigrazione è destinata tanto per il Nord che per il Sud America, nel primo caso limitata al contingente prestabilito, nel secondo caso illimitatamente. Oggi la corrente per il Sud America è discretamente più forte del solito. Dei paesi europei, l'Italia è alla testa: nel 1923 emigrarono 105.000 italiani, di cui 13.000 partiti da Trieste; nel 1924 75.000, di cui 9000 da Trieste; nel 1925 60.000, di cui 7000 da Trieste. Il movimento totale dall'Europa per l'America latina, eccettuata la Spagna, fu di 190.000 nel 1923, 180.000 nel 1924, 100.000 nel 1925. Trieste attingerà dal suo retroterra geografico maggiormente l'afflusso emigratorio quando entreranno in servizio i transatlantici «Saturnia» e «Urania», che ci avvicineranno al Brasile ed all'Argentina di circa il 60 per cento del tempo d'avvantaggio di fronte a quello impiegato finora. Potremo raggiungere Buenos Aires, da Trieste, in 16 giorni, e ciò rappresenterà un'attrazione tale che l'emigrazione si riverserà a Trieste a preferenza che a qualunque altro porto, anche perchè poi Trieste è allacciata da treni diretti con i principali centri emigratorii.

— Quale controllo sanitario viene praticato sugli emigranti?

— Una bonifica sanitaria rigorosissima, sorvegliata dalle autorità competenti. Misure preventive sono esercitate già dai paesi di partenza, dove funzionano i sanitari delle nostre agenzie. Noi abbiamo, oltre che l'obbligo, l'interesse di far passare a controlli severi gli emigranti. Gli Stati stessi dell'America latina impongono prescrizioni sanitarie, a cui sono sottoposti gli emigranti.

— Si verificarono casi di epidemie tra emigranti al passaggio a Trieste?

— Solo due anni fa ci furono alcuni casi di tifo petecchiale, e gli ammalati furono isolati alla Maddalena. E' in progetto una stazione quarantenale, e allo scopo verrà adibito il giardino della casa degli emigranti, con speciali sale d'isolamento.

— Non può meglio servire il Lazzaretto?

— Si è già utilizzato il Lazzaretto, ma fortunatamente non si presentano casi epidemici su vasta scala. E certamente saranno evitati anche per l'avvenire, dato che le autorità sanitarie applicano alla frontiera un controllo severissimo.

— Come si spiega il caso del «Belvedere»?

— Ha impressionato per la mortalità. Ma si tratta di morbillo, la cui incubazione fu lenta e incontrollabile, malgrado tutte le severe misure. Soccombettero dei lattanti e si potè impedire l'infierire dell'epidemia, tanto che la nave potè avere libera pratica in tutti i porti dell'America latina e non fu considerata apportatrice di bacilli. Nel battello che è adibito al trasporto di emigranti ed ha locali comodi, si sono applicate le cure più radicali.»

Fin qui il risultato dell'inchiesta.

Possiamo per conto nostro far voti che, in vista del passaggio continuativo di emigranti per lungo periodo, vengano presi dalle autorità sanitarie, tutti quei provvedimenti atti ad assicurare la città dal pericolo di un contagio con gli emigranti, dando ordine, tra l'altro, che essi non vengano trasbordati dal treno nei carrozzoni dei tram, ma il trasporto dalla Stazione Centrale alla Casa degli Emigranti avvenga direttamente con il convoglio ferroviario.

S. E. Filippo Cremonesi a Trieste. E' ospite della nostra città S. E. il senatore Filippo Cremonesi, venuto a Trieste per partecipare ad alcune sedute di Società triestine al cui Consiglio egli appartiene.

Alla seduta del Consiglio d'amministrazione delle Assicurazioni Generali, tenutasi ieri, il primo Governatore dell'Urbe è stato salutato con parole cordialissime dal presidente della Compagnia, il cavaliere del lavoro Edgardo Morpurgo. Più tardi, un gruppo di impiegati fascisti, a nome dell'intero corpo del personale di quella Società, volle porgere omaggio all'illustre ospite. S. E. Cremonesi rispose inneggiando alle fortune sempre maggiori del Fascismo e dell'Italia.

Comando della 2.a Coorte «Nulli Secunda». Domenica 28 marzo, III anniversario della costituzione della M. V. S. N. tutti, ufficiali, capisquadra e militi, delle Centurie dipendenti sono comandati di trovarsi in Caserma di Via Ferriera 12, per le 7.30 del detto giorno. - Il comandante: Martini.

Manipolo Universitari M. V. S. N. I componenti il Manipolo Universitari sono comandati per le 20 del 26 corrente mese di trovarsi alla Caserma della Ferriera 12, per la istruzione serale. Non sono amesse assenze che per casi di malattia costringente a letto.

Ribasso ferroviario per le adunate fasciste di domenica. Il Ministero delle Comunicazioni ha disposto l'applicazione del ribasso del 50 per cento a favore di inscritti al partito fascista partecipanti all'adunata nei capoluoghi di Provincia indetta pel 28 corrente, in occasione della celebrazione del settimo anniversario della Fondazione dei Fasci.

Un nuovo posteggio di autotassametri. La Giunta municipale ha istituto, con decorrenza dal giorno 17 corr., un nuovo posteggio di autotassametri in servizio pubblico in via dell'Orologio e precisamente a fianco del marciapiedi del Palazzo del Lloyd.

Esso consterà di un massimo di sei vetture, delle quali quattro riservate alla S. E. A. e due alla Società autotassametri privati. Le vetture si accoderanno secondo l'ordine di arrivo, avranno il motore rivolto verso Piazza Unità e baderanno di lasciare libero il portone d'entrata del palazzo sopra mentovato.

Il movimento commerciale a Trieste
nel decorso febbraio

Dallo specchietto sul movimento commerciale a Trieste, che la Camera di Commercio compila mensilmente, si rilevano per il mese di febbraio 1926 i seguenti dati:

		1926	1925
Arrivi	via terra:	1.244.349	1.222.679
	via mare:	1.320.348	1.649.700
	assieme:	2.564.697	2.872.379
Partenze	via terra:	834.818	1.022.841
	via mare:	847.743	924.015
	assieme:	1.682.561	1.946.856
Movimento	via terra:	2.079.167	2.245.520
	via mare:	2.168.091	2.573.715
Movimento compless.:		4.247.258	4.819.235

Prendendo in esame il traffico svoltosi nei due primi mesi del corrente anno e confrontandolo con il traffico svoltosi nei corrispondenti due mesi dell'anno scorso, si perviene alle seguenti constatazioni:

Arrivi	via terra:	2.344.052	2.709.170
	via mare:	2.521.650	2.809.355
	assieme:	4.865.702	5.518.525
Partenze	via terra:	1.726.217	2.048.963
	via mare:	1.592.369	1.885.181
	assieme:	3.318.586	3.934.144
Movimento	via terra:	4.070.269	4.758.133
	via mare:	4.114.019	4.694.536
Movimento compless.:		8.184.288	9.452.669

Un'importante seduta dei delegati
della Società contro la tubercolosi

Ieri l'altro, in sede sociale, presenti il comm. Braidotti, il dott. Mann e il dott. Lorenzutti, nonchè il primario dott. Israeli, direttore del Dispensario Antitubercolare, e con il concorso di numerosissimi delegati, ebbe luogo una riunione della Commissione delegati della Società contro la tubercolosi, riunione che, per la varietà e l'importanza degli argomenti pertrattati, riuscì molto interessante. Il presidente comm. Braidotti, rivolto ai convenuti un vivo ringraziamento per l'interessamento da loro dimostrato all'Istituzione, diede la parola al dott. Israeli per l'esposizione della relazione e delle varie comunicazioni.

Il dott. Israeli, in una breve e chiara esposizione, fece la relazione dell'attività svolta dalla Società nell'anno decorso, dalla quale risulta come l'Istituzione abbia veramente operato con ottimi risultati nel campo così difficile della lotta antitubercolare, portando ove occorreva il suo aiuto, sia dal lato medico, sia da quello assistenziale. Parlò poi estesamente di quella benefica istituzione che è la «Scuola all'aperto» e di quella non meno umanitaria che è la «Refezione scolastica» (gestita dalla Società contro la tubercolosi) nonchè delle adesioni che la Società ebbe in questi giorni dalla locale Associazione ex combattenti e dal Fascio femminile.

Espose ai presenti gli inconvenienti igienici che possono riscontrarsi in certi ambienti cinematografici, specialmente nei confronti dei bambini che li frequentano così spesso e dall'assemblea partì un voto perchè la Società abbia a continuare nello svolgimento delle pratiche con chi di ragione per ovviare a tali inconvenienti.

Parlò poi della «Festa del Fiore», voluta dal Ministero dell'Interno, che ha il duplice scopo di far conoscere alla cittadinanza il pericolo sociale che rappresenta la tubercolosi e di partecipare alla lotta con l'offrire il proprio obolo, che è a un tempo, approvazione, incoraggiamento e aiuto a lottare. Il predetto Ministero consiglia la ricorrenza della festa dello Statuto come data indicata anche per lo svolgimento della «giornata antitubercolare», che si chiamerà «Festa del fiore».

L'assemblea, che approvò la nobile iniziativa e alla quale promise tutto il suo appoggio, demandò alla Direzione della Società di fissare le modalità necessarie per lo svolgimento e la buona riuscita della benefica «Festa del fiore».

A proposito di abitazioni anguste e malsane, venne avvisata da parte dei convenuti la possibilità di un accordo — per la assegnazione dei quartieri dell'istituendo «Rione del Re» — tra il Municipio, l'Istituto Comunale Abitazioni Minime e la Società contro la tubercolosi. L'assemblea dei delegati votò in merito il seguente ordine del giorno, da trasmettersi al Sindaco, proposto dal dott. Mann: «La Società contro la tubercolosi, radunata in seduta con la Commissione delegati, udita la relazione del comm. Braidotti sui progetti dei quartieri in via di costruzione nel «Rione del Re», formula il voto che all'atto dell'assegnazione dei quartieri vengano prese in considerazione speciale le famiglie che la Società stessa, in base alle proprie investigazioni e alle informazioni fornitele dai delegati, sarà per segnalare».

Alle eventuali — che provocarono una seria e serena discussione, cui presero parte quasi tutti gli intervenuti — vennero prospettate dai presenti alla Direzione della Società diverse importanti questioni, quali sarebbero: La spazzatura e la raccolta delle immondizie che lascia molto a desiderare; il quartiere di San Giacomo, che è mal provvisto d'acqua; i cortili di alcuni giardini infantili, che sono male inghiaiati; le aule e le palestre di ginnastica delle scuole elementari, che vengono spalmate troppo di rado; la pulizia delle strade, che dovrebbe essere fatta nelle prime ore del mattino, specialmente nelle adiacenze delle scuole e non appena alle 7.45, come la si pratica attualmente; le lenzuola dei letti posti nelle cabine dei piroscafi, per il personale degli stessi, che non vengono convenientemente cambiate; le sartorie locali che dovrebbero provvedere a una più spessa e più accurata pulizia dei propri ambienti di lavoro ecc. Su unanime proposta dei convenuti, l'assemblea mise a cuore tali problemi alla Direzione della Società, perchè abbia, con il suo autorevole intervento, a occuparsene.

Il vescovo in visita all'Ospedale dei cronici a S. Giovanni. Nel pomeriggio di lunedì S. E. il dott. Fogar, vescovo di Trieste, ha fatto una visita all'Ospedale dei cronici allo scopo precipuo di provvedere alla benedizione dei crocifissi acquistati recentemente dal Comune per tutte le infermerie e camerate.

Monsignor vescovo era atteso dall'on. Costanzo, in rappresentanza del Comune, dal cav. dott Kers per la Commissione Reale Amministratrice della provincia, dal direttore dell'Ospedale cav. dott. de Pastrovich, dal primario dei cronici dott. Mitrovich e dal cappellano dello stabilimento don Brilli.

La breve funzione si svolse in una sala affollata di ricoverati, nella quale mons. vescovo tenne un'inspirata allocuzione e impartì infine la benedizione. Gli rispose a nome di tutti i presenti il direttore.

S. E. passò quindi a visitare le infermerie in entrambi i padiglioni, ove si intrattenne affabilmente con tutti i degenti, rivolgendo loro parole di conforto e di speranza.

Il vescovo desiderò poi di recarsi per una breve preghiera nella chiesetta dell'Ospedale Psichiatrico e ivi trovò ad attenderlo buon numero dei ricoverati più tranquilli. Compiuta una rapida visita ad alcuni padiglioni del Frenocomio, dove mons. vescovo si interessò vivamente degli ammalati, nel lasciare lo stabilimento espresse al direttore la sua calda ammirazione per l'impianto e l'organizzazione dei due ospedali, che sono ispirati ai canoni della più alta [illegible]

Lo scioglimento del fondo di garanzia
presso la Borsa triestina

Abbiamo da Roma, 23:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto ministeriale sullo scioglimento del fondo di garanzia presso la Borsa di Trieste. Esso dice:

«Il ministro per le Finanze, visto il decreto ministeriale 30 luglio 1925, N. 3812, col quale viene autorizzata la costituzione presso la Borsa di Trieste di un fondo di garanzia per le cauzioni degli agenti di cambio; visto che il 29 gennaio u. s. gli agenti di cambio signori Bisogni Collamarini Arrigo, Fonda Ettore, Girardelli Ermanno, Lewy Alberto, Polacco Leone, Rodriguez Da Costa Ruggero, Schiffmann Nino (Giovanni), Tonatti Ezio, Zudenigo Carlo, e il successivo giorno 30 gennaio gli agenti di cambio signori De Hoeberth Silvio, Polacco Carlo e Scopinich Giovanni Antonio, hanno dichiarato di non voler continuare la partecipazione al fondo di garanzia e hanno successivamente provveduto ad integrare la prescritta cauzione, ritenuto che in conseguenza di tali recessi il numero dei rimanenti partecipanti al fondo di garanzia è venuto a risultare ridotto oltre il minimo stabilito e che pertanto col compimento della liquidazione di Borsa di febbraio u. s. il fondo di garanzia ne sarebbe risultato sciolto; visto l'ordine del giorno votato il 22 febbraio 1926, fra gli altri, dai predetti agenti di cambio, eccetto uno, col quale si chiede di mantenere invece fino alla liquidazione di marzo la corresponsabilità al fondo di garanzia; ritenuto opportuno di accogliere tale richiesta decreta:

Art. 1. Con effetto dal compimento della liquidazione del mese di marzo 1926 il fondo di garanzia per le cauzioni degli agenti di cambio della Borsa di Trieste, costituito col decreto ministeriale 30 luglio 1925, è sciolto.

Art. 2. Gli agenti di cambio partecipanti al fondo di garanzia che non hanno chiesto di recedere dovranno prestare l'altra metà della cauzione prescritta non oltre il quindicesimo giorno successivo a quello di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e ciò sotto pena di decadenza.

Art. 3. I depositi intestati al fondo di garanzia saranno quindi, col consueto vincolo, tramutati al nome degli agenti di cambio che li versarono ad integrazione della totale cauzione dovuta.

GLI OPERAI
CHE VOGLIONO AUMENTARE IL LORO GUADAGNO, DIVENENDO OPERAI E CAPOTECNICI DIPLOMATI, RICERCATISSIMI NELLE OFFICINE;
GLI IMPIEGATI
PUBBLICI E PRIVATI, SPROVVISTI DI TITOLI DI STUDIO, NECESSARI PER AVANZARE NELLA CATEGORIA DI CONCETTO;
I GENITORI
CHE DEVONO SPENDERE SOMME ENORMI IN LIBRI E TASSE PER FAR STUDIARE I FIGLI;
GLI AGRICOLTORI
CHE VOGLIONO PERFEZIONARSI IN ZOOTECNIA, IN AGRARIA, E DIVENIRE FATTORI TECNICI;
I PROFESSIONISTI
CHE DESIDERANO MIGLIORARE LE PROPRIE COGNIZIONI, APPRENDERE LE LINGUE ESTERE, DIVENIRE SEGRETARI COMUNALI, PROFESSORI DI STENOGRAFIA, PREPARARSI AI CONCORSI MAGISTRALI, ecc.
Senza lasciare il proprio paese e le ordinarie occupazioni
DOMANDINO SUBITO IL NUOVO PROGRAMMA 65.o ALLE CONOSCIUTISSIME
SCUOLE RIUNITE
PER
CORRISPONDENZA
ROMA — Via Arno 44 — ROMA
(PALAZZO PROPRIO)
25.000 ALLIEVI NEL 1925
34 anni di esperienza
Onorari minimi a rate mensili
METODO PERFETTO CELERISSIMO
BOLLETTINO GRATIS 47 a richiesta

PLEBISCITO
8° ELENCO:
Comm. Dott. T. Mariani:
Chim. Farm. della Casa di S. M. il Re - Roma
«...da questo medicamento ebbe un giovamento tanto notevole che potè riacquistare la forza del proprio organismo e la serenità dello spirito...».
Comm. Prof. Dott. E. Marchiafava:
Senatore del Regno - Roma
«...anche ieri ho consigliato il Siero Casali...».
Dott. Cav. V. Mastronardi:
Roma
«...mi ha dato risultati meravigliosi soprattutto in ammalati di esaurimento nervoso molto accentuato...».
On. Dott. Margaria:
Deputato al Parlamento - Cuneo
«...avendolo sperimentato ottimo e proponendomi di proporlo ad altri...».
Dott. Cav. F. Marinelli:
Direttore Ospedale - Cologna Veneta
«...i cui pregi ho già altrove apprezzato...»
Comm. Prof. Dott. G. Mazzoni:
Roma
«...e ne ho constatati splendidi e immancabili risultati...».
Generale Comm. G. Melita:
Alba
«...ha dato ottimo effetto...»
Prof. Dott. Cav. G. Mendes:
Roma
«...ho riscontrato costantemente trattarsi di un preparato di efficacia veramente eccezionale...».
Avv. Comm. G. Mercatelli:
Roma
«...sono lietissimo e gratissimo per l'efficace Siero Casali per bocca e per iniezioni...»
Generale E. Merrone:
Aiutante di S. M. il Re - Sofia (Bulgaria)
«...che così gran bene mi ha fatto e tanto bene mi fa...».
Comm. Prof. Dott. A. Michelazzi:
Pisa
«...mi ha assai migliorato del mio artritismo uricemico...».
Generale V. Minneci Albamonte:
Parma
«...il Siero Casali fa prodigi...»
Avv. Dott. Cav. Uff. P. Migrani:
Min Tesoro - Roma
«...auguro che si faccia conoscere il Siero Casali a tutto il mondo onde tutti i malati possano giovarsi del portentoso rimedio».
Prof. Comm. Dott. G. Mingazzini:
Roma
«...l'ho trovato efficacissimo sempre e specialmente nelle forme cerebrali della nevrastenia, in cui ha dato, in breve tempo, dei risultati veramente ottimi...».
Conte C. Miniscalchi Erizzo:
Verona
«...ho provato l'ottimo Siero Casali con pienissimo successo...».
SIERO CASALI
ARTERIO SCLEROSI - SINDROMI NERVOSE
ANEMIE ED ESAURIMENTI
MALATTIE DEL RICAMBIO
POSTUMI DI FORME INFETTIVE
Gratis e Franco: Pubblicazione N. 24 «MILLE DOCUMENTI»
SOCIETA' PREPARATI CASALI
Via Lucrezio Caro N. 37 — ROMA (26)

Banco Metalli Preziosi
Via della Borsa N. 2 - Telefono 12-97
COMPERA corone, fiorini, in genere monete d'oro e d'argento fuori corso, nonchè oro, argentarie, platino e gioie, PAGANDO AI MASSIMI PREZZI

A Rate
Nuovi arrivi stoffe estere e nazionali, vestiti fatti e su misura, soprabiti, calzature, ecc.
Condizioni vantaggiosissime.
VIA XXX OTTOBRE N. 3, primo
Telefono 39 - 20

OGGI al
NAZIONALE
va sullo schermo la passionale storia d'armi e d'amore
CENERI DI VENDETTA
Fastosa ricostruzione della Corte di Caterina dei Medici
Terrificanti scene della tragica notte di San Bartolomeo
Storia di un amore supremo in lotta col destino
INTERPRETI:
NORMA TALMADGE e WALLACE BEERY
Nella Varietà debutto dell'affascinante
Lydia Johnson
con le sue 10 ballerine inglesi e il suo originale jazz-band
Attrazione mondiale! *Enorme successo!*

Ancora sulla liquidazione dell'Istituto Pensioni

e l'assicurazione degli impiegati privati

Sul dibattuto problema delle pensioni agli impiegati privati in relazione alla liquidazione dell'Istituto Pensioni, l'egregio prof. Riccardo Prelz ci scrive:

«Signor Direttore. Mi permetta d'interloquire, con la presente, sul problema dell'Istituto Pensioni, quale interessato e quale portavoce di parecchi colleghi.

Premetto che lessi attentamente l'articolo del dott. Bonfanti, pubblicato sul *Nuovo Trentino* e riportato sul suo giornale; e quello della «Corporazione dell'Impiego» pubblicato sul *Piccolo* del 21 corr., aggiungo che mentre le soluzioni del dott. Bonfanti mi lasciavano dubbioso e perplesso, invece le proposte della Corporazione mi parvero in massima pratiche e atte a condurre il problema sul terreno più adatto.

Ora, mentre non trovo nulla a ridire su quanto riguarda la soluzione proposta per coloro che dopo l'applicazione del R. D. L. 29 novembre 1925, N. 2146, continuano a essere obbligati all'assicurazione, vorrei fare alcune osservazioni per gli altri, e cioè quelli che avendo uno stipendio superiore alle lire 800 mensili, hanno cessato col primo marzo dal citato obbligo.

La Corporazione dell'Impiego, fissa le sue proposte sotto il titolo «Probabili basi di definizione», ed è a questo capitolo che mi riferisco.

Dice questo capitolo al capoverso 4): «Per gli impiegati con stipendi superiori alle 800 lire mensili, la Corporazione intende ottenere mediante accordi diretti con i Sindacati padronali, la continuità dell'assicurazione invalidità e vecchiaia sulla base delle cessate disposizioni.»

Anzitutto qui è necessario osservare che l'impiegato con stipendio superiore a lire 800 mensili, era obbligato a versare del proprio l'intero premio dell'assicurazione, che effettivamente sino al febbraio scorso veniva trattenuto mensilmente dai datori di lavoro, all'atto del pagamento dello stipendio; per cui si tratta di deliberare su cosa che riguarda esclusivamente gli impiegati stessi ed i loro esclusivi interessi; ed è ovvio quindi che ad essi soli spetta di decidere se continuare o no il versamento di un premio mensile, mercè il quale acquisivano certi diritti. Questo sia detto in linea di principio e senza entrare nel merito dell'assicurazione; per cui io riterrei opportuno che fosse indetto un referendum fra gli interessati, salvo poi a far conoscere la decisione degli stessi ai Sindacati padronali, e all'Istituto Pensioni per le opportune applicazioni, quando queste sieno possibili, mercè l'appoggio del Governo Nazionale.

Il referendum potrebbe essere utile, poichè con lo stesso si potrebbe decidere anche sulla forma dell'assicurazione. Qui entro nel merito della questione, ma per ciò mi è necessario indicare sommariamente quali erano i diritti fondamentali acquisiti dagli assicurati con l'assicurazione sinora vigente.

A un impiegato della VI classe di stipendio, e perciò a tutti quelli oggi non più soggetti all'obbligo dell'assicurazione, erano assicurati i seguenti vantaggi:

A) Nel caso d'invalidità permanente non dovuta a infortunio sul lavoro: 1) dopo decorso un minimo di 60 mesi d'assicurazione, il diritto a una pensione annua di lire 600; 2) dopo decorso un periodo di 120 mesi, una pensione annua di lire 900; 3) per ogni anno di assicurazione, oltre i dieci, un'aggiunta di lire 45 annue all'importo fondamentale di lire 900.

B) Nel caso d'invalidità permanente, susseguente a infortunio sofferto nell'esercizio del servizio o in connessione con lo stesso: 1) in qualunque momento, ma con periodo di assicurazione inferiore a 120 mesi, una pensione di lire 900. Per periodi superiori ai 120 mesi, aumento proporzionale come ad A), capoverso 3).

C) Rendita per la vecchiaia. Veniva acquisito questo diritto nei seguenti casi: 1) dopo aver versato 480 contributi mensili (cioè dopo quarant'anni); 2) per gli assicurati di sesso maschile dopo compiuto il 70 anno di età; 3) per gli assicurati di sesso femminile dopo il 65.o anno. La rendita, comporta i medesimi importi indicati ad A), sicchè colui che avrà potuto pagare per quarant'anni consecutivi, e che avrà raggiunto i 70 anni, godrà la pensione massima possibile, e cioè lire 2250 annue.

Nel caso di morte dell'assicurato, una parte proporzionale spetta alla vedova e ai figli o alla vecchia madre, a seconda dei casi.

Le osservazioni fondamentali che si possono fare a questa forma di assicurazione, sono due:

La prima si riferisce all'assicurazione di invalidità ed è che, pur essendo commendevole l'acquisito diritto di una pensione, questa però è tanto esigua da parere irrisoria o quasi insussistente; perchè, come si è visto, se l'infortunio capita, sia pure dopo dieci anni di assicurazione, la pensione annua ammonta a sole lire 900, e questo importo dovrebbe essere di valido aiuto per un assicurato che sino alla vigilia percepiva uno stipendio annuo di almeno lire 9600.

La seconda osservazione si riferisce alla pensione per la vecchiaia, ed eccola: E' troppo alto il limite di età di 70 anni, ed anche quello di 65 ammesso nel caso che dopo tale età l'assicurato maschile resti disoccupato; ed è pure esigua la pensione corrisposta, che nel migliore e più favorevole dei casi, come abbiamo visto, arriva a lire 2250 annue, e fortunato colui che arrivasse a ottenerla!

Questo tipo di assicurazione (così come esposto e come sinora vigente) può essere utile e vantaggioso ai piccoli impiegati, cioè a coloro tuttora soggetti all'obbligo di assicurarsi; è anche per questi, se è incontestabilmente utile l'assicurazione d'invalidità, non altrettanto può dirsi di quella per la vecchiaia, che se pure arriveranno a goderle, non sarà mai sufficiente ai loro bisogni. Non è utile a colui che per avere uno stipendio superiore a lire 9600 annue, oggi non ha più alcun obbligo in proposito: e mi spiego.

Chi si trova in tali condizioni, nel caso d'infortunio, deve cercare il modo e la maniera di supplire allo stipendio perduto; e questo non può farlo nè con 600 nè con 900 lire annue. Se invece l'assicurazione anzichè diluirsi in tante annualità, venisse corrisposta in un unico importo, una sola volta, ecco che l'infortunato, con l'aiuto dei suoi famigliari, potrebbe svolgere una qualche attività commerciale, atta ad assicurargli quella rendita necessaria ai bisogni della vita di lui e dei suoi.

Anche in caso di morte dell'assicurato, sarebbe assai più utile alla vedova ed ai figli, e per i medesimi motivi, questa seconda forma.

In conclusione, ritengo più conveniente l'assicurazione per un importo fisso da pagarsi una volta tanto da parte dell'Istituto assicuratore, nel caso d'invalidità permanente all'infortunato stesso, o nel caso di morte agli eredi, in qualunque momento; e nel caso di vecchiaia, al raggiungimento del sessantesimo anno.

Per quanto premesso, ritengo dunque che la Corporazione dell'Impiego, secondo il mio modesto parere, si renderebbe veramente benemerita della categoria di impiegati da me contemplata, curando non che venga continuata l'assicurazione tale e quale, ma che nell'interesse dell'assicurato, se questo deve continuare nell'assicurazione, che venga trasformata in assicurazione a importo fisso, pagabile come ebbi già a specificare.

Credo poi che l'Istituto Pensioni non potrebbe trovare difficoltà nè di organizzazione, nè di capitali, per trasformare l'assicurazione nel senso indicato.

Accolgo, signor Direttore, ecc.»

Provvedimenti del Comune

a favore degli insegnanti

L'assessore ing. De Parente propone al Consiglio Comunale di votare un'aggiunta al caroviveri ai maestri, con la seguente relazione:

«Nel febbraio del 1925 il Consiglio comunale accordava agli insegnanti di ruolo, con riguardo alle condizioni eccezionali create dal rincaro del costo della vita, un sussidio straordinario corrispondente al 7 per cento delle percezioni complessive (emolumento e caroviveri) spettanti a ciascuno di essi in base alla tabella di stipendio fissata in occasione dell'approvazione del Regolamento comunale per le scuole elementari con effetto dal 1.o luglio 1923.

Tale sussidio veniva concesso anche ai maestri, come agl'impiegati, con decorrenza dal 1.o gennaio 1925.

Poco tempo dopo lo Stato con R. D. 31 marzo 1925, N. 360 aumentò il supplemento di servizio attivo dei maestri elementari con effetto dal 1.o aprile 1925, di lire 900 per gl'insegnanti straordinari, di lire 1000 per gli insegnanti con non oltre 12 anni di servizio ordinario e di lire 1200 per gli insegnanti con oltre 12 anni di servizio ordinario. Poichè giusta il parere emesso dal Consiglio di Stato, accettato integralmente dal Ministero della Pubblica Istruzione, anche i Comuni autonomi erano tenuti a corrispondere tali aumenti ai propri maestri, indipendentemente dagli stipendi già concessi in misura superiore a quella fissata dallo Stato, la Giunta municipale con deliberazione del 31 luglio 1925, N. VI-426/1-25 da Voi ratificata, adottò di assegnare con decorrenza dal 1.o aprile 1925, in luogo del sussidio straordinario del 7 per cento, ai maestri gli aumenti del supplemento di servizio fissati col succennato R. D., ai direttori didattici sezionali un aumento di lire 1500 annue ed al direttore didattico centrale un aumento di lire 2000.

Per gl'impiegati invece, in attesa delle proposte della Commissione agli organici in ordine alla concessione di un'indennità sotto forma di supplemento di servizio attivo, la Giunta municipale adottò di elevare, con effetto dal 1.o agosto 1925, al 12 per cento il sussidio precedentemente accordato nella misura del 7 per cento.

Poichè con tale aumento gl'impiegati conseguirono un beneficio maggiore di quello derivato agl'insegnanti dagli aumenti del supplemento di servizio attivo stabiliti dallo Stato, il Sindacato magistrale fascista presentò nel settembre e nell'ottobre scorso diversi memoriali con allegate tabelle di raffronto fra le percezioni globali dei maestri e quelle degl'impiegati, chiedendo che al personale insegnante e direttivo delle scuole elementari comunali venisse assegnato il 12 per cento degli emolumenti come era stato concesso agl'impiegati, verso detrazione dell'importo corrispondente all'aumento del supplemento del servizio attivo loro concesso in applicazione del R. D. 31 marzo 1925, N. 360.

La Giunta municipale non ha ritenuto essere il caso di accogliere tale domanda.

Considerato però che col provvedimento ora proposto per gli impiegati in sostituzione del sussidio del 12 per cento alcune categorie di essi conseguirebbero un ulteriore beneficio, la Commissione agli organici e la Giunta municipale hanno ritenuto equo di destinare anche per i maestri un determinato importo affinchè, tenuto conto del rapporto ora esistente fra percezioni d'impiegati e percezioni di maestri, anche questi vengano nella misura del possibile aiutati in relazione agli aumentati bisogni senza con ciò in in alcun modo riconoscere una parificazione fra le due carriere. Quanto alla ripartizione di tale importo la Commissione agli organici ha ritenuto di aderire alla richiesta fatta dall'Associazione Nazionale Insegnanti Fascisti (sezione magistrale di Trieste) col memoriale del 27 febbraio a. c. che l'aumento non sia corrisposto in eguale misura al personale appartenente allo stesso ruolo (maestri e maestri di scuola elementare; maestri e maestre di classi integrative) ma invece che sia fatta distinzione fra coloro che hanno persone a carico e coloro che non ne hanno. Dato che gli aumenti vengono proposti sotto forma di aggiunta straordinaria, con carattere di carovivere, gli stessi possono essere diversi a seconda delle condizioni di famiglia.

A nome della Giunta municipale che si è associata al voto espresso dalla Commissione agli organici Vi propongo di adottare quanto segue: «E' assegnata con decorrenza dal 1.o gennaio 1926 al personale insegnante e direttivo delle scuole elementari un'aggiunta straordinaria con carattere di carovivere e perciò non computabile nella pensione, nella seguente misura: al direttore didattico centrale annue lire 2400; ai direttori didattici sezionali annue lire 1700; ai maestri di ruolo delle classi integrative ammogliati o celibi con persone a carico o alle maestre di ruolo delle classi integrative con persone a carico annue lire 1300; agli altri maestri e maestre di ruolo delle classi integrative, annue lire 500; ai maestri di ruolo delle classi elementari ammogliati o celibi con persone a carico ed alle maestre di ruolo delle classi elementari con persone a carico annue lire 1000; agli altri maestri e maestre di ruolo delle classi elementari annue lire 300.

Per persone a carico s'intendono per i maestri celibi i genitori inabili al lavoro ed i fratelli e le sorelle minori di anni 18 in quanto siano con essi conviventi e totalmente a loro carico, e per le maestre le persone indicate all'articolo 79 ultimo comma del Regolamento comunale per le scuole elementari. La maggior spesa annua importa in cifra rotonda lire 380.000 che va a carico dell'articolo 91 a) del bilancio».

Arrivo di navi americane

Questa mattina alle 8 arrivano nel nostro porto quattro cacciatorpediniere della flotta americana, provenienti dall'isola di Malta.

La squadriglia, che rimarrà a Trieste fino ai primi di aprile, è formata dalla «Lamson» dove è imbarcato il capitano Zairfield comandante della squadra e dalle unità «Bruce», «Coghlan» e «Preston».

I quattro caccia, che verranno ormeggiati davanti all'Hotel Savoia, hanno le medesime caratteristiche, che sono: dislocamento 1170-1235 tonn., velocità 32-36 miglia; sono lunghe 94 metri, larghe 9 e hanno una immersione di 3 metri. Varate nel 1917, sono armate da 4 cannoni da 102 e da due antiaerei da 76.

A ricevere gli ospiti e a fare i convenevoli d'uso, si recherà in mare con l'«Audax» il primo capitano Raia, che porterà al comandante Zairfield il saluto del comandante del Porto.

I risultati del Corso infermiere famigliari

Agli esami per infermiere famigliari, che si sono tenuti ieri sera presso la sede del Fascio femminile, vennero promosse le signore: Ida Angeli, Olga Brandolin, Olga D'Aronco, Giuseppina Colombo, Elda Dell'Agata, Maria De Filippi Monfalcon, Olga Leonardo, Olga Licen, Antonietta Sciuca.

La Commissione esaminatrice era composta dalla signora Giacometta Cicinelli - Sacchi, direttrice del corso, e dai commissari dott. Alfonso Appollonio e prof. Aldo Marziani. Presenziavano pure agli esami la segretaria con una rappresentanza del Direttorio del Fascio femminile.

Le promosse potranno ritirare il diploma dei conseguiti esami presso la sede del Fascio femminile, mercoledì 24 corrente, alle 19 precise.

Le allieve hanno inviato alla signora Cicinelli una lettera di ringraziamento in cui fra l'altro, dicono:

«Sempre ricorderemo con nostalgia le bellissime ore trascorse nel magico incanto della sua parola calda, convincente, ispirata e promettiamo che faremo il possibile perchè il buon seme gettato nella nostra anima germogli e dia frutti. Esterniamo pure ai chiarissimi medici prof. Marziani e dott. Apollonio, che gentilmente coadiuvarono la nostra amata maestra nella nobile iniziativa la nostra perenne gratitudine. Un sentito grazie vada pure al Direttorio femminile fascista che ci spronò allo studio e tanto fece per noi.»

Il trattenimento a favore della Scuola «G. Mazzini». Il Filodrammatico era gremito dalla platea al loggione per il trattenimento a favore della scuola «G. Mazzini». E furono ammirevoli l'ordine e il silenzio che regnarono tra quella folla costituita per metà da fanciulli. Ne va fatto merito all'organizzazione, ma più ancora ai piccoli attori, ciascuno dei quali eseguì la sua parte con briosa disinvoltura, avvincendo gli spettatori con la loro arte fanciullesca, suscitando franche risate e calorosi applausi.

Nell'operetta-fiaba, musicata dal maestro Giorgio Ballig dei nostri Ricreatori, diretta dal maestro Giuseppe Heslop e istruita, per la parte recitativa, dalla sig.ra Veronese della Scuola Mazzini, i fanciulli cantarono con belle voci. Si distinsero negli a solo Mario Bremschak, Francesco Sleico, Luigi Toso e Fabio Veronese.

Le fanciulle protagoniste dello scherzo comico «La Pazzerella» e del «Duetto»: Libia Penso, Livia Silvestri, Teresina Bonino, Iride Ferretti e Pina Frank e i fanciulli protagonisti dell'«Interprete», Vittorio Luchessich, Artemio Forti, Gualtiero Lüfter, Fulvio Delpiero, Alessandro Cucit, Mameli Rossetti e specialmente la «macieta» dell'Interprete (Luigi Toso) recitarono con brio e possesso di scena non comuni in fanciulli, grazie alla assidua, paziente opera della maestra signorina Giorgia Cunez della Scuola Mazzini.

Rosetta Lulich cantò con bel garbo «La Zingara» e Livia Silvestri, anche nella «Danza orientale», come nella recitazione, dimostrò di possedere buone qualità di piccola artista.

Piena di grazia e di efficacia la danza del «Trionfo di Primavera» eseguita da sedici fanciulle in bianche vesti fiorite di roselline, confezionate con maestria dalla patronessa prof. Vittoria Lulich. Le prime danzatrici Rosetta Lulich e Maria Renata Permè furono ammirate per la grazia e la precisione delle movenze. Quel gruppo di bimbe danzanti nella radura di un bosco fu un'anticipata fiorita primaverile e particolare lode ne va data al maestro di danza Renato Modugno, che in breve tempo seppe ottenere così bel successo. Suonò molto bene l'orchestra che si prestò gentilmente, diretta dal maestro G. Heslop, distinguendosi nella sinfonia del «Califfo di Bagdad».

Nè meno soddisfacente del successo morale e artistico, fu il successo pecuniario della festa, che diede un incasso netto oltrepassante le 3000 lire a favore del fondo scolari poveri e della dotazione della Scuola Mazzini. A tale successo contribuì la Pesca di beneficenza in cui furono venduti oltre 10.000 biglietti e furono offerti mille premi, un numero notevole dei quali costituiti di oggetti di pregio e di lavori, eseguiti con molto buon gusto dalle patronesse e dalle alunne dei corsi integrativi.

L'annuale dei Fasci

al Comando della V Legione Ferrovieri M. V. S. N.

Nella ricorrenza del VII anniversario della fondazione dei Fasci di combattimento, i vari Comandi stazione della V Legione ferrovieri M. V. S. N., con gentile pensiero, vollero associare la celebrazione della data fatidica, con quella della ricorrenza del compleanno del loro console cav. Gaetano Viti.

In rappresentanza dei Comandi si radunarono stamane nei locali del Comando della Legione l'aiutante maggiore in prima cav. Belloni, il centurione Rapagnetta comandante la I coorte, il capo manipolo Romero, il centurione Terzi per Trieste, il capo manipolo Girelli per Udine, il capo manipolo Catullo per Gorizia, il capo manipolo Cardo per Fiume, il centurione Perini per Postumia, il centurione Revelant per Pontebba, il capo manipolo Fabbretti per Tarvisio, il capo manipolo Tassistro per Pola, il capo manipolo Righetto per Portoguaro, il capo manipolo Federici per Villa Opicina e il cav. Mambrini in rappresentanza del Commissariato compartimentale di P. S.

Intervenuto alla riunione il console cav. Viti, prese per primo la parola il centurione Terzi, il quale, a nome degli ufficiali in servizio permanente, dopo avere rivolto un pensiero di devozione al Duce del Fascismo a celebrazione dell'anniversario della fondazione dei Fasci di combattimento, manifestò i sentimenti di affetto, che legano gli ufficiali tutti al loro primo comandante, e nell'esprimere l'augurio ch'egli sia a lungo conservato al Comando per le maggiori fortune della Legione, offrì al festeggiato una artistica medaglia d'oro.

Il centurione Rapagnetta, a nome degli ufficiali in congedo, presentò gli omaggi e gli auguri più sinceri, dicendosi lieto di interpretare i sentimenti di cordiale affetto di cui sono animati gli ufficiali tutti verso il loro amato rappresentante della V Legione ferrovieri.

Il console cav. Viti, con l'animo commosso per la spontaneità della dimostrazione di affetto datagli dai suoi ufficiali e militi, rivolse a tutti parole di vivo ringraziamento, e, riandando col pensiero ai sacrifici compiuti per la costituzione e per una maggiore efficenza della Legione, rivolse agli ufficiali una parola di plauso e un caldo appello affinchè, seguendo le direttive indicate dal Duce, sia continuata in silenzio e con tenacia la diuturna opera di miglioramento dei servizi per una più efficace salvaguardia degli interessi dell'Amministrazione ferroviaria e del Fascismo tutto.

La simpatica cerimonia venne chiusa con l'offerta di un vermouth ai presenti e con l'invio del seguente telegramma al generale gr. uff. Ragioni, ispettore generale dei reparti speciali a Roma: «Ufficiali V Legione ferrovieri, celebrando settimo anniversario Fasci combattimento, ritemprando austere fedi vibrante parola Duce, rivolgono E. V. pensiero devoto. - Console Viti».

La giornata degli studenti anconetani. Provenienti da Ancona, ieri l'altro sono giunti a Trieste, col piroscafo «Elettrico», circa un'ottantina di studenti del IV corso di ragioneria e agrimensura del R. Istituto Tecnico di Ancona. Ieri mattina all'Istituto Tecnico agli ospiti fu offerto un rinfresco d'onore. Nel pomeriggio, il gruppo, accompagnato da professori del nostro Istituto, visitò la fabbrica di birra Dreher. La Direzione mise a loro disposizione il signor Stoch che accompagnò i giovani nella visita diligente che durò circa due ore. Dopo la visita ai giovani fu offerto un rinfresco.

Dizione di poesie pascoliane al Circolo Artistico. Rammentiamo che questa sera, alle 21, Ario Tribel terrà nella sala dei convegni del Circolo Artistico l'annunziata dizione di poesie di Giovanni Pascoli, col vario e interessante programma già pubblicato.

L'adesione del Comune

al Patronato Nazionale

Con la seguente relazione del sindaco sen. Pitacco al Consiglio comunale, viene proposta l'adesione del Comune al Patronato Nazionale:

«Con decreto del 26 giugno 1925 del Ministero dell'Economia Nazionale è stato costituito il «Patronato Nazionale» di assistenza per gli infortuni agricoli, industriali e per le assicurazioni sociali.

Detto ente funziona ai sensi della legge 31 gennaio 1904 N. 51, del decreto legge 27 agosto 1917 N. 1450, del R. decreto 30 dicembre 1923 N. 3184 e del R. decreto 30 dicembre 1923 N. 3158.

In seguito a tale riconoscimento tutte le funzioni esplicate dall'U. T. N. della Confederazione delle Corporazioni sindacali fasciste sono passate al Patronato Nazionale e conseguentemente gli Uffici tecnici provinciali delle Federazioni delle Corporazioni fasciste, compreso l'Ufficio di mediazione del lavoro esistente a Trieste, si sono trasformati in Istituti provinciali del Patronato Nazionale e continuano a gestire tutti i servizi assistenziali degli uffici tecnici suddetti.

Con la creazione dell'ente succitato, il Governo Nazionale intende conseguire nel campo dell'assistenza e della previdenza sociale unità di indirizzo e di azione in tutte le Province, e una tutela rigida e completa a favore delle classi lavoratrici.

L'ente svolge la propria attività mediante organismi, i quali dovranno al più presto avere una uniforme e completa attrezzatura che li renda capaci mediante la costituzione di sezioni circondariali o comunali di assistere gli operai e gli agricoltori infortunati sul lavoro, di assistere gli associati alle Casse ammalati, di assistere gli operai e gli agricoltori invalidi al lavoro per vecchiaia o per invalidità, come pure di assistere i sottoposti all'assicurazione contro la disoccupazione involontaria, i disoccupati e gli emigrati.

Compito dell'ente sarà inoltre quello di provvedere all'elevamento culturale e morale delle classi lavoratrici, di raccogliere dati statistici che mettano in condizioni di conoscere le condizioni economico-sociali delle classi lavoratrici stesse. Dovrà inoltre l'ente svolgere l'assistenza tecnica degli organismi sindacali nel campo della legislazione sociale e vigilare affinchè le leggi sociali abbiano ovunque applicazione integrale secondo le direttive del Governo e in collaborazione con l'organo sindacale.

Per l'importanza eccezionale e le finalità altamente umanitarie e sociali che l'ente in parola deve raggiungere, è necessario che le amministrazioni provinciali e comunali aderiscano al nuovo ente dando appoggi morali e finanziari al mantenimento del locale Istituto provinciale, il quale deve vivere in cotidiano contatto con le forze produttive della provincia, provvedendo a tutte le funzioni di protezione, di difesa del lavoro prevista dalla vigente legislazione.

Ciò premesso, a nome della Giunta municipale mi pregio di proporVi: 1) di aderire al Patronato Nazionale di assistenza per gli infortuni agricoli, industriali e per le assicurazioni sociali, per la durata di 5 anni, assegnando un contributo annuo anticipato di lire 30.000, compreso in detto importo quello di lire 12.000 finora assegnato come contributo all'Ufficio di mediazione del lavoro delle Corporazioni fasciste, più l'assegnazione dei locali oggi occupati da quest'ultimo ufficio; 2) d'incaricare il Sindaco di redigere regolare contratto e di iscrivere nel bilancio per l'esercizio 1926 la occorrente somma di lire 30.000 all'articolo 288».

L'Associazione pensionati statali della V. G. ricevette dalla consorella di Zara un telegramma secondo il quale nell'assemblea generale tenutasi il 21 corr. le fu espresso unanime plauso e riconoscenza per l'opera efficace svolta a vantaggio dell'intera classe

Le conferenze dell'Università Popolare. Oggi alle 18.30 in via Foscolo 13, XI Cinematografia: 1) Genesi della mosca, 2) Fabbricazione dei pizzi, 3) Aviazione, 4) Un viaggio in Savoia, 5) Studio stereoscopico dei fiori.

Stasera alle 20 nella Sezione scientifico-tecnica (via Foscolo 13) l'egregio dott. Giuseppe Vlach terrà una lezione di «Anatomia, fisiologia e patologia del naso»: Le infiammazioni della mucosa nasale - conseguenze delle formazioni di polipi, loro rapporto col funzionamento dell'organo e con l'asma - rinofima e lupus del naso - come si conserva il funzionamento normale e come ci si preserva dai malanni.

Domani alle 20.15 in via Gatteri il prof. Annibale Pesante commemorerà Emilio De Marchi.

Le lezioni su «L'orecchio» all'Università Popolare». L'altra sera, nella sala della Sezione scientifico-tecnica, l'egregio dott. Giuseppe Vlach chiuse il suo riuscitissimo ciclo di lezioni su «L'orecchio allo stato normale e allo stato patologico». Nella serie delle tre lezioni, seguite col massimo interesse da numeroso pubblico, l'oratore, premesse le necessarie nozioni di anatomia, espose con chiara parola e sicura competenza la fisiologia del delicato organo, per passare poi in rassegna i principali tipi di affezioni e di lesioni, dalle malattie localizzate a quelle che sono provocate da infezioni e perturbazioni generali dell'organismo umano. Particolare interesse destarono le affezioni derivate dall'influsso dannoso di rumori continui, così frequenti nella vita moderna e specialmente nelle officine, e l'esposizione di rimedi preventivi e curativi. L'uditorio fu prodigo di sincero plauso all'egregio medico che aveva saputo rendere accessibile e interessante il difficile argomento, compiendo un'opera di utilissima igiene individuale e sociale.

Lectura Dantis. All'Accademia Libera femminile di Villa Haggiconsta il chiaro prof. Marino Szombathely inizierà oggi alle 16 il ciclo di letture del Purgatorio.

Antinevrotico De Giovanni
CONTRO LA NEURASTENIA
TONICO RICOSTITUENTE
DEL SISTEMA NERVOSO

Oggi al Teatro Fenice
Saetta Principe per un giorno

E' la grande avventura di Saetta, che si svolge rapida e vivace, densa di avvenimenti eroici, drammatici e comici, alternati in modo magistrale allo scopo di suscitare tra gli spettatori emozioni di ogni genere e di svagarli meravigliosamente. La messa in scena della Pittaluga - Film, magnifica, grandiosa e geniale, porta l'impronta di quella signorilità artistica che è caratteristica di questa grande Casa italiana, degna emula delle migliori straniere.

DOMENICO GAMBINO (Saetta), sempre simpaticissimo e divertente, si presenta nella duplice personificazione: di SAETTA, il re dei bassifondi, audace e terribile lottatore, e del GIOVANE PRINCIPE, cresciuto timido e senza volontà sotto la tutela di precettori zelanti, ma troppo prudenti.

BIANCA MARIA HUBNER è la fidanzata del principe; ALEX BERNARD, il precettore, LUCIA ZANUSSI è la soave Lodoletta, amica di Saetta, e ARMANDO POUGET un intransigente generale.

Direzione artistica della film: MARIO CAMERINI.

"È impossibile descrivere il bene che mi ha fatto il PROTON"

Sig. Dott. C. Rocchietta,
Pinerolo

È impossibile descrivere il bene che mi ha fatto il Proton contro i miei dolori di testa, di stomaco ed altri disturbi. Questi mi avevano obbligato a lasciare per molto tempo il mio mestiere. Di mia iniziativa volli provare il Proton, benchè non avessi nel medesimo molta fiducia, avendo già provato parecchie altre cure senza risultati. Oggi posso affermare che con soli tre flaconi di Proton fui liberato dai suddetti disturbi ed ho riacquistato le mie forze.
Mi permetto d'inviare la mia fotografia, e renderLe sentiti ringraziamenti per il benessere ottenuto col Proton.

PITTELLI ANTONIO
VIA DEI BACI 7
LAUROPOLI (Cosenza)

QD-85

Negli STRASCICHI della
INFLUENZA
SIERO CASALI

Prossimamente al
TEATRO EXCELSIOR:
Gabbia dorata
con GLORIA SWANSON
Un milione di lire in «toilettes» per una film!

Contro la STITICHEZZA abituale e sue conseguenze, emorroidi, emicranie, catarri intestinali e dello stomaco, ecc.
USATE LE PILLOLE
Frerichs-Maldifassi
80 anni di successo. Non indeboliscono, non irritano gli organi digestivi, non dànno dolori viscerali. Rifiutate le surrogazioni e imitazioni. Astuccio 30 pillole L. 3.50, con bollo: per posta L. 4.50

Contro le EMICRANIE
nevralgie, dolori reumatici, dolori di denti e d'orecchio da causa nervosa, emicranie da disturbi
influenza
PIRSOL-CATTANEO
effetto pronto, sicuro.
Scatola di 6 cachets L. 5; per posta L. 5.— TORINO — LABORATORIO FARMACEUTICO E. CATTANEO, via Artisti, 38 — ed in tutte le Farmacie del Regno.

Società Anonima Triestina di Trasporti
Amministrazione: via Carlo Ghega 3 Telefono N. 2572 2574
Scuderie: via Giulia N. 60 e via Cologna 91 Telefono 1675
Si eseguiscono trasporti d'ogni genere in CITTA' e FUORI
Traslochi e custodia Mobili
Custodia e pulitura tappeti
VETTURE DI LUSSO

IMPOTENZA
NEURASTENIA SESSUALE - ESAURIMENTO
Yohimbina Torresi con glicerofosfati, in cachets o Coni rettali scat. L. 30, per posta L. 32.50. Cura razionale scientifica d'indubbia efficacia. Venti anni di successo. Medaglia d'oro esposizione Parigi 1905, Roma 1912. Letteratura con istruzioni gratis Dott. TORRESI, Premiato Laboratorio chimico, via Magenta 29, ROMA (21) — A Trieste: Farm. Zanetti, via Commerciale 30, ed in qualsiasi farmacia della Venezia Giulia.

Movimento sindacale

La costituzione del Sindacato ragionieri fascisti. Nella sala minore della Camera di Commercio si riunirono ieri sera tutti i ragionieri che aderiscono alla Corporazione intellettuale fascista. Presero posto al tavolo della presidenza l'ing. de Salvatori, il rag. Simoni e gli altri membri incaricati di costituire il Direttorio provvisorio. Alla seduta costitutiva del Sindacato presero parte il segretario generale dei Sindacati provinciali cav. Liverani, nonchè il dott. Martignone, commissario sostituto del P. N. F. di Trieste.

Attentamente ascoltato, il cav. Liverani si disse lieto di salutare nel gruppo dei ragionieri triestini l'ultimo rincalzo dei Sindacati delle categorie intellettuali, e soprattutto lieto perchè la costituzione anticipa, con un atto di fede fascista, l'aggregazione ai Sindacati fascisti che, altrimenti, sarebbe avvenuta d'autorità. Un gruppo così importante degli intellettuali non doveva restarsene appartato ed escluso dall'attività che il Fascismo riserva a persone che hanno una parte tanto importante nel ramo amministrativo delle aziende più potenti. Sorto per valorizzare le qualità e non il numero, il Fascismo tiene perciò nel debito conto questa categoria di intellettuali e a Trieste — rileva il cav. Liverani — entrando nel quadro delle forze sindacali fasciste, i ragionieri vengono a ingrossare la Corporazione degli intellettuali, che a Trieste svolge un'opera certo tra le più importanti e fattive. Con la magistratura del lavoro i Sindacati acquisteranno anche una maggiore autorità. Ha concluso tra applausi affermando che il Fascismo appronta i problemi in pieno e che è dovere di tutti collaborare con il Governo, che è alla fine lo Stato maggiore della Nazione in marcia.

Ha quindi parlato l'ing. De Salvatori, segretario della Corporazione degli intellettuali. Egli saluta gli intervenuti e fa un'ampia relazione sullo spirito che informa il sindacalismo fascista; traccia un'acuta analisi storica delle Corporazioni, accenna alla lotta sindacale impostata nel secolo scorso sulle disarmonie di classe, e antepone gli interessi nazionali a quelli delle classi e delle categorie, accenna al grave disagio economico del dopo guerra e alle sue conseguenze. Fu questo — disse — il momento più triste dell'intellettualità italiana, perchè l'apparente inutilità dell'eroico sforzo parve spegnere il sentimento nazionale, e la classe intellettuale si ridusse ad una massa amorfa, impotente, disgregata. Lo spirito della vittoria fu risollevato per opera di Benito Mussolini. Dietro il Duce si schierarono anche gli animosi della mediocrazia, gli ex combattenti, e fu impegnata la battaglia contro gli antinazionali.

L'ing. de Salvadori, vivamente applaudito, ha concluso brillantemente, affermando che egli a Roma, dove si recherà al congresso delle Corporazioni intellettuali, per rappresentare Trieste, avrebbe tenuto fede a quello ch'egli chiama il patto degli intellettuali con il Fascismo.

Un saluto, a nome del partito, ha portato il dott. Martignone, sottolineando l'avvenimento della ricorrenza della fondazione dei Fasci — il 23 marzo 1919 — e conclude con un inno al Duce e all'Italia fascista. (Applausi).

Il cav. Liverani ha dichiarato quindi costituito il Sindacato ragionieri fascisti, incaricando i ragionieri Simoni, Abbondano, Briti, Marchiorò, dott. Matteucci, Palese, Sindelar e Tosoni a comporre il Direttorio.

Il rag. Simoni, segretario del Sindacato, ha improvvisato un discorso riaffermante le direttive sindacali e l'attività che dovrà svolgere tra gli aderenti il Direttorio.

La seduta fu levata alle 21.15.

Corporazione Provinciale dell'Impiego. La Corporazione provinciale dell'impiego comunica: Al Sindacato impiegati speditori sono stati ammessi a far parte i signori Ernesto Bidoli, Ferruccio Cimadori, Pino Kosmaz e Renata Debenz (Gruppo Adriatica Spedizioni).

Nello stesso Sindacato, accogliendo il desiderio formulato da moltissimi impiegati, la segreteria ha proceduto alla costituzione del Gruppo sindacale escursionista fra impiegati speditori che ha lo scopo di indire escursioni di carattere istruttivo. Ha nominato anche una Commissione dirigente, presieduta dal segretario del Sindacato rag. Enzo Palmieri e così composta: vice-direttore Giovanni Chiapussi; esegretario e cassiere Alfredo Stok; Bruno Zotter, Ferruccio Cimadori, Adolfo Ambrosch e Gino Horn membri.

Nel Gruppo Ditta Parisi il sig. Rocco Termine è stato incaricato dell'organizzazione del Sindacato degli impiegati della ditta Parisi e chiamato quindi a far parte del Direttorio. Egli pertanto raccoglierà tutte le domande d'iscrizione nel più breve tempo possibile, prelevando presso la segreteria sindacale in via Milano N. 13. II, il numero di tessere e distintivi necessari.

Sindacato provinciale impiegati all'alimentazione. Gli impiegati del Panificio Triestino, dell'«Alimentaire» Società Anonima per l'Industria delle Conserve, della Società Industriale dell'Olio di Roiano, della Prima Spremitura Triestina, d'olio Luzzatti e Comp., dei Frigoriferi Triestini, della Società Anonima per l'Industria del ghiaccio in Barcola, della Società Arrigoni e Comp. di Trieste, sono invitati a voler passare nell'Ufficio del Sindacato, in via Bellini N. 1, oggi e venerdì dalle 18.30 alle 20. per la firma delle schede di adesione ed il ritiro della tessera sindacale pro 1926.

Corporazione provinciale dell'ospitalità. Domani, alle 24, in sede della Federazione Provinciale delle Corporazioni Sindacali Fasciste (via Bellini N. 1) il personale del Sindacato lavoratori albergo e mensa, libero dal servizio, addetto agli hotels «Savoia», de «La Ville» e «Milano», sono convocati in seduta straordinaria per l'esame della loro situazione economica e morale di ogni esercizio.

Sindacato addetti alle manipolazioni tabacchi. Il Consiglio direttivo del Sindacato addetti alla manipolazione tabacchi, nella sua ultima tornata ha stabilito di iniziare il tesseramento degli iscritti al Sindacato occupati presso la The American Tobacco Company (magazzini 19) col giorno 24 marzo 1926.

Funerali. Ebbero luogo a Montona i funerali del compianto avvocato dott. Giacomo Lius, che riuscirono una imponente dimostrazione di affetto e di cordoglio unanime. Seguivano il feretro il fratello del defunto dott. Antonio Lius, protofisico di Trieste e i due figli, tenevano i cordoni della bara il sindaco dott. Tomasi, il pretore dott. Pellegrini, il cav. avv. dott. Fornasaro e il marchese Cesco de Polesini. Inviarono rappresentanze i Comuni di Parenzo, Capodistria, Visinada, Portole e altri, e tutti gli uffici statali e privati di Montona, oltre al Consiglio comunale al completo. Presero pure parte al corteo il corpo bandistico di Montona e la Società Operaia con il vessillo. Numerosissime le ghirlande. Al cimitero diedero l'estremo saluto alla salma il sindaco dott. Tomasi ed il cav. dott. Fornasaro a nome della Camera degli avvocati e dei colleghi.

La refezione scolastica. Il Dispensario della Società contro la tubercolosi invita i direttori delle scuole a far ritirare dal Refettorio di via A. Vespucci il cacao e lo zucchero per i dieci giorni della refezione scolastica. Le scuole riceveranno: Barcola, chilogrammi 2.50 di cacao e chilogrammi 7.50 di zucchero; Roiano, 4.50 di cacao e 13.50 di zucchero; Servola, 4.50 di cacao e 13.50 di zucchero; F. Rismondo, 2 di cacao e 6 di zucchero; S. Francesco, 2 di cacao e 6 di zucchero; S. Vito e Mortpurgo, 5 di cacao e 15 di zucchero; Guardiella, 3.50 di cacao e 10.50 di zucchero; Kandler, 4.15 di cacao e 12.45 di zucchero; R. Manna, 2 di cacao e 6 di zucchero; Via dell'Istria I, 4 di cacao e 12 di zucchero; Via dell'Istria II, 5 di cacao e 15 di zucchero.

Il Refettorio sarà aperto per il ritiro dei generi domani, giovedì, dalle 8 alle 17.

Il calvario del maestro Gladich

A illuminare meglio la figura del martire maestro Matteo Gladich, in aggiunta a quanto abbiamo pubblicato, ecco ora altri particolari forniti dal cancelliere Patrizio Vittori, che abitò con il martire in via della Zonta presso la signora Ettner.

«Eravamo amici — ci racconta il signor Vittori — e ci accordammo insieme di passare il confine prima di venir richiamati sotto le armi. Fatto il piano, io partii per Gorizia, dove per subentrate difficoltà dovetti nascondermi. Egli prese invece altra via. Ritenevo, come tanti altri, che in breve Gorizia sarebbe stata liberata e mi tenni nascosto, ma fui scoperto e fatto soldato. La mia amicizia con il Gladich e il tentativo di fuga costarono anche a me persecuzioni d'ogni genere, che riuscii a superare solo in grazia della mia eccezionale robustezza. Seppi poi che il povero amico mio era stato arrestato e processato, che dopo il secondo tentativo di diserzione si era nascosto a Trieste, ch'era stato scoperto, arrestato e seviziato finchè ammalò e morì pazzo all'ospedale di Lubiana».

Ma anche più della testimonianza del signor Vittori, che serve solamente a provare il proposito da lungo tempo accarezzato dal martire di raggiungere l'Italia per arruolarsi colà volontario, ci pare interessante riprodurre, da un articolo del dicembre 1923 di *Battaglie per la scuola*, come avvenne che fu scoperto il suo primo tentativo di raggiungere l'Italia, ch'ebbe in conseguenza il processo di Graz, nel quale per mancanza di prove il Gladich venne assolto.

Il giornale ci è favorito dal maestro Elio Predonzani, allora direttore della rivista scolastica in parola. Con il titolo «Bisogna ricordare chi si merita il titolo di martire», la rivista, dopo aver affermato che i maestri non potevano dimenticare chi «senza aver potuto accorrere a compiere il massimo dovere, è stato ucciso barbaramente dall'Austria», così narra il primo tentativo del Gladich di varcare il confine, compiuto verso la fine del marzo 1915, assieme al maestro Urban, il quale, più fortunato di lui, riuscì nell'intento: «Essi erano in viaggio, quando si accorsero di essere seguiti dalla polizia, e si fermarono perciò a Tarvisio sperando di poter eluderne la sorveglianza. Ma nello stesso albergo ove essi alloggiavano veniva a stanziarsi la spia. Si trattava dunque di trarla in inganno: e domandarono di venir destati alle 7 per partire col treno delle 8. Decidevano invece che l'Urban sarebbe partito alle 5, e il Gladich alle 8.

Il collega Urban partì e passò il confine. Il Gladich cercò di tirarsi dietro in una passeggiata la spia per disfarsene, ma questa — probabilmente annusando il maltempo — dopo averlo seguito per un tratto, si eclissava.

Al povero collega non riuscì la fuga e fu incarcerato.

Per fortuna, prima di essere chiuso, potè liberarsi della rivoltella, e il passaporto, ridotto in minutissimi pezzi, potè essere nascosto nel pagliericcio dell'arresto, ove era stato serrato provvisoriamente.

Il Gladich restò imprigionato per più di un mese, quando, dichiarata la guerra dall'Italia all'Austria, egli veniva assolto per mancanza di prove, però spedito direttamente alla fronte italiana. Durante il processo si tentò di fargli dire il nome del compagno che doveva sconfinare con lui e che aveva la famiglia a Trieste, ma il Gladich dichiarò di non riconoscerlo e tenne duro».

L'articolo di *Battaglie per la scuola* accenna poi alla calata del Gladich a Trieste, prima di raggiungere il fronte, al suo nascondiglio, al nuovo arresto, ai tormenti cui fu assoggettato e al suo passaggio all'ospedale di Lubiana, dove morì consunto, ripetendo in parte, quanto fu già narrato da noi in questi giorni, per concludere additandolo alla venerazione dei colleghi.

L'inaugurazione della Sezione di cultura del Circolo Impiegati Bancari. Iersera si è inaugurata la Sezione di cultura del Circolo Impiegati Bancari, con una prolusione sui «Problemi e aspetti culturali della Venezia Giulia», tenuta dal collega G. Gall-Uberti. Alla cerimonia erano presenti, oltre ai bancari aderenti, il comm. Calimanni, il col. De Manà, in rappresentanza del gen. Puglieso, il sig. Martignone, commissario straordinario del P. N. F., il cav. Liverani, segretario generale della Federazione dei Sindacati Fascisti, il sig. Chiarelli ed altri.

Il consigliere delegato del Circolo, Barbieri, presentò l'oratore, rilevando in modo assai simpatico ed efficace il suo apostolato svolto per creare intorno agli «Amici del libro» un'attività culturale intesa a integrare quella delle istituzioni esistenti, con particolare riguardo alla diffusione del libro.

L'oratore sig. Gall passò in rassegna la situazione culturale della regione nelle sue più diverse attività, dall'Università Popolare, al Circolo Artistico e alla Società di Minerva, alle rassegne, all'«Archeografo triestino», al «Delta» di Fiume, alle iniziative editoriali di triestini, la Parnaso e l'Editoriale Libraria, l'opera del triestino Alberto Stok, sagace editore a Roma, alla nostra Università e alle istituzioni sorte intorno all'Università, dall'Istituto di statistica alla rassegna «Economia». Rilevò, a proposito del problema dell'importazione e dell'esportazione culturale, i compiti che la situazione assegna agli «Amici del libro»; seppe far risaltare le forme attraverso alle quali intorno a quell'officina che è la Biblioteca di coltura, è resa possibile la vita non parassitaria del sodalizio, il quale è già in grado di rendere utili servigi agli studiosi, con particolare riguardo alle esigenze della nostra regione.

Applausi e nuove adesioni chiusero la serata, che segna l'opera culturale iniziata dai bancari, i quali già vantano molte sezioni nella migliore efficienza.

Fiera campionaria internazionale di Milano. Dal 12 al 27 aprile p. v. avrà luogo, anche quest'anno, la Fiera campionaria permanente internazionale di Milano, la quale, sorta nel 1920, ha avuto, in breve volgere di tempo, uno sviluppo veramente notevole, sia perchè in essa sono rappresentate ormai quasi tutte le regioni d'Italia e numerose nazioni estere, sia per il concorso, sempre crescente e promettente dei visitatori e degli espositori, attratti soprattutto dalla somma degli affari e delle contrattazioni che vi si concludono pronte e rimunerative.

Attesa l'importanza della Mostra, che accoglie i prodotti di tutte le attività e può interessare, quindi, tutti i produttori, la locale Camera di commercio richiama su essa la particolare attenzione dei commercianti e industriali locali, invitandoli a concorrere alla Mostra stessa e a visitarla, ciò che varrà anche a stabilire maggiori contatti fra le diverse province e ad intensificare fra esse gli scambi e il commercio.

Nuova pubblicazione. In bella veste tipografica, edito dal Cappelli, è uscito in questi giorni uno studio interessante di Rodolfo Battellini su «L'Abisso Bertarelli nelle sue emozionanti e tragiche esplorazioni, con appunti sulla storia di Raspo». Il volumetto è adorno di molte belle fotografie, disegni e di uno schema dimostrativo.

Un nuovo corso di esperanto. Per iniziativa del locale Circolo esperantista si aprirà un nuovo corso di esperanto per principianti, completamente gratuito. Insegnante la prof. Vanda Asquini. Il corso si terrà nella sede del Circolo, via Cesare Battisti N. 10, primo, e avrà due lezioni, il lunedì e giovedì, dalle 20 alle 21. S'inizierà giovedì 25 corrente. Le iscrizioni si faranno la sera stessa della prima lezione.

Corsi professionali all'Istituto delle piccole industrie. L'Istituto per il promovimento delle piccole industrie per Trieste, l'Istria e il Carnaro, aprirà a Trieste, nel prossimo mese di aprile, un corso di saldatura autogena e uno per maniscalchi. Gli interessati, tanto esercenti come operai, che desiderassero frequentare uno dei suddetti corsi, sono invitati a presentarsi all'Istituto, in via del Lazzaretto vecchio N. 52, primo, ove riceveranno ulteriori informazioni.

Deliberazioni della Giunta provinciale amministrativa

La Giunta Provinciale Amministrativa di Trieste, sotto la presidenza del prefetto gr. uff. Gasti, ha preso nell'ultima sua adunanza le seguenti deliberazioni:

Approva il contributo della Provincia al Patronato Nazionale Infortuni. Dà parere favorevole alla proposta del Comune di Trieste per l'acquisto di immobili a Gabrovizza, mentre rinvia la deliberazione del Comune stesso per un assegno al rag. Fillinich quale diritto d'autore per un manuale di contabilità a uso dei maestri. Approva anche i seguenti deliberati del Comune di Trieste: Le disposizioni aggiuntive al regolamento generale per il personale del Comune, la garanzia per i mutui contratti dall'I. C. A. M.; la sistemazione di un posto d'impiegato amministrativo superiore all'Ospedale Regina Elena; l'estensione dell'illuminazione elettrica a Servola, a S. Andrea, S. Vito e nella Villa Opicina, e le seguenti proroghe di graziali: ai superstiti del defunto tesoriere civico Grablovitz, ai genitori del defunto vigile Listuzzi, al padre del defunto vigile al fuoco Millautz, ad Augusta Perincich, Sofia Gregorutti e Anna Stefanutti, mentre rinvia la proposta proroga di graziali ad alcune maestre e alla vedova Pittanitz. Approva inoltre la rettifica di pensione al cursore Fantuzzi, la pensione agli eredi dell'impiegato comunale Gustincich e le graziali a favore di Vittorio Drago e Bartolomeo Sossich.

Per il Comune di Poverio approva il contributo alla sottoscrizione del dollaro; per il Comune di S. Giacomo in Colle l'adesione al Patronato Nazionale e alla Federazione Enti Autarchici; per i Comuni di Aurisina, Bucuie e Muggia il contributo di utenza stradale, per i Comuni di Nacla S. Maurizio, Auremo di Sopra, Cave Auremiane, Corgnale-Famia e Poverio-Roditti, approva, infine, con osservazioni, il capitolato per il servizio medico della condotta consorziale in Divaccia.

Un appello del Comitato elettorale femminile. Il lavoro nei Segretariati del Comitato elettorale femminile continua alacre e proficuo. Giornalmente buon numero di donne portano le domande d'iscrizione nelle liste elettorali, tuttavia molte, troppe, mancano ancora.

Il Comitato elettorale femminile incita le riluttanti ad approfittare di questi ultimi giorni — il termine scade il 31 corrente — per compiere il dovere imposto loro dalla legge.

Lo devono compiere anche le donne che, paghe della loro esistenza tranquilla di spose e di madri felici, non sentono la necessità di modificare l'antico concetto della vita femminile.

Non manchino di chiedere il voto perchè la vita le risparmiò e le tenne lontane dalle lotte diuturne, che gran numero di donne sono obbligate a sostenere e perchè non conoscono la miseria morale ed economica che affligge tante donne, poichè sarebbe una colpa sottrarsi al dovere di solidarietà che può preludere a una sistemazione sociale più giusta di doveri e diritti reciproci.

Il Comitato elettorale invita perciò tutte le donne a presentare le domande debitamente riempite e firmate, anche senza i documenti prescritti, presso i Segretariati (Fascio Femminile - via G. d'Annunzio) dalle 19-20; Consiglio Nazionale delle Donne Italiane (via Valdirivo N. 24) dalle 11 alle 13; Società Operaia Triestina (via Emo Tarabochia N. 3) dalle 18-20, che s'incaricano di tutte le altre pratiche necessarie.

Il piccolo dramma della dattilografa bionda

Quando la spigliata signorina elegante, bionda e profumata lasciò la bianca e lucida astanteria della Guardia medica, reggendosi ancora male in gambe, per l'emozione provata, l'infermiere scrisse sul bianco protocollo: «Maria G., di 23 anni, impiegata», e poi più sotto: «Lesioni molteplici alla faccia e al dorso della mano sinistra». Una riga sulle cause delle lesioni, poichè tutto non si può scrivere, ma ogni riga che viene scritta su uno di quei protocolli, compendia di solito tutta una storia.

Bisogna sapere che la signorina Maria G., era da parecchi mesi impiegata in una azienda commerciale in qualità di dattilografa e di corrispondente. A lei piaceva immensamente il teatro, ma il suo ufficio si chiudeva a tarda sera, per cui la povera dattilografa era veramente disperata, non riuscendo mai a giungere a teatro senza notevole ritardo.

Per evitare la noia di doversi recare a casa per la cena, ciò che le rubava quasi un'ora del suo preziosissimo tempo, aveva ideato di portar seco nell'ufficio qualche cosa che avrebbe mangiato prima di andarsene e essere così libera di filare direttamente al teatro. E siccome fra tutti i generi di cibarie, le uova si prestavano più delle altre, al caso, la signorina per tutta la stagione d'opera si nutrì di uova.

Il principale della G. era un uomo un po' bisbetico, leggermente tirannico e incapace di sentimentalismi. Perciò tutti lo temevano e la povera impiegata doveva nascondere ogni volta molto gelosamente le uova per paura che il principale la scoprisse, il che avrebbe significato un immediato licenziamento.

Ieri nel pomeriggio, la G. s'intrattenne nella sua stanzetta d'ufficio con la sua collega Caterina S., in una lunga conversazione. Quantunque la S. non avesse troppa voglia d'ascoltarla, poichè era occupata a copiare una lunga pratica, la bionda dattilografa non smise di decantarle le bellezze del «Pagamini» se non quando s'accorse che era venuta l'ora di preparare le uova.

E intanto le due amiche finirono col confidarsi i loro ideali.

— Mi la vedi, signorina, par mi me piaseria assai girar el mondo...

— Anche mi, la sa Maria, xe una bela idea ma come se fa?

— Mi credo de 'ver risolta la question: una volta o l'altra lasso sto stupido uficio, pianto sta vita noiosa e indegna e vado in America...

— Brava e dopo?

— E dopo vado vizin a una miniera...

— Come che se vedi in cine?

— Sì, e la pianto su un boteghin de fritolin, per darghe de magnar ai minatori: dodise traverse de rigadin, un bel fornimento de piati e tutte le spese xe là. In quanto ai afari, no dubito che i andarà assai meo de quel che se podaria creder...

L'idea della Maria G. fece ridere di gusto la sua collega. Per questo solo fatto le due giovani incominciarono a bisticciarsi. La Caterina S. incominciò a dar rilievo a qualche particolare del tutto inedito sul passato della Maria G. e questa di rimando insinuò delle maldicenze così perverse che la Caterina non potè digerirle. La questione s'inquadrò nel preludio di una zuffa. Con le uova, pronte ad essere cotte nella stufa, la Maria S. attendeva che la collera le aumentasse ancora di un tantino per scaraventarle in faccia alla collega, quando improvvisamente il principale chiamò la signorina G. nel suo studio.

Ebbe appena il tempo di posare le uova sul tavolo. Con il principale dovette fare delle lunghe ricerche nell'archivio, quindi tradurre una lettera e, infine, consultare un complicato catalogo. Il principale era nervoso come forse non lo era stato mai.

Nel frattempo la Caterina S., rimasta sola nella stanza, combinò la sua vendetta: prese le uova lasciate dalla Maria G. sulla tavola e riuscì a collocarle sulla sedia del principale, col pretesto di cercare una pratica, mentre il pover'uomo correva in su e in giù per lo studio, dettando una lettera. La Caterina rimase dietro alla porta ad origliare, in attesa che il fulmine scoppiasse... e infatti scoppiò, quasi simultaneamente allo schiacciamento delle uova. Quante brutte cose successero allora nella stanza della Maria G. dopo la sfuriata del principale e la scena patetica del licenziamento! Quante imprecazioni e grida furiose e graffi, schiaffi e morsi... E tutto ciò era compendiato nel protocollo della Guardia medica in tre parole: «Per mano altrui».

Visite di ladri
Gioielli, denaro, galline, conigli ed altro

I ladri continuano alacremente a svaligiare abitazioni incustodite e a portare a termine imprese fruttabili. Anche oggi, il riassunto della loro attività nelle ultime 24 ore è lunghetto:

Una visitina fu fatta nell'abitazione del signor Giovanni Orlando, in Rozzol Settefontane n. 483, ove i ladri penetrarono ieri l'altro nel pomeriggio servendosi di chiavi false. Fatto un giro per l'appartamento, finirono in una stanza, dove scassinarono i cassetti d'una scrivania e furono fortunati perchè in uno dei tiretti trovarono, avvolte in un giornale, 250 lire in contanti, una catena d'oro e due paia di orecchini legati in platino, del valore complessivo di 700 lire. Rincasato e scoperto il furto, l'Orlando si recò a denunciarlo ai carabinieri della stazione di via Pasquale Revoltella.

— Un secondo furto fu commesso in danno del signor Carlo Hert, in Scorcola Cordaroli n. 317. Scalato, l'altra notte, il muro di cinta dell'orto, i messeri si diressero senz'altro al pollaio ove non ebbero scrupolo di disturbare il sonno di sette galline, del valore complessivo di 200 lire, e che figureranno probabilmente sul loro desco il giorno di Pasqua, allorchè saranno riuniti in intimo affettuoso simposio. L'Hert, dovette rassegnarsi, scoperto il furto, a denunciarlo ai carabinieri della località.

— Un'altra impresa del genere fu commessa in danno di Anna Arbas, portinaia dello stabile n. 1 di via Leonardo da Vinci, la quale custodiva in un sottoscala tre galline e sette conigli, del valore di 170 lire. I ladri, che evidentemente si erano già reso conto di quella risorsa gastronomica, attesero che l'Arbas fosse assente per forzare la porta del sottoscala e impossessarsi delle bestie. Rincasata e constatato con dolorosa sorpresa il furto, l'Arbas ne fece denuncia ai carabinieri di via Chiozza.

— Ieri l'altro, alle 14.30, un addetto della Società Anonima «Universal Films», lasciò sulla via, dinanzi agli uffici della ditta, in via S. Anastasio n. 1, un carretto a mano al quale aveva poco prima, unte le ruote perchè fossero più scorrevoli... Questa attenzione commosse un ignoto che si impossessò del veicolo e se ne andò per un viaggio di prova senza ritorno. Il furto fu denunciato al Commissariato del rione. Il carretto ha il valore di 200 lire.

L'orario del lavoro dei panettieri per la Pasqua. Il Municipio comunica: A seguito dell'avviso dd. 19 febbraio a. c., N. VII-19/51-26, si comunica che la Giunta municipale nella seduta del 15 marzo a. c. ha adottato la seguente deliberazione:

«Vista la domanda presentata addì 11 febbraio a. c. dal Consorzio industriale triestino dei pistori, relativa alla deroga del divieto del lavoro notturno per la settimana che precede le feste di Pasqua, cioè per i giorni 28 marzo fino il 3 aprile incluso; visto che è stato corrisposto alle disposizioni di cui agli art. 1 e 5 della legge 21 marzo 1908, N. 105; ripetuto anche il parere da parte dell'Ispettorato dell'industria e lavoro dell'Ufficio d'igiene e di polizia annonaria; viste le proposte della Corporazione dell'alimentazione; visto l'art. 5 della legge citata; si rinviene sulla deliberazione giuntale dd. 12 marzo 1926, N. VII - 19/51-26. e si decreta, salvo la ratifica del Consiglio comunale, di accordare la chiesta deroga.

Ciò tutto premesso, visti gli art. 1. 3 e 9 del Regolamento per l'esecuzione della più volte citata legge, si ordina l'affissione della deliberazione all'albo pretorio per cinque giorni, a cominciare dal 22 marzo a. c., avvertendo che gli interessati possono entro tale termine, collettivamente o individualmente, produrre contro la deliberazione in oggetto, ricorso all'on. Ministero dell'Economia Nazionale.

L'assemblea generale del Circolo fotografico. Il giorno 31 corrente avrà luogo nella sede sociale, alle 19.30, l'assemblea generale ordinaria con il seguente ordine del giorno: 1) Relazione morale; 2) relazione finanziaria; 3) rinnovazione cariche direttive; 4) eventuali.

Grande
E sublime,
Come l'eterno amore,

Anime nel turbine

con

RICCARDO CORTEZ
e ROD LA ROCQUE

in première OGGI in première

Al Gran Cinema Italia

ci dirà
quanto è bella una cinematografia se fatta veramente con intendimenti d'arte!

Film: «Paramount!» Direzione: Cecil B. De Mille!

Il più grande successo moderno!

Premiato Stabilimento Floricoltura
MARTINO GERMAN TRIESTE, via Michelangelo Buonarroti e Via Roma 3 Telefono 12-49
Spedizione di Piante e Semi per qualsiasi luogo. Lavorazioni in Fiori freschi, Bouquets, Corone mortuarie, ecc. ecc. — Coltura di Semi, Bulbi e Piante diverse. — Alberi fruttiferi e ornamentali per impianti di Giardini e Parchi, in Redipuglia (Venezia Giulia) Telefono 52. — Ai rivenditori prezzi speciali. — Cataloghi gratis a richiesta

Un viaggio dall'Italia all'Australia

sulle orme del comandante

De Pinedo

OGGI

AL TEATRO EXCELSIOR

La Genova a Porto Said, dal Mar Rosso a Colombo nell'isola di Ceylon, di qui a Freemantle sulla costa occidentale dell'Australia, continuando a Melbourne, a Sidney, ad Adelaide e Brisbane, questa film ci conduce attraverso una ininterrotta visione di quadri magnifici, a contatto con popoli diversi e con terre a noi lontane, con costumi poco noti o sconosciuti, con bellezze molto spesso ignorate.

Il taglio del Canale di Suez

ci è rilevato nei dettagli più minuti, nei particolari più interessanti e negli aspetti meno noti. Il Mar Rosso fino allo Stretto di Bab-el-Mandeb ci appare nella suggestiva bellezza dell'oriente africano.

La traversata dell'Oceano Indiano

che lascia a nord la Persia ed a sud la Somalia italiana, lo sbarco a Colombo, gli aspetti più interessanti di una scorreria rapidissima nella città e nell'isola, che ci svela usi e particolari pieni di fascino, sono altrettanti gruppi di quadri meravigliosi che questa film ci pone sott'occhio a perenne godimento della nostra fantasia e del nostro desiderio di novità.

L'Australia

è percorsa nelle sue città principali, attraverso una corsa rapida in un giro veloce di circumnavigazione per la metà sud delle sue coste frastagliate.

Le industrie, i costumi, gli aspetti etnografici di quest'isola sono messi in valore attraverso una ininterrotta serie di visioni, dove tutto quanto è di artistico, di spettacoloso, di monumentale e di curioso nella grande isola è messo in valore per mezzo di una tecnica fotografica che raggiunge spesse volte la perfezione e la bellezza di vera arte.

SEGUENDO QUESTA FILM NELLE SUE TAPPE SI RISVEGLIA POTENTEMENTE IL SENSO DELL'AVVENTURA, L'INCOGNITA CHE OGNUNO DI NOI CELA SEMPRE NELL'ANIMO SUO...

GRANDE SUCCESSO !!!

NELLA VARIETA':

Polin Polà, acrobati flemmatici.
La Mity, stella eccentrica

La Calzoleria Principe

VIA DELLE TORRI 2 (dietro la Chiesa di S. Antonio)
continua con crescente successo la
VENDITA ECCEZIONALE DELLE
CALZATURE DI LUSSO 1925
A PREZZI DI VERO STRALCIO

NUOVI ARRIVI 1926
SCARPETTE NACO-CALF E CHEVREAUX BIONDO
MODELLI NUOVISSIMI
A PREZZI DI ASSOLUTA CONVENIENZA
Venite a vedere e vi persuaderete

SIRACUSA (Sicilia)
Agenzia Marittima
G. BOZZANCA & FIGLIO

Per informazioni e preventivi di pubblicità nei principali giornali del Regno e dell'estero, rivolgersi esclusivamente all'«Unione Pubblicità Italiana», Trieste, Piazza Goldoni 1, telefono 8-01.

Cedroform "IFT"
Rimedio specifico contro le malattie infettive della bocca e della gola
In tutte le farmacie
Tubetti piccoli L. 2.50 Flac. grandi L. 5.50

Nel processo per l'uccisione del milite della M. V.

La drammatica deposizione dei genitori dell'ucciso

Ieri mattina si è iniziato dinanzi ai giurati l'ultimo processo di questa sessione d'Assise, con il dibattimento contro Pietro Famà di Giovanni, da Bagnara Calabra, e Ruggero Magretto fu Ettore, da Vicenza, operai a suo tempo occupati al Cantiere Navale di Monfalcone, il primo imputato di omicidio proditorio, il secondo di complicità, a danno di Andrea Jurman, milite della M. V. S. N., misfatto avvenuto in Monfalcone.

Il milite Andrea Jurman, di 21 anni, operaio al cantiere di Monfalcone, la sera del 21 dicembre 1924, nei pressi del ponte IX Giugno, fu ferito gravemente di rivoltella e, trasportato all'ospedale di detta città, il giorno dopo cessava di vivere. Presso il Jurman, dopo avvenuti gli spari, erano accorsi carabinieri e borghesi. Il Jurman si colluttava con il Famà che, dopo arrestato, fu dal Jurman indicato quale feritore. Anche all'ospedale il Jurman avrebbe più tardi indicato quale suo feritore il Famà. In casa del Famà furono rinvenute 16 cartucce di rivoltella dello stesso calibro dell'arma con la quale fu sparato contro il Jurman. L'arma in questione fu rinvenuta a circa 500 metri dal luogo del fatto e l'accusa attribuisce al Magretto di averla trasportata colà, del che l'imputazione di complicità contro lo stesso.

Presiede il cav. uff. avv. Ferri; cancelliere il sig. Abruzzese; P. M. il sostituto Procuratore generale cav. avv. Dessì; difensori: del Famà l'avv. Contreras e l'avv. Zennaro; del Magretto l'avv. Berton. Il padre dell'ucciso, costituitosi P. C., è patrocinato dal dott. Robba. La madre dell'ucciso, a sua volta si costituisce P. C. ed è patrocinata dall'avv. Turola.

Le proteste d'innocenza degli imputati

L'imputato Famà narra che nel giorno in cui avvenne il fatto di cui è imputato egli era prima nell'osteria «All'Industria», da dove uscì per comperare delle sigarette in uno spaccio di via Gabriele d'Annunzio. Ritiratosi in un vicino prato per soddisfare un bisogno corporale, quando ritornava di là è stava per arrivare sulla strada presso il ponte IX Giugno, vide due militi in grigio verde, che ritenne sieno state guardie di finanza, che conducevano via un borghese il quale gesticolava in direzione opposta, dove c'erano degli altri individui che vociavano. Ritenne che si trattasse dello strascico di una baruffa di cui poco prima aveva udito parlare mentre passava presso l'osteria «Alla Pace», dove c'era un assembramento.

Poco dopo vide il Jurman, ch'egli conosceva, venire alla sua sinistra, mentre alla sua destra procedevano due sconosciuti. Dalla parte dov'erano costoro partirono due colpi di rivoltella. Il Jurman — dice il Famà — evidentemente prendendo abbaglio, mi afferrò per il collo, ritenendo che fossi stato io lo sparatore. Non sapendo ch'egli fosse ferito, lottai con lui per liberarmi e può darsi che lo abbia morsicato — conclude, rispondendo a domande del presidente, circa lesioni causate da morsi, riscontrate sulla braccia del Jurman.

Nega d'aver posseduto una rivoltella. Ammette di essere stato in possesso delle cartucce sequestrategli in casa, ma dice di averle rinvenute, avvolte in carta, circa due mesi prima, sulla strada.

Ammette di essere stato tesserato del partito comunista, ma sostiene di non avervi preso parte attiva. Le altre tessere rinvenute presso di lui — dice — sono di affiliati, come lui, alla F. I. O. M. Conferma di essere stato con il Magretto sino al momento in cui si allontanò per comperare le sigarette. Poco prima avevano discusso per una gita in automobile, con lo «chauffeur» Antonio Monfè, gita che non intrapresero perchè lo «chauffeur» voleva essere pagato.

L'imputato Magretto, a sua volta, si protesta innocente. Dice di aver lasciato il Famà subito dopo il colloquio con lo «chauffeur» Monfè e di essere rientrato in casa. Nel mentre era sulla soglia di casa, vide il Famà presso la casa Martinelli, mentre si dirigeva verso il ponte. Anch'egli ammette di essere stato tesserato comunista, ma dice: «Ciò si doveva fare allora, se si voleva guadagnarsi da vivere». Ammette di aver nascosto in un lenzuolo due tessere di altri, ma erano tessere della F. I. O. M.

Ciò che narrano i genitori dell'ucciso

L'udienza s'inizia con l'escussione di Giovanni Jurman, padre dell'ucciso. Narra come la sera del fatto il maresciallo di Panzano l'avesse avvertito della disgrazia. Si recò a visitare il figlio all'ospedale e assistette alla lunga agonia del giovane. Alle cinque del mattino lo stato dell'infelice si aggravò. Ebbe tuttavia alcuni istanti di lucidità, durante i quali gli raccontò come erano andate le cose.

— «Cossa i te ga fato, mio povaro fio?», go domandado — prosegue il teste.

— I me ga mazzà, papà!

— Come xe stado? Chi te ga ferì?

— Un calabrese, che mi no lo conossèvo per gnente: no gavevo avudo mai gnente de dir con lui. Ierimo in un'osteria tra Monfalcon e Panzano, quando che go visto un che parlava mal de l'Italia e del fascismo. Sicome no podevo lassar che un imbriago, in un'osteria, el continuassi a bestemiar, mi me son fato avanti e ghe go dito che la finissi. «Tasi, ti, porco de fascista!», el me ga risposto. Alora mi go ciapado un bicier de vin e ghe go butado el vin sul viso. Dopo son andado via con una guardia de finanza. Dopo xe nato el fato.

Narra quindi il teste, che il figlio gli raccontò in quella mattina, di aver scorto, appena passato il ponte sul canale, un individuo appiattato nell'ombra, sparare nella sua direzione. Due colpi partirono e due volte sentì fischiarsi intorno alla testa i proiettili. Sentì ancora una terza detonazione, ma non avvertì il caratteristico fischio della palla: quel colpo l'aveva raggiunto, ma nel primo istante non se n'era neanche accorto. Quindi, quantunque ferito, si slanciò contro il suo aggressore e riuscì ad afferrarlo. Con il braccio destro lo strinse intorno al collo, impedendogli di muoversi. Il feritore tentò energicamente di svincolarsi, ma non riuscendovi, morse furiosamente il Jurman all'avambraccio. Tuttavia costui lo tenne fermo finchè non giunse la guardia di finanza che poco prima era uscita con lui dall'osteria. Appena quando il Jurman vide che il suo aggressore era ormai arrestato, sopraffatto dal dolore e dallo sforzo, cadde al suolo.

La P. C. depone ancora sulla circostanza del riconoscimento del Famà: «Alla mattina, appena fu giorno, avendo il ferito riacquistato per qualche attimo la lucidità di mente, al letto del Jurman vennero fatti passare alcuni giovani che erano stati arrestati durante la notte, fra cui il Famà, per vedere se questi riconosceva gli autori del misfatto.

Il Jurman non riconobbe alcuno dei primi; al quarto, però, s'alzò improvvisamente sul letto e disse: «Sì! El xe lu!». Era il Famà.

Il teste narra che tentò quindi di interrogare maggiormente il figlio, il quale concluse dicendo: «Son contento adesso de morir, perchè almeno cussì so che non vignirà accusado un ignoto: L'assassin el xe lui!».

A questo punto il Famà scatta protestando che il Jurmann non riconobbe negli altri ch'erano presenti il suo aggressore, perchè — dice — erano tutti fascisti o agenti. Dice inoltre che il Jurman non lo riconobbe al primo momento, ma che per lungo tempo lo fissò con sguardo vitreo e senza espressione. Allora — continua il Famà — un commissario di P. S. che si trovava presente alla scena, si curvò sul Jurman e gli mormorò qualche cosa all'orecchio. Appena allora il Jurman alzò il braccio in direzione del Famà, sostenendo che era stato lui a ferirlo.

Avv. Zennaro: Sa il signor Jurman che suo figlio, prima di entrare nella Milizia, era comunista?

P. C.: No! Mi questo no so!

Avv. Zennaro: Perchè sembrerebbe che militasse nelle file dei sovversivi prima di passare al fascismo...

P. C.: Mio fio lavorava con un organizator comunista, certo Sape, che fazeva propaganda nel cantier; ma che anca mio fio fussi stado comunista, no so. Mi, per esempio, no iero mai de nessun partito.

E' chiamata a deporre la madre dell'ucciso, Giuseppina Cehovin in Jurman. Narra che pure lei assistette all'agonia di suo figlio e rileva ancora: Quando che el Famà xe entrado nela camera, dove che in leto iera el povereto, mio fio lo ga conossudo come el suo assassin. El Famà però protestava e el diseva: «No, non son mi l'assassin, mi go visto el Jurman in compagnia dei fascisti Maggiore e Sorè». E più tardi el ga dito ancora: «Xe stado el Maggiore che 'l ga ferido el Jurman!».

Siccome questa circostanza non era mai risultata durante l'istruttoria, il presidente chiede al Famà se è vero che avesse detto che a sparare e a uccidere il Jurman erano stati il Maggiore e il Sorè. Il Famà nega e si accende allora un vivace dibattito fra i difensori e gli avvocati della P. C. Si rileva che nessun altro di quanti si trovavano nella stanza, all'infuori della donna, udirono il Famà accusare i fascisti.

Altri testi

La teste viene quindi licenziata e si passa all'interrogatorio del brigadiere dei carabinieri specializzati Nicola D'Agostini di Paolo. Il teste narra che quella sera si trovava in giro di perlustrazione per le vie di Monfalcone, insieme ad altro carabiniere, Noè Ami, quando, attratti dalle detonazioni, accorsero sul ponte della via IX Giugno, dove scorsero i due colluttarsi furiosamente. Vicino ad essi passavano un giovane ed una signorina, che però s'allontanarono subito.

Soggiunge che il Jurman teneva strettamente avvinghiato per il collo il suo aggressore, e costui, sentendosi mancare il fiato, l'aveva addentato all'avambraccio e invocava aiuto. Siccome il Jurman era molto più alto e forte del Famà, i carabinieri sulle prime credettero che fosse lui l'aggressore e lo liberarono dalla stretta del ferito. Appena il Famà venne rilasciato, il Jurman cadde al suolo e il Famà si dette alla fuga.

— Carabinieri, son mi ferido! — gemette il Jurman.

Appena allora i militi compresero l'equivoco e mentre il teste si curvava sul ferito, l'altro carabiniere inseguì a raggiunse il fuggitivo. Allora anche il Famà si disse ferito, ma risultò invece del tutto infondata questa asserzione. La scena finì coll'intervento della guardia di finanza, amico del Jurman, e di alcuni fascisti.

Il Famà protesta contro le dichiarazioni del teste.

Il teste narra ancora che, mentre trasportava il ferito all'ospedale, riuscì ad interrogarlo. Alle sue domande il Jurman gli disse che era stato ferito da «quel calabrese che mi go ciapà per el colo».

Il Famà protesta vivacemente, tanto che il presidente ammonisce che se continua così dovrà farlo allontanare dall'aula.

Il teste depone ancora sul riconoscimento del Jurman all'ospedale. Il commissario di P. S. si curvò sul ferito e gli dise: «Ecco là il suo assassino!». Il Jurman si alzò, sbarrò gli occhi sul Famà e esclamò: «Sì! sì! E' lui. Lo riconosco!».

Viene quindi interrogato Pasquale Armato, ex guardia di finanza, che narra: Mi trovavo nella caserma, quando venne una signorina ad avvisarmi che nei pressi della trattoria «Alla Pace» alcuni individui stavano altercando. Accorsi e vidi un milite della M. V. S. N. che s'azzuffava con uno zoppo. Mentre accorrevo, ho udito delle detonazioni. Siccome ero inerme, corsi alla caserma per armarmi e poter affrontare validamente i due uomini. Quando, armato di rivoltella, arrivai sul ponte, vidi il milite steso a terra e i carabinieri che tenevano un giovane e mi dissero ch'era il feritore.

Avv. Zennaro: La prima volta che lei vide i due altercare, erano agitati?

Teste: Non erano molto agitati, disputavano animatamente senza toccarsi.

— Allora non era una rissa?

P. M. cav. avv. Dessì: Una rissa no, ma una disputa così accesa, che una signorina credette bene di avvisare del fatto le guardie.

Il teste dice quindi che, ritornato sul posto, cercò a lungo la rivoltella con la quale era stato ferito il Jurman, accendendo anche un fanale, ma non la rinvenne.

Il medico chirurgo dott. Amedeo Viglione narra che prestò le prime cure al Jurman, quando venne trasportato all'ospedale. Cercò di interrogare il ferito, ma alla sera il Jurman non parlava. Venne narcotizzato per l'operazione chirurgica cui venne sottoposto subito, e poi tardò a rinvenire. Alla mattina, prima che avvenisse il confronto, il Jurman gli disse che a ferirlo era stato un comunista, senza però specificare chi era stato. Assistette alla scena del riconoscimento, e dice che il Jurman si trovava allora in istato di lucidità mentale, come di solito si mantengono tutti i feriti allo stomaco, fino alla morte.

Avv. Zennaro: Ma il Jurman riconobbe nel Famà quello col quale s'era colluttato o quello che gli aveva sparato?

Teste: Io credo volesse parlare del suo feritore, poichè era di lui che si parlava.

Il teste quindi depone lungamente sulla gravità della ferita e conclude: «I traumi all'addome non producono immediatamente i loro effetti. Se non vi è una forte emorragia interna, i feriti possono anche fare dei passi e camminare. Possono mantenere una certa energia per i primi tempi. Si sono visti dei soldati col ventre squarciato, camminare, reggendosi gli intestini con le mani...».

Il dott. Vittorio Beltrami dichiara di non ricordare esattamente i particolari della scena del riconoscimento del Famà da parte del Jurman.

Il processo viene quindi rinviato a stamane alle 9.

Tre disgrazie durante il lavoro

Antonio Marsich, di 16 anni, abitante a Muggia, in via Dante n. 186, si trovava ieri alle 12 al Cantiere San Marco, allorchè nel saltar giù da una catasta di legname, cadde e risentì subito acuti dolori. Accorsi alcuni presenti fu necessario telefonare alla Guardia medica. Il sanitario di turno riscontrò al Marsich la frattura dell'ulna sinistra per cui fu necessario dopo le prime medicazioni, trasportarlo all'ospedale.

— Un'altra disgrazia sul lavoro è accaduta al calderaio Giuseppe Pian, di 66 anni, abitante in via Belpoggio n. 3. Mentre allo Stabilimento Tecnico Triestino puliva una trancia, si impigliò con il pollice destro nella «forbice» e ne ebbe asportata la prima falange. Condotto all'ospedale, il calderaio ottenne le medicazioni necessarie.

— L'operaio Guerrino Ceccherelli, di 18 anni, abitante in via del Rivo n. 32, mentre era intento ieri mattina al suo lavoro nella conceria di pelli al n. 358 di Chiarbola superiore, riportò accidentalmente una ferita lacero-contusa al dorso della mano sinistra. Ebbe le cure opportune alla Guardia medica.

Lesioni accidentali. Ieri ricorsero alla Guardia medica per lesioni riportate accidentalmente: Mario Porio, di 28 anni, impiegato, abitante a Pendice Scorcola N. 555, per escoriazioni alla mano destra; Mario Appel, di 42 anni, tappezziere, abitante in via Enrico Toti N. 15, per una lesione all'occhio sinistro; Gioachino Cattaruzza, carradore, abitante in via Farneto N. 6, per escoriazioni al dorso della mano destra; Guerrino Ceccherelli, operaio, di 18 anni, abitante in via del Rivo N. 32, per la distorsione del piede destro; Pierina Mucaz, di 24 anni, abitante in via Rigutti N. 4, per abrasioni alla mano sinistra; Bianca Cergol, di 35 anni, senza stabile dimora, per una ferita lacera alla gamba sinistra; Simeone Zora, pittore, di 16 anni, abitante in via Maiolica N. 15, per una ferita di taglio alla mano destra e Vincenzo Tritola, cocchiere, di 54 anni, abitante in via Sette Fontane N. 248, per ferite alla mano destra. Inoltre i sanitari di turno all'astanteria dovettero accorrere ad 8 chiamate esterne.

La... quasi rasoiata del bengasino. Ieri l'altro si presentò al Commissariato del secondo distretto tale Andrea Deancovich, il quale raccontò che, trovandosi in un'osteria di via del Bastione, era venuto a diverbio con un bengasino, certo Ahmed Habab, il quale, improvvisamente, gli si avventò contro con un rasoio. Fortunatamente intervennero dei presenti e i due furono separati. In seguito a questa denuncia, l'Ahmed fu tratto in arresto e passato al Coroneo.

Notiziario sportivo

Campionato triestino di Sci Coppa Attilio Grego. Lo Sci Club Trieste ha stabilito di effettuare il campionato triestino di sci domenica 4 aprile. Per quanto le condizioni della neve consigliassero di effettuarlo già la prossima domenica, si astiene dal farlo per riguardo alle manifestazioni indette in occasione dell'anniversario della fondazione dei fasci.

Il campionato verrà corso nella zona di Pontebba e quella società sportiva ha già promesso ogni appoggio al Comitato organizzatore.

La Società Alpina delle Giulie ha deciso di mettere in pallio una coppa intitolata ad Attilio Grego, l'eroico figlio di Trieste perito nel Natale ultimo scorso durante una escursione sciatoria in montagna.

La coppa verrà assegnata a quella società concorrente che l'avrà vinta per tre anni anche non consecutivi. Sono a disposizione del Comitato numerosi altri premi offerti dalle autorità locali e da ditte cittadine.

Per informazioni e iscrizioni rivolgersi serialmente alla segreteria sociale (piazza S. Carlo N. 1, terzo - Teatro Verdi).

Campionato giuliano di birilli. Lo Sport Club Olympia indice anche quest'anno il campionato giuliano di birilli pro 1926 - 1927. Le gare si svolgeranno nel giuoco della Gelateria Sommariva (Viale XX Settembre). Il campionato verrà effettuato dal 3 all'11 aprile p. v. e sarà dotato, come di consueto di ricchissimi premi, degni dell'importanza della manifestazione. Data l'entusiastica adesione dei migliori giuocatori regionali, si prevede già ora un successo più che lusinghiero.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Oggi in via Gatteri 3 non c'è lezione; la conferenza del dott. E. Morpurgo sul diritto aeronautico è rimandata alla settimana ventura. Domani alle 20.15 in via G. Gatteri il prof. A. Pesante terrà la commemorazione di Emilio De Marchi.

Sezione di via Foscolo 13: Oggi alle 18.30, XI cinematografia; alle 20 il dott. G. Vlach terrà una lezione di anatomia, fisiologia e patologia del naso.

Società Alpina delle Giulie. Domenica 28 marzo escursione al Monte Terstel. Programma in in sede.

Chiesa Evangelica Italiana Valdese, via S. Maria Magiore. Oggi alle 20.15 il pastore G. del Pesco terrà la sua ultima conferenza serale della stagione parlando sul tema: Un grande avvenimento nella storia del cristianesimo: «Il Concilio Ecumenico di Stoccolma» (19-29 agosto 1925). Programma musicale: Mozart: Ave verum e Beethoven Preghiera, canto signorina L. Lutta; Zippoli: Largo e Scarlatti: Aria, per organo signor L. Toffolo. Ingresso libero.

Società Liutistica «Euterpe». Oggi alle 20.30, Convegno ordinario. I soci sono pregati di non mancare e di tenersi al corrente delle disposizioni emanate dalla Direzione.

Compagnia Imperia. La Sezione drammatica organizza per domenica nella sala Maggiore dell'Istituto Scolastico C. Battisti (via C. Battisti 10) una serata di recitazione. Verrà rappresentato il dramma in tre atti «Bufere», di S. Lopez. Alla serata sono invitati tutti gli allievi e loro famiglie.

Circolo Impiegati Privati. Per la 1.a festa di Pasqua è indetta una gita sociale sul Monte Maggiore, con l'inaugurazione del gagliardetto della Sezione escursionisti. Il ritorno si effettuerà da Laurana con proseguimento per Abbazia e Fiume. Alla gita oltre alla Sezione escursionisti, possono prender parte tutti i soci e i familiari. Le iscrizioni sono obbligatorie e si accettano fino il 2 aprile. Programma dettagliato in sede.

Circolo Impiegati Bancari. Questa sera dalle 18 alle 21 lezioni di scherma sezione femminile. Alle 21 sono convocati i filodrammatici e i componenti l'orchestra. Seduta ordinaria di consiglio.

Sport Club Olympia. La Commissione turistica indice per domenica prossima una gita ciclistica col seguente itinerario: Basovizza-Castelnuovo-Bisterza-Marcoz-S. Pietro del Carso. Postumia Trieste. Ritrovo e partenza alle 6 dagli ex Portici di Chiozza.

Circolo Sportivo «Tergeste». Questa sera, dalle 20 in poi, nella sala Fenice (via S. Francesco 5, piano I), avrà luogo il solito trattenimento danzante per i soci, socie e simpatizzanti.

Gruppo Sportivo Marinaro «Veniero». Gli iscritti alle I e III squadra sono comandati all'adunata che avrà luogo in sede giovedì 25 corr. alle 19.30 per comunicazioni e distribuzione del pacco vestiario.

Associazione «XXX Ottobre». Domenica prossima la Sezione Escursionisti si recherà alla Grotta del Fumo, presso Obrovo. Iscrizioni obbligatorie, seralmente in sede. Tutti i componenti la neo-costituita Sezione ginnastica sono convocati questa sera alle 20.30.

Sezione Escursionisti Edera. Per domenica, la Sezione organizza un'escursione all'Alpe Grande con discesa a Fiume.

Unione velocipedistica Italiana. I consiglieri del Comitato Regionale della Venezia Giulia, sono convocati in seduta ordinaria giovedì alle 20.30 al Bar Centrale in Via S. Giovanni.

Gruppo Sportivo «ASAS». I mandolinisti alle 20.30 in sede per le solite prove. I calcisti della I. e II squadra giovedì alle 17 sul campo per allenamento. I calcisti della II squadra giovedì alle 20.30, quello della I squadra venerdì in sede portando seco gl'indumenti sociali.

Gruppo Escursionista Studentesco. Come annunciato, oggi alle 20.30 avrà luogo la conferenza tenuta dal signor Buttazzoni, solamente per soci e socie. Per domenica viene indetta una gita ciclo-turistica al Lago di Doberdò e Redipuglia. Partenza alle 6.30 al monumento Rossetti. Un secondo gruppo raggiungerà il primo partendo con la ferrovia alle 6.25. Programma dettagliato in sede.

Lega Studenti Commerciali. Oggi si terrà dalle 17 alle 20 in sala Tina di Lorenzo il solito trattenimento di danza.

Comitato Studentesco Triestino. Giovedì dalle 17 alle 20 avrà luogo nella sala Tina di Lorenzo, il solito trattenimento di danza.

Sport Club «Stella». Il Consiglio direttivo è convocato questa sera alle 20.

A. E. «Tocai». I soci devono trovarsi questa sera in sede.

Marina e Navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Situazione giornaliera del 23 per il 24 marzo

Turno generale: marinai: 378; giov. cop. in I: 89; giov. cop. in II: 30; mozzi cop.: 167; fuochisti 540; carbonai: 283; mozzi macchina: 1.

Turno Lloyd: marinai: 393; giov. cop. in I: 195; giov. cop. in II: 199; mozzi cop.: 125; fuochisti: 651; carbonai: 415; mozzi macchina: 99.

Turno Cosulich: marinai: 116; marinai sud: 53; giov. cop in I: 52; mozzi cop. sud: 21; fuochisti sud: 103; carbonai sud: 131; fuochisti: 176; giov. macchina sud: 19; giov. coperta: 108; mozzi cop. nord: 71; fuochisti nafta: 93; fuochisti nafta sud 18; carbonai: 82; II camerieri: 4; III camerieri 145; giov. camera: 94; mozzi camera: 31; II cuochi classe: 2; giovani cucina: 89; giov. macchina: 33; allievi cucina: 12; mozzi cucina: 6.

Totale inscritti il giorno 23: 1531; imbarcati e cancellati: 14; totale inscritti il 24: 1517

MOVIMENTO NEL PORTO. Arrivarono ieri i piroscafi: «Borzoli» naz. da Genova con 341 tonn. merci, cap. Crosatto; «Aventino» naz. da Costantinopoli con 3 pass. e 121 tonn. merci, cap. Petris; «Bucovina» naz. da Constanza con 597 tonn. merci, cap. Pertot; «Pet. Nomikos» ell. da Pireo con 3570 tonn. pirite; «Laguna» naz. da Pola, vuoto, cap. Maglich; «Molfetta» naz. da Venezia con 2 pass. 1 tonn. merci, cap. Bellemo; «Magdeburgo» germ. da Batavia con 700 tonn. merci; «Kumanovo» jugosl. da Gravosa con 32 pass. e 6 tonn. merci; «Lussino» naz. da S.ta Maura con 15 pass. e 85 tonn. merci; cap. Gargiulo.

Partirono ieri i piroscafi: «Palatino» naz. per Venezia, cap. Barbic; «S. Marco» naz. per Zara, cap. Prinz; «Kumanovo» jugosl. per Gravosa; «Cimarosa» naz. per Valencia, cap. Persich; «Agra» sved., per Tripoli; «Quieto» naz. per Zara, cap. Anderlich; «Carmen» naz. per Alessandria, cap. Tarabocchia.

Elenco delle stazioni radiotelegrafiche costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 24 corrente: «Atlanta», Teneriffe Radio; «Conte Biancamano», Chatham Mass., Cape Cod; «Conte Rosso», Chatham Mass.; «Conte Verde», Capo Sperone Radio, Fiume; «Duilio», Capo Sperone Radio, Fiume; «Giulio Cesare», Fernando de Noronha; «Nazario Sauro», Casablanca; «Principessa Giovanna», Capo Sperone Radio; «Principessa Mafalda», Cerrito; «Principessa Maria», Olinda Pernambuco; «Sofia», Capo Sperone Radio; «Tommaso di Savoia», Capo Sperone Radio; «Venezia», Singapore Radio; «Martha Washington», Cape Cod.

CORRISPONDENZA APERTA

Danze classiche. 1) Sì, fra le magnifiche esecutrici delle danze classiche al Filodrammatico a favore degli scolari poveri del Circolo didattico «Felice Venezian» c'erano pure le signorine Wanda Minzi e Alice Pincherli. 2) Perchè...? Incerti del mestiere, guasti di macchina o di macchinista, ecc. — *Argentina.* Il 18 marzo 1890 era un martedì. — *Buona Pasqua.* Voi potreste ottenere la matricola se la vostra infermità non è troppo accentuata. Ricambiamo gli auguri. — *Giuseppe da Zara.* L'iscrizione alla Confederazione generale fascista del commercio non è obbligatoria. — *Parigino.* 1) Potete scrivergli impersonalmente: non è il caso di inviare lettera ad un funzionario e per le sue mansioni al di lui privato indirizzo. — *Mario Derin.* Ci pare che oggi non debbano esserci dubbi sul primato di Emma Gramatica nella scena italiana di prosa. — *Sventurati inquilini.* Avete fatto causa; la lite è in corso. Che cosa pretendete di più? Oltre la legge non ci sono mezzi per ottenere soluzione alla vostra faccenda.

Prudenza, è madre di sicurezza.

Agireste più prudentemente prendendo alcune scatole di Pillole Pink, prima che le indisposizioni, che, da qualche tempo, vi vessano, abbiano fatto troppa presa nel vostro organismo. Vi premunirete tosto contro la malattia. Se vi consigliamo le Pillole Pink, gli è perchè, probabilmente, le vostre indisposizioni hanno principalmente per causa un'alterazione del vostro sangue o un indebolimento nervoso, avvenuti in seguito a lavoro alquanto eccessivo, o anche a costipazione o grippe maligna contratta in questo inverno.

Angela Biadigo

Ora l'esperienza prova bene che le Pillole Pink sono un incomparabile generatore del sangue e delle forze nervose, nonchè un ricostituente di una rara efficacia per l'azione stimolante e persistente che esercitano sul complesso delle funzioni vitali.

La signora Angela Biadigo, dimorante a Milano, via Panizza, n. 5, dichiara: «Son lieta di farvi conoscere che le Pillole Pink mi hanno recato il più gran bene. Da qualche tempo provavo un'estrema debolezza. Il mio stomaco era divenuto bizzarro. Avevo quasi completamente perduto l'appetito; dormivo poco e malissimo. I medicinali, che avevo preso, non avevano dato grandi risultati. All'incontro, le Pillole Pink, che mi decisi di prendere per consiglio di parecchie amiche, hanno, in poco tempo, migliorato di molto le mie condizioni sanitarie e, a poco a poco, mi hanno ristabilito in salute».

Le Pillole Pink sono il rimedio invariabilmente efficace contro l'anemia, la clorosi, la neurastenia, l'indebolimento generale, i disturbi della gravidanza e dell'età critica delle donne, i mali di stomaco, mali di testa, spossamento nervoso.

Le Pillole Pink si vendono in tutte le farmacie; L. 5.50 la scatola; L. 30 le 6 scatole, franco. Non si fanno spedizioni contro assegno. Deposito generale: Pillole Pink, via Stelvio 22, Milano (28).

G. LEHMANN
WORB - SVIZZERA
Premiata specialità mondiale
Formaggio d'Emmenthal
in scatole di cartone e di latta
MARKE PICCOLO
Rappresentante esclusivo Fornitore per la Venezia Giulia e Fiume:
Cav. GIOV. MARIA GHIRARDINI
TRIESTE, Corso Vitt. Em. III N. 2
Telefono int. 42-96
In vendita nei principali negozi

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua
CHININA-MIGONE
PROFUMATA, INODORA, AL RUHM OD AL PETROLIO?

Chiedere al parrucchiere che ne usi pei vostri capelli e barba e dopo poche volte sarete convinti e contenti. Basta provarla per adottarla
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI
L'acqua CHININA-MIGONE non si vende a peso ma in fiale e bottiglie originali portanti sull'etichetta „MIGONE & C." e la marca depositata (tre teste) qui riprodotta.

Trovasi da tutti i farmacisti, profumieri, parrucchieri e droghieri
Deposito generale a
MIGONE & C. - VIA OREFICI - MILANO

Banca Commerciale Italiana
Cap. L. 700.000.000 - Versato 605.784.000 - Riserve L. 460.000.000
DIREZIONE CENTRALE - MILANO

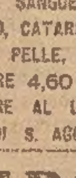
Dati desunti dalla situazione al 31 gennaio 1926

Capitale Sociale	L.	700.000.000.—
Riserve	»	460.000.000.—
Depositi a Risparmio ed in Conto corrente	»	953.415.829.19
Corrispondenti - Saldi creditori	»	5.480.262.541.36
Cassa e Fondi presso Istituti d'emissione	»	453.161.479.59
Portafoglio e Buoni del Tesoro	»	4.372.897.232.55
Anticipi, Riporti, Effetti pubblici, Debitori e Partecipazioni	»	3.413.014.736.93
Fondo di previdenza del personale	»	77.675.800.—

IL „GLOBO„ PASTA E LIQUIDO PULISCE E LUCIDA RAPIDAMENTE OGNI METALLO

Il liquido GLOBO è INSUPERABILE per VETRI, SPECCHI ecc.
IN VENDITA PRESSO I DROGHIERI E NEGOZI DI GENERI CASALINGHI
RIVENDITORI RIVOLGERSI A MAX FRANK Via G. Uberti, 13 MILANO

Le sigarette "AVALON"
PURO TABACCO ORIENTALE
con BOCCHINO d'ORO
sono in vendita presso le principali tabaccherie
La scatola Lire TRE

SCIROPPO DI SANT' AGOSTINO

FUSIONE CONCENTRATA D'ERBE MEDICINALI, PURGA PURIFICA E RINFRESCA IL SANGUE. GUARISCE STITICHEZZA, ACIDITÀ DI STOMACO, CATARRI BRONCHIALI E INTESTINALI, SFOGHI DELLA PELLE, DOLORI LOMBARI, REUMATICI, NERVOSI. — LIRE 4,60 LA BOTTIGLIETTA NELLE FARMACIE, O SCRIVERE AL LABORATORIO FARMACEUTICO DELLA CHIESA DI S. AGOSTINO - GENOVA

CALCI IDRAULICHE DI RESIUTTA
FAUSTO CAPITANIO Amm. UDINE P.Duomo

"IPOFIL„
CAPSULA PURGATIVA disinfettante, rinfrescativa, sostituisce l'olio di ricino. Soltanto per adulti.
Farmacia Castellanovich
Via Giuliani 42

LE MONDIALI PILLOLE PALLIDINE CURANO LA SIFILIDE MALATTIE PELLE VIZI SANGUE
DOTT. GARIBALDI GARINO GENOVA - CAS. POST. 1637
TRIESTE: FRAMACIA ZANETTI — Via Commerciale N. 30 — e principali farmacie

FABBRICHE TELERIE
E. FRETTE & C.
MONZA
CATALOGO "GRATIS„ a RICHIESTA
BIANCHERIE CORREDI
FILIALE IN TRIESTE - VIA MAZZINI, 30

USATE SEMPRE LE VALVOLE TERMOJONICHE
"RADIOTECHNIQUE„

Teatri e concerti

"Salomè„ e "Gianni Schicchi„ al Verdi

Stasera, alle 10.45, in turno A, avrà luogo la prima rappresentazione di due interessantissimi lavori in un atto attesi col più vivo ed esteso interessamento: la poderosa «Salomè» straussiana e l'agile e spiritoso «Gianni Schicchi» pucciniano. Interprete di «Salomè» sarà la rinomata Giulia Tess. Le altre parti principali sono affidate ad Angelo Pilotto (Jokanaan), Ernesto Lavarello (Erode), Elvira Casazza (Erodiade). Direttore e concertatore il maestro Franco Paolantonio. La esecuzione dello «Schicchi» è affidata ad Anafesto Rossi (Schicchi), Medea Colombara (Lauretta), Oreste di Bernardo (Rinuccio). Direttore e concertatore il maestro Umberto Berrettoni.

***

Iersera un fitto pubblico ha vivamente applaudito tutti i valenti interpreti del «Cavaliere della rosa», che si ripeterà per l'ultima volta venerdì prossimo in turno A, a prezzi popolari per la galleria ed il loggione. Giovedì, in turno B, seconda di «Salomè» e «Gianni Schicchi».

Politeama. Anche alla recita di ieri sera del «Paganini» numeroso pubblico è accorso per festeggiare tutti i bravi interpreti e il maestro Del Vecchio, che resero con tanta grazia il lavoro del Lehàr. La Masini - Papi, la Zanoncelli, il Campanini, l'Osella e tutti gli altri interpreti, unitamente al direttore d'orchestra maestro Del Vecchio, sono stati evocati più volte alla ribalda alla fine di ogni atto, accolti da calorosi unanimi applausi.

Questa sera, alle 20.30, «Paganini» si replica; per venerdì è annunziata la serata in onore del Campanini, il bravo artista che durante questa stagione tante simpatie ha saputo guadagnarsi.

Un concerto al Circolo Artistico. Venerdì, alle 21, al Circolo Artistico si terrà un concerto del Quartetto Triestino con la cooperazione del maestro Eusebio Curellich. Al concerto sarà svolto il seguente programma: 1. Fr. Schubert: «Quartetto op. pasth. in re minore»; Allegro; Andante con moto (variazioni «La morte e la fanciulla»); Allegro molto; Presto. — 2. M. Ravel: «Quartetto in fa maggiore»; Modéré - Très danse; Assez vif - Très rithmé; Très lent; Agité. — 3. A. Dvorak: «Quintetto con pfte op. 81 in la maggiore»; Allegro, ma non tanto; Dumka - Andante con moto; Scherzo (Furiant); Finale - Allegro.

Varietà e Cinema

«Ceneri di vendetta» al Nazionale. Questa sera andrà sullo schermo un lavoro di somma bellezza, dovuto alla interpretazione di Norma Talmadge e Wallace Beery: «Ceneri di vendetta». Questa cinematografia riproduce in forma nobilissima lo sfarzo della Corte di Caterina de' Medici e ricorda con suggestiva passionalità la tragica notte di San Bartolomeo. Su tutto, aleggia una soavissima storia di amore, di passione e di vendetta.

Nella varietà, eccezionale avvenimento col debutto dell'artista di fama mondiale Lydia Johnson, accompagnata dalla sua troupe di 10 danzatrici inglesi e il suo originale jazz band.

Un viaggio dall'Italia all'Australia al Teatro Excelsior. Molto interessante la film dal vero «Dall'Italia all'Australia», girata da un operatore della Pittaluga nel corso di una magnifico viaggio da Genova a Sidney. Con profondo diletto si ammirano panorami incantevoli e visioni stupende di città lontane e di suggestivi paesaggi orientali. Porto Said, il canale di Suez, il Mar Rosso, l'isola meravigliosa di Ceylon e le vedute magnifiche delle coste, delle città e delle campagne australiane, fanno di questo splendido lavoro una delle più attraenti film dal vero e danno allo spettatore l'illusione piacevolissima ed altamente istruttiva di un viaggio di profondo interesse. «Dall'Italia all'Australia» si replica oggi insieme all'ottimo nuovo programma di varietà.

Quanto prima: «Gabbia dorata», la film delle ..., con Gloria Swanson.

«Saetta principe per un giorno» al Teatro Fenice. Saetta, il simpatico e ardimentoso Saetta, ritorna oggi allo schermo della Fenice con una delle sue più originali e più romanzesche creazioni: «Saetta principe per un giorno». E' una pellicola edita dalla Pittaluga con grande ricchezza di mezzi e sfarzo di messa in scena. Saetta poi vi compie divertentissime prodezze e tiene desto da principio a fine il buon umore degli spettatori. Del resto, per chi lo ha ammirato nelle sue altre originalissime films, Saetta non ha certamente bisogno di presentazione. Completa il bellissimo programma l'ottimo spettacolo di varietà, comprendente anche la troupe Welters, che ebbe ieri felicissimo debutto.

Edison. Da oggi il colosso cinematografico che desterà vivissimo interesse: «L'isola delle navi perdute». Nella varietà: Caudi, baritono; Schorp and Schorp, attrazione comica.

Fra giorni: «Un giorno a Madera».

Le grandi novità del Gran Cinema Italia: «Anime nel turbine» con Riccardo Cortez e Rod La Rocque, oggi in «première» dalle 16.30 precise. Oggi dunque, tutti i signori frequentatori e le gentili frequentatrici della meravigliosa sala di via Dante, sono chiamati per giudicare un grande dramma moderno della Casa «Paramount»: «Anime nel turbine», interpretato da Riccardo Cortez e Rod La Rocque, troppo nella memoria dei cittadini, per le migliaia di simpatie acquistatesi in recenti capolavori, fra cui «Scandali!». Grande e sublime, come l'eterno amore, questa novità, dal titolo «Anime nel turbine», che per la grandezza e profondità del soggetto abbaglierà gli spettatori! E' la vita di ogni giorno, con i suoi dolori, le sue gioie, con i suoi turbini di apparente letizia e di frenetica vitalità... che trasporta l'anima, semi-angosciata, dello spettatore come in un sogno d'irrealità.

Orario: 16.30, 17.55, 17.20, 18.45 e 22.15 precise.

Cine Edison. Anche ieri folloni eccezionali alle rappresentazioni di «Un mondo perduto», la film più emozionante che sia stata finora creata. Suggestiva e commovente è la trama d'amore svolgentesi in ambienti i più disparati. Questa film, che è la stupefacente realizzazione del famoso romanzo omonimo di Conan Doyle, riportò ovunque strepitoso successo. Oggi ultimo giorno.

Domani: «Un bimbo delle Fiandre» con Jackie Coogan.

Novo Cine. «Uragano» con Ruth Clifford e Peters House si replica ancora, dato il grande successo riportato nei giorni precedenti.

Prima rappresentazione alle 16.

Continua la folla che ha riconfermato il grande successo decretato alla film «Una donna impossibile» al Cinema Garibaldi. Gloria Swanson, la magnifica attrice, l'idolo delle signore triestine, affascina il pubblico pure oggi dalle 16 alle 22.15. In preparazione il colosso della Pittaluga: «Maciste nella gabbia dei leoni», dramma d'amore nella vita di circo, protagonista Bartolomeo Pagano (Maciste). Altri interpreti principali: Elena Sangro, Alberto Collo e Franz Sala.

Lido Manetti, Elena Lunda e Andrea Habay al Cine Savoia. Spettacolo veramente di gala oggi col poderoso dramma «Riscatto», interpretato dai tre astri della cinematografia italiana. La passionalità emerge in ogni scena.

Principia alle 15.30.

SPETTACOLI D'OGGI

Verdi. Stagione d'opera. Ore 20.45 (Turno A): «Salomè» e «Gianni Schicchi».
Politeama Rossetti. Compagnia d'operette Mauro Ore 20.30 «Paganini».
Nazionale. Dalle 16: spettacoli di cinema-varietà con la film «Ceneri di vendetta» con Norma Talmadge.
Excelsior. Dalle 16 spettacoli di cinema-varietà con la film dal vero: «Dall'Italia all'Australia».
Fenice. Dalle 17: spettacoli di cinema-varietà con la film «Saetta principe per un giorno con Domenico Gambino.
Eden. Dalle 16.30: spettacoli di cinema-varietà con la film «L'isola delle navi perdute».
Gran Cinema Italia (via Dante). Dalle 16.30: «Anime nel turbine» con Riccardo Cortez.
Cine Edison. Dalle 16: «Un mondo perduto».
Novo Cine. Dalle 16: Uragano» con Ruth Clifford e House Peters.
Cine Garibaldi. Dalle 16: «Una donna impossibile» con Gloria Swanson.
Cine Royal Corso Garibaldi. Dalle 15: «La cavalcata ardente» con Soava Gallone ed Emilio Ghione.
Maxim Varietà. Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dalle ore 23: Grandi attrazioni, canto, danza nell'annesso Pavillon Rouge. Dancing «rendez vous» della migliore società. 2 orchestre.
Dancing Rouge et Noir all'American Bar dell'Hotel Savoia, dalle 23 alle 2. Ritrovo della migliore società. The Harold Jazz Band.
Cine Centrale (Carducci 32). Dalle 15: «Paternità», dramma passionale in 6 atti.
Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle 16: «Oriente» con Maria Jacobini.
Cine Buffalo Bill. Via Raffineria Dalle 15: «Grand Hotel» con Leda Gys e Lido Manetti.

BORSA DI TRIESTE

22-23 marzo 1926

	Chiusura prec.	Chiusura odierna		Chiusura prec.	Chiusura odierna
Rend. 5½%	72.75	72.75	Lussino	416	416
Cons. 5%	93.90	94.10	Martin	205	205
Obbl Ven.	70.20	70.20	Medit.	329	321
B. Tes. set	96.40	96.40	Merid.	627	622
B. Tes. nov	95.55	95.55	Oceania	137	139
Bankitalia	1735	1730	Premuda	540	540
Comit	1372	1372	Tram	177	177
B. C. T	668	666	Tripcovich	290	290
Credito	920	922	Ampelea	370	370
B N Cred	557	557	Cant nav	165	164
B Roma	118	120	Cem Dal	770	770
Cred Pop	299	300	Isonzo	164	164
Zivno	276	278	Spalato	392	400
Generali	5170	5180	Kerka	360	360
Ass It	1445	1435	Siemat	265	265
Infortuni	3290	3150	S T El.-G	100	100
Riun A	2650	2680	Gas Roma	895	930
Riun B	2630	2590	Ilva	270	268
Adria	227	229	Iutificio	480	480
Cosulich	259	258	Off nav	120	120
Nav Dal	250	250	Pastificio	285	285
Gerol.	625	625	Pilatura	435	430
Libera T	468	467	St Tecnico	550	550
Istria-Tr	265	270	Terni	515	515
Lloyd T	1004	1094			

Il mercato si presenta migliore di ieri per attività e per movimento di qualche prezzo.

Nei cambi la Londra è sensibilmente migliore, mentre il Parigi perde continuamente terreno e il Belgio, pur migliorando lievemente, si mantiene sempre debole.

CAMBI: Amsterdam da 990 a 1000; Belgio da 100.50 a 103; Francia da 87.75 a 88.25; Londra da 120.90 a 121; Nuova York da 24.80 a 24.90; Spagna da 349 a 353; Svizzera da 479 a 481.50; Atene da 34 a 36; Berlino da 592 a 598; Bucarest da 10 a 10.75; Praga da 73.60 a 73.90; Ungheria da 0.0348 a 0.0351; Vienna da 350 a 353; Zagabria da 43.80 a 43.95.

VALUTE: scellini da 345 a 353; dinari da 43.50 a 43.90; dollari da 24.70 a 24.85; pezzi da 20 franchi da 94 a 97; lire sterline b. n. da 120.70 a 121. Cambio ufficiale dell'oro del 22-3-26 L. 479.84.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine di caffè. I prezzi s'intendono in lire per 100 kg. netti senza sconto.

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Corsi liq. 9.30
Marzo 1926	—	—	—	—	—	1010	895
Maggio 1926	—	—	—	960	965	—	955
Luglio 1926	924	—	923	928	925	931	924
Settembre 1926	881	—	880	884	882	893	881
Dicembre 1926	861	868	861	866	862	870	862

Caffè a termine alla Borsa di Amburgo. Ci telegrafano da Amburgo le seguenti quotazioni: maggio 1926, denaro 94.—, lettera 94.50; luglio 1926, denaro 91.50, lettera 91.75, settembre 1926, denaro 89.50, lettera 90.—; dicembre 1926, denaro 88.25, lettera 88.60. Mercato sostenuto.

Media dei Cambi e Consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 72.06; 3.50 percento netto (1902) 66; 3 percento lordo 46; 5 percento netto 94.65; Obbligazioni Venezie 71.125.

CAMBI: Francia 87.79; Svizzera 479.03; Londra 120.876; Olanda 997.50; Spagna 350.65; Belgio 101.92; Berlino 593.30; Vienna 351.25; Praga 73.80; Romenia 10.50; Argentina oro 22.25; Argentina carta 9.79; New York 24.836; Canadà 24.795; Oro 479.22; Belgrado 43.85; Russia 127.85.

Borsa di Milano. La sicurezza ormai acquisita che il denaro per i riporti sarà facile ed abbondante, ha fatto sì che il mercato è stato oggi un poco più animato dei giorni scorsi. Questa lieve maggior animazione non ha però prodotto che oscillazioni di poco momento, pur rimanendo il mercato sostenutissimo e bene disposto. Nel mercato dei cambi, la lira migliora in confronto di tutte le altre divise più importanti.

Rendita 71.80; Consolidato 94.70; Banca d'Italia 1730; Commerciale It. 1370; Credito It. 920; Banco Roma 120; Credito Marittimo 540; Mediterranee 323; Meridionali 625; Rubattino 606; Libera Triestina 465; Cosulich 257; Snia 371; Terni 516; Miani e Silvestri 180; Breda 310; Montecatini 253; Metallurgica It. 145; Reggiane 5.15; Fiat 563; Isotta 5.25; Ilva 269; Elba 65; Linificio Naz. 610; Lanificio Rossi 4000; Lanificio Targetti 350; Cotonificio Cantoni 6200; Cotonificio Veneziano 236; Cotonificio Meridionale 121; Cotonificio Turati 593; Tessuti De Angeli 1291; La Soie de Chatillon 205.50; Rossari Varzi 1100; Tosi 426; Bernasconi 200; Pirelli 930; Industrie Zuccheri 800; Raffineria Lig. Lomb. 510; Distillerie It. 171; Riseria It. 190; Eridania 490; Gulinelli 136; Edison 679; Adriatica di Elettricità 197; Elettrica Bresciana 227; Marconi 136; Vizzola 1285; Conti 467; Negri 290; Lig. Tosc. di Elettricità 300; Esercizi Elettrici 99.50; Esportaz. Italo Am. 663; Costruzioni Venete 218; Beni Stabili 664; Grandi Alberghi 280; Fondi Rustici 252; Cementi Spalato 401; Cascami Seta 1375; B. Naz. di Cred. 656.

CAMBI: Francia 87.65; Svizzera 479; Londra 120.9575; New York 24.87 7/8; Berlino 592 3/8; Vienna 351.25; Bucarest 10.10; Belgio 101.15; Spagna 351.15; Praga 73.75.

Borsa di Torino. Mercato svogliato, ma con fondo sostenuto. Continua la sorveglianza sui titoli maggiormente speculativi, ed i realizzi, specialmente in Viscosa e Chatillon, sono prontamente assorbiti. Sintomi di debolezza nei cambi.

Rendita 72.10; Consolidato 94.825; Banca d'Italia 1715; Commerciale It. 1370.50; Credito It. 918; Banco Roma 120; Mediterranee 325; Cosulich 258; Terni 514.

Borsa di Genova. Fermissime le Rendite di Stato, benchè chiudano più calme. Qualche vendita ancora per assestamento di posizione, con leggero ripiegamento. Facili si prevedono i riporti, che avverranno domani, per assottigliamento avvenuto delle posizioni speculative, per qualche scoperto ancora e per la maggiore disponibilità. Il dopo borsa migliore sugli zuccheri, in particolare, ma anche su tutto il rimanente.

Rendita 72; Consolidato 94.70; Banca d'Italia 1732; Commerciale It. 1371; Credito It. 916; Banco Roma 119.50; Credito Marittimo 535; Meridionali 620; Mediterranee 325; Libera Triestina 465; Cosulich 256; Ilva 271; Montecatini 252; Terni 514.50; Cementi Spalato 399.50; B. Naz. di Credito 656.

Borsa di Roma. Mercato più animato e più sostenuto di ieri, specialmente sui fondi di Stato. Cambi: debole il Parigi, invariati gli altri.

Rendita 72; Consolidato 94.75; Banca d'Italia 1735; Commerciale It. 1373; Credito It. 920; Banco Roma 121; Credito Marittimo 536; Meridionali 618; Rubattino 610; Cosulich 258.50; Libera Triestina 465; Terni 517; Ilva 272; Montecatini 252; Gas 930; Pilatura Riso 440; Cementi Spalato 400; Isonzo 162; Fondiaria Vita 1370; B. Naz. di Credito 656.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni del 23 corr.: corso medio 71.125; Trieste 70.20; Milano 71.25; Roma 70.25.

Borsa di Parigi. Chiusura, 23 marzo: Londra 138.40; New York 28.49; Belgio 115.50; Spagna 401; Italia 114.00; Svizzera 544.75; Olanda 1141; Svezia 763.50; Praga 84.40; Romenia 11.90; Germania 67.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.05 M.; 9.30 M (fino Buie); 14.00 M 18.30 M. (fino a Buie).
COSINA-POLA: 5.20 O.; 12.20 D.; 19.10 A.
GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.30 D.; 6.10 O.; 11.30 A 18.10 D.; 18.50 O (Gorizia)

ARRIVI

PARENZO: 7.50 M (da Buie); 12.15 M.; 17.55 M (da Buie); 21.20 M.
COSINA-POLA: 7.35 M (Erpelle); 10.00 O.; 16.00 D.; 21.05 A.
GORIZIA-PIEDICOLLE: 7.40 O. (Gorizia); 11.26 D.; 15.45 A.; 21.10 O.; 23.10 D.

La direzione si riserva di inserire treni ausiliari oltre quelli in orario

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 5.00 T. P. (Milano-Losanna-Parigi); 5.35 A. (Monfalcone); 6.05 A.; 8.00 O. S. (Milano-Losanna-Parigi-Londra); 8.30 A. (Monfalcone); 10.05 A.; 12.35 A (Monfalcone); 14.00 D D (Milano-Parigi); 15.20 A.; 17.00 D.; 18.00 D.D (Roma); 18.15 (Portogruaro); 19.30 D D (Roma); 23.45 A
UDINE: 5.35 A.; 6.25 O (Monfalcone); 7.10 D.; 8.30 A.; 12.35 A.; 15.00 D; 17.40 D; 19.45 O.
POSTUMIA: 1.00 D. (Lubiana-Belgrado-Bucarest); 5.15 A (Lubiana); 6.50 D.D (Vienna-Praga); 9.25 D.; 11.15 D (Lubiana-Belgrado); 14.15 A.; 16.30 A.; 18.30 A (Prestrane); 19.16 D D (Vienna); 20.15 D.; 21.45 S. O. (Belgrado Bucarest-Costantinopoli)
FIUME: 1.00 D.; 6.15 A.; 6.50 D.; 9.25 D.; 14.15 A.; 18.30 A.; 19.15 D

ARRIVI

VENEZIA: 6.30 A.; 8.05 O. (Portogruaro); 9.50 D.D.; 11.05 D.D. (Roma); 12.25 A.; 13.20 D; 14.30 D.D.; 18.10 D.; 18.55 O. (Monfalcone); 20.20 A.; 21.15 S. O. (Londra Parigi Losanna Milano); 23.50 P. T. (Parigi).
UDINE: 7.45 O.; 8.55 D.; 11.50 A.; 14.10 D.; 17.45 A.; 18.55 O. (Monfalcone); 19.40 D.; 20.20 A. (Monfalcone); 22.45 A.
POSTUMIA: 4.00 D.; 7.00 O.; 7.25 O S.; 8.30 D.; 9.20 D.; 12.05 A.; 12.55 D (S. Pietro); 16.40 D.; 18.40 D.; 20.05 A.; 21.35 D.D.; 23.05 O.
FIUME: 9.20 D.; 12.55 D.; 18.40 D 23.05 O

RINO ALESSI direttore responsabile.
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

UNO STOMACO STANCO

La Magnesia Bisurata

rimette in ordine gli stomachi che funzionano male. Essa impedisce il soverchio accumulamento d'acidità nello stomaco, che è quasi sempre la causa delle malattie dell'apparecchio digestivo, ed assicura così una buona digestione. Di certo non soffrirete mai di mali di stomaco, come sarebbe l'indigestione, i bruciori, le acidità, flatulenze, ecc., se al primo segno di malessere prendete un mezzo cucchiaino di Magnesia Bisurata in un poco d'acqua. La Magnesia Bisurata si trova in vendita in tutte le farmacie. Si garantisce completa soddisfazione o si rimborsa il denaro.

La più elegante
La più originale
La più ricca

Collezione di modelli primaverili

offre la

Merveilleuse

TRIESTE
Corso Vitt. Em. III, 27

Prossimamente al
TEATRO EXCELSIOR:
Gabbia dorata
con GLORIA SWANSON
Un milione di lire in «toilettes» per una film!

CAPRI ROUFF

Agente generale:
CATULLO MARCHESI
Via Valdirivo N. 16
TRIESTE

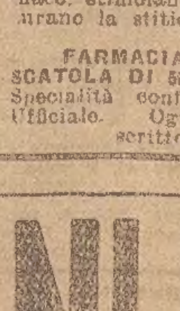
Pensione o Albergo

prenderebbe in appalto per la stagione 1926 o acquisterebbe in proprio, esperto del ramo (cecoslovacco).
Scrivere a Adolf Popper, Wien II, Untere Augartenstrasse 3.

PILLOLE DI SANTA FOSCA
O DEL PIOVANO
oltre due secoli di crescente successo preservano da malattie
Esercitano una benefica azione allo stomaco, stimolano le funzioni del fegato e curano la stitichezza e sue dannose conseguenze
FARMACIA PONCI VENEZIA
SCATOLA DI 50 PILLOLE L. 3 (ovunque)
Specialità contemplata nella Farmacopea Ufficiale. Ogni pillola originale porta scritto: Pil S. FOSCA

NUITS POMPEI
LA CIPRIA DI GRAN MODA
VELLUTA E RINGIOVANISCE LA PELLE
RANCÉ & C.ie

Nella pubblicità ci vuol costanza nessun albero cade al primo colpo, nè Roma fu fondata in un giorno.



Fiera internazionale di Budapest
17-26 APRILE 1926
ORGANIZZATA DALLA CAMERA DI COMMERCIO ED INDUSTRIA DI BUDAPEST
Deposito franco in dogana
Facilitazioni di trasporto, di biglietti ferroviari e di visti ai passaporti.
Ufficio Centrale: V. Szemere ucca 6, Budapest
Rappresentanti — Italia:
Roma: Dà comunicazioni la cancelleria della R. Ambasciata Ungarica, Via Sesia 1.
Fiume: Camera di Commercio Italo-Slavo-Ungherese.
Genova: Bernhard Burger, Via XX Settembre 42
Milano: R. Consolato Ung., Viale Monte Santo 16
Palermo: R. Consolato Ung., Corso Olivuzza 209
Torino: Pro Piemonte.
Trieste: R. Consolato Ungarico, Piazza della Borsa 2, III

Gotta, Artrite, Reumi Sciatica e Sinovite

guarite radicalmente e prontamente col SINOVIAL, che in meno di mezz'ora fa cessare il dolore, scomparire il gonfiore, rimette in piedi l'ammalato. Ricevendo lire 16, spedisco racc. dovunque. Prof. Dott. RIVALTA, Corso Magenta 10, Milano, Telefono 35-530.

Il gioielliere

Questo maledetto lustrino con le sue scarpe lucidate col **Brill** fa fare una ben meschina figura ai miei brillanti.

Brill

Se tenete all'eleganza delle Vostre scarpe non domandate al Vostro fornitore semplicemente una scatola di lucido ma bensì una scatola di **Brill** insistendo sul nome **Brill**

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 15 la parola. Minimo L. 2.50 A

ABBISOGNANDOVI personale di servizio per privati, Hotel, mense, rivolgeteri via Machiavelli 24, pt. 69973 A
CUOCA fina offresi. Scrivere sub «69953 A» al Piccolo. 69953 A
DONNA lava piatti, tutti lavori trattoria, offresi. Cavazzeni 7, terzo. 28632 A
PRESTASERVIZI pratica stanze offresi. Indirizzo al Piccolo. 69992 A
PRESTASERVIZI praticissima offresi, tre ore mattina. Scrivere «69894 A» Piccolo. 69894 A

Richieste di personale di servizio
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 b

A A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, Trieste fuori, cerca Provveditorio, S. Lazzaro 23. 69931 B
A. DATTILOGRAFA, conoscenza tedesco, buona paga, cameriere privale, cerca Provveditorio, S. Lazzaro 23. 69931 B
A. DOMESTICHE, cameriere, cuoche Hotel, privati, bariste, cantinieri, governanti, altro personale, cercansi Trieste, fuori. Via Machiavelli 24, pianoterra. 69973 B
BAMBINAIA tedesca, buona, paziente cercasi. Commerciale 49, villa Elda. 2.926 B
CAMERIERA giovane, buoni attestati, cercasi. Presentarsi via Lazzaretto vecchio 17, p. II; dalle 9 alle 11, dalle 2-5. 69772 B
CAMERIERA seria, capace, cerca piccola famiglia. Presentarsi con attestati, Piazza Scorcola 4, II, dalle 9-11 e 16-18. 28544 B
CAMERIERA brava, solamente con buoni attestati cercasi. Via Cesare Battisti N. 12, p. 7. 69961 B
CAMERIERA perfetta cercasi. Via Felice Venezian 1, II, destra. 69913 B
CUOCA provvisoria o stabile cercasi. Via Brunner 2. 69690 B
CUOCHE, cameriere fina, domestiche capaci, prestaservizi, lavapiatti, ragazzo cantiniere, cerca Agenzia Merlo, Corso V. E. 43. 28624 B
DOMESTICA capace con referenze cercasi. Via Lazzaretto vecchio 31, terzo, porta N. 19. 69932 B
DOMESTICA capace, buoni attestati, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 69976 B
DOMESTICA capace cucinare, assumesi prontamente, con buon salario. Via Brunner 2, p. 14. 69970 B
DOMESTICA brava cercasi. Esigonsi attestati, Via Commerciale 26, porta 8. 28617 B
DOMESTICA per piccola famiglia cercasi. Via Fabbri 10, porta 9. 28563 B
DOMESTICA pratica stanze e poco cucinare, cercasi. Rossetti 14, Terini. 69995 B
DOMESTICA brava, con attestati, cercasi. Via Gallina 3, porta 11. 69937 B
DONNA di servizio cercasi. Trattoria, Valdirivo 20. 28454 B
DONNA di servizio per cucina cercasi. Via Chiozza N. 12. 28568 B
PRESTASERVIZI per tutto il giorno cercasi. Indirizzo al Piccolo. 69764 B
PRESTASERVIZI capace tutti lavori casa, per tutto il giorno, cercasi. Sanità 14, porta 2. 7599 B
PRESTASERVIZI robusta, per 4 ore mattina, cercasi. Senza mangiare, lire 100. S. Francesco 24, I, sinistra. 69934 B
PRESTASERVIZI pulita, tutto pomeriggio cercasi. Via Imbriani 3, II. 69972 B
PRESTASERVIZI buoni attestati cercasi. Via Istituto 24, primo, porta 10. 28611 B
PRESTASERVIZI dalle 7.15 alle 11.30 cercasi prontamente. Via Chiadino 615, angolo via Invaditi, I. villa sinistra dopo convento. 28569 B
PRESTASERVIZI cercasi due volte al giorno. Largo Santorio N. 5, porta 11. 28624 B
PRESTASERVIZI cercasi per mattinata. Piazza Vinci 4, quinto. 28535 B
PRESTASERVIZI cercasi per la mattina, piccola famiglia. Foscolo 39, IV, sinistra. 69991 B
RAGAZZA brava per tutti lavori domestici, con buoni attestati, cercasi, Corso Garibaldi 15, III. 69959 B
RAGAZZA, sappia cucinare, cercano coniugi con bambino. Via Trento 5, primo, sinistra. 28614 B
RAGAZZA o ragazzetta per piccola famiglia, cercasi. Via Jacopo Cavalli 10, quarto, destra (traversale Foscolo). 22602 B
RAGAZZA per albergo cercasi per tutti lavori. Indirizzo Piccolo. 28530 B
RAGAZZA pratica servizio latteria, cercasi; certificati, referenze. Cavana 15, latteria. 69909 B
RAGAZZA capacissima lavori domestici, soltanto se con ottimi attestati, cercasi presso piccola famiglia per il 1.o aprile 1926. Offerte indirizzare al Piccolo «69928 B». 69928 B
RAGAZZETTA cercasi per servizi di casa. Presentarsi via Molin grande 32, pistoria Toffanin. 69924 B

Domande d'impiego e di lavoro
(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 c

A ore occuperebbesi provetto contabile-bilanciata, corrispondente italiano. Scrivere «69873 C» Piccolo. 69873 C
AGENTE abilissimo e praticissimo per compere buoi e cavalli offresi. Corrispondenza italiana. Giulio Kelemen, Nagykanizsa, Deak, 6. 7224 C
ANCHE a ore occuperebbesi giovane assolto Istituto tecnico. Scrivere «69911 C» Piccolo. 69911 C
CHAUFFEUR meccanico, con attestati, anche per fuori Trieste, cerca occupazione. Offerte al Piccolo «28454 C». 28451 C
FRANCESE, inglese, tedesco, italiano, corrispondenza e traduzioni. Mitissime pretese, cerca occupazione serale. Scrivere «28606 C» Piccolo. 28606 C
ISTRIANO 33-enne, laureando lettere, cultura classica maestro pratica, conoscenza scientifica tedesco, francese, offresi biblioteche, giornali, pubblicazioni, società editrici segretario privato, scuole, istituti, vacanze pagate preferibilmente precettore privato, materie ginnasiali famiglia signorile dovunque. Dettagliate condizioni: Tullio Trifunovich, Salbiate Comasco (Como). 11761 C
MAGAZZINIERE interno, esterno, lunga pratica operazioni doganali, Punto franco, ferroviarie, spedizioni, offresi. Sub «69929 C» al Piccolo. 69929 C
SIGNORINA venditrice pratica diversi articoli, conoscenza italiano, sloveno, tedesco, offresi per fuori Trieste. Offerte «69649 C» Piccolo. 69649 C
SIGNORINA serissima, perfetta corrispondente italiano, tedesco, francese, sloveno, cognizioni di contabilità, migliorare posizione, offresi segretaria importante azienda. Referenze primo ordine. Offerte «69971 C» Piccolo. 69971 C
SIGNORINA seria, coltissima, fiorentina, conoscenza francese, perfetta corrispondenza italiana, contabilità, bella calligrafia, cerca posto primaria ditta, miti pretese. Offerte «28551 C» Piccolo 28551 C
SIGNORINA corrispondente, perfetta steno-dattilografa tedesca, conoscenza italiano, inglese, francese, lunga pratica commerciale, cerca posto quale segretaria, sostituzione principale, direttrice ecc. Scrivere «69918 C» Piccolo. 69918 C
SIGNORINA con lunga pratica lavori d'ufficio, cerca impiego. Offerte «69917 C» Piccolo. 69917 C
UOMO di fiducia, da 7 anni occupato, con buoni certificati, anteguerra, desidera per ragioni igieniche occuparsi altrove in qualità di fattorino, bracciante od altro. Offerte «69921 C» al Piccolo. 69921 C

Lavoro a domicilio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A-JOUR, qualsiasi altezza, punto inglese, bottoni, rimmovazioni. San Sebastiano 4. 7587 CC
FALEGNAME offresi lucidare e riparare mobili. Scrivere «69964 CC» al Piccolo. 69964 CC
PARRUCCHIERA offresi domicilio, abbonamento mensile, lire 30. Offerte «28534 CC» Piccolo. 28534 CC
PITTORE eseguisce stanze, tappezzerie mobili, tabelle, cuscini; prezzi extraconvenienti. Brunner 3, telefono 42-78. 28596 CC
SARTA bravissima, lunga pratica, confeziona subito elegantissimi vestiti signora, lire 30, gonna e giacca perfettissima 50, mantelli ultima moda 50, rimoderna vestiti, mantelli vecchi, antichi, facendoli come nuovi, prezzi mitissimi. Zovenzoni 5, primo. 28518 CC
SARTA capacissima confeziona vestiti e biancheria signora, prezzi miti. Via Ponderes N. 4, V piano. 28585 CC
SARTA di bianco, eseguisce qualsiasi lavoro, massima precisione, prezzo modicissimo. Abiti per bambini, riparazioni uomo. Battisti 11, portinaia. 69582 CC
STIRATRICE assume lavoro in casa, eventualmente a giornata. Venti Settembre 26, quinto. 228822 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 D

AGENTE per negozio argenteria, pelletteria, capace vetrinista, cercasi. Offerte con pretese, referenze, al Piccolo «69914 D». 69914 D
BANCONIERE ed aiuto banconiere, giovani praticissimi bar, buone referenze, cercansi. Scrivere indicando posti occupati «28603 D» Piccolo. 28603 D
BARISTA per fuori, bella presenza, cercasi. Offerte «28615 D» al Piccolo. 28615 D
CAMERIERA italiana, conoscenza perfetta tedesco, cercasi per pensione stagione bagni. Pretese, referenze, Cassetta 10 Z, Unione Pubblicità, Bologna. 5328 D
CONTADINO disposto assumere in consegna campagna coltivabile cercasi. Ferriera 14 pianoterra. 6579 D
DISEGNATORE abile, meccanico, preferibilmente con qualche conoscenza d'inglese, cercasi. Offerte dettagliate al Piccolo «28576 D». 28576 D
GARZONA per sartoria uomo (raramente per commessa) cercasi. Corso V. E. III, N. 23, dalle 9 alle 10. 00060 D
GARZONA sarta uomo pratica cercasi. Corso 21, I, sinistra. 69985 D
GARZONA sarta donna cercasi. Via Rapicio 5, porta 7. 69979 D
GARZONA sarta donna, pratica, cercasi. Indirizzo Piccolo. 69968 D
GARZONA sarta donna cercasi. Presentarsi alle 9. Indirizzo Piccolo. 69901 D
GELATIERE professionista per attrezzata, vecchia, avviatissima, centrica gelateria cercasi. Eventualmente accordo sociale, stagione maggio settembre. Offerte «69910 D» Piccolo. 69910 D
GIOVANE di buona famiglia, intelligente, svelto, per grande emporio manifatture, cercasi. Offerte indicanti età, scuole assolte, posti occupati, pretese, referenze, sub «28383 D», Piccolo. 28383 D
GIOVANE onesto, disponga 5 mila, cercasi, posto fiducia, con stipendio. Indirizzo al Piccolo. 69985 D
GIOVANE serio, laborioso, ricercato da amministratore stabili. Offerte indicanti età, scuole assolte, pretese, referenze, sub «28531 D» Piccolo 28531 D
LAVORANTE sarta uomo, sappia fare occhielli, cercasi. Felice Venezian 7, I, ore 8.30. 7592 D
LAVORANTE o mezza lavorante brava cercasi. Sartoria, San Giacomo monte 2. 28568 D
LAVORANTI calzolai per lavori a brocche cercansi. Via Arcata 19. 28621 D
OPERAIO meccanico-motorista provetto cercasi. Per informazioni rivolgersi 5.o Raggruppamento Genio, Roiano. 28563 D
PASTICCERE cercasi. Via Sette fontane 1. 6694 D
PERSONALE vendita Alaska, cine, teatri, cercasi. Presentarsi Teatro Eden dalle 11.30-12. 69974 D
PITTORI, operai, cercansi. Ferriera 20. 28609 D
RAGAZZA quattordicenne assumo subito quale portatrice Stireria, via Battisti 20. 28555 D

I collettivi continuano in VIII pagina

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

RAGAZZA robusta cercasi prontamente. Latteria, piazza Garibaldi 12. 69991 D
RAGAZZINO bella presenza, età 16, pratico cantiniere, anche aiutante, allievo cameriere, per trattoria, cercasi. Indirizzo Piccolo. 69957 D
RAGAZZO per drogheria, cercasi. Via Settefontane 29, III, porta 7. 28472 D
RAGAZZO per negozio di fiori cercasi. Dobrilla, Via Imbriani 4. 69953 D
RAGAZZO per magazzino cercasi. Offerte sub «69965 D» al Piccolo. 69965 D
RAGAZZO diciassettenne, cercasi per lavori leggeri, magazzino. Rivolgersi via Zovenzoni 6. 69955 D
RAGAZZO onesto cercasi per distribuire pacchetti. Via Ferriera 49, 14. 69969 D
RAGAZZO robusto cercasi per magazzino. Presentarsi tra le 10-11. Timeus 9 69945 D
RAGAZZO praticante per drogheria cercasi. Via Raffineria N. 5. 28543 D
RAGAZZO quattordicenne, cercasi per magazzino carboni. Indirizzo Piccolo. 69699 D
RAGAZZO fattorino cercasi. Negozio manifatture. Via Roma 10. 28527 D
SARTA completa, confezionare, mendare, stirare, cercasi pomeriggio. Indirizzo Piccolo 28569 D
SIGNORINA perfetta italiano, tedesco, pratica tenitura, ricerca stabilimento industriale. Offerte sub «28442 D» al Piccolo. 28442 D
SIGNORINA bella presenza per visitare sartorie, eventuali incassi, cercasi Offerte dettagliate al Piccolo «28630 D». 28530 D
SIGNORINA pratica tutti lavori ufficio, cercasi prontamente. Offerte con pretese sub «69967 D» Piccolo. 69967 D
SIGNORINA pratica contabilità, corrispondenza cercasi per pronta entrata. Offerte al Piccolo «28597 D». 28597 D
SIGNORINA abile venditrice, per negozio argenterie, pelletterie, cercasi. Offerte con pretese e referenze «69915 D» al Piccolo. 69915 D
STENODATTILOGRAFA perfetta e fatturista, già pratica lavori ufficio, cercasi. Offerte con referenze e pretese dettagliate al Piccolo sub «28577 D». 28577 D
STIRATRICE cerca tintoria Boegan. Ginnastica N. 9. 11760 D
TEDESCO perfetto scrittore lingua letteraria, pratico politica, coltura generale, cercasi per traduzioni dall'italiano. Merano casella postale 32. Sub «Giornalista». 11242 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 25 la parola Minimo L. 2.50 E

A. CAMERE diverse, ammobiliate, vuote, matrimoniali, comodità cucina, altre ingresso scale, urgenmi per forestieri in arrivo, pagando bene. Prenota gratis. Sandri, XXX Ottobre, num. 17. 69980 E
AMMOBILIATA pressi Centrale, comfort moderno, pulizia massima. Offerte in giornata via S. Anastasio 12, Purich, o telefonicamente 8-29. 69940 E
AMMOBILIATA fra piazza Unità e Università cerca studente. Offerte con prezzi sub «69896 E», al Piccolo. 69896 E
AMMOBILIATA con comodo cucina, cercano coniugi soli, paraggi Stazione Centrale o Roiano. Scrivere sub «28551 E», al Piccolo. 28554 E
CAMERA vuota, comodo cucina, cercano distinti coniugi soli, subito o primo aprile. Offerte sub «69795 E», al Piccolo. 69795 E
CAMERA ammobiliata, cerca viaggiatore spessissimo assente, nessunissimo disturbo. Offerte sub «28546 E», al Piccolo. 28546 E
CAMERA e salotto spaziosi, bene ammobiliati, esposti sole, forniti comodità moderne, ingresso scale, cercansi in ambiente signorile. Offerte con sub «69958 E» al Piccolo. 69958 E
CAMERA matrimoniale, salottino, con uso cucina, cercasi per coniugi con un bambino. Offerte dettagliate sub «69945 E», al Piccolo. 69943 E
CAMERA ammobiliata tutto comfort, bagno, in centro, cura vestiario, cerca distinto stabile per metà aprile. Offerte sub «69895 E», al Piccolo 69895 E
CAMERETTA con vitto, cura vestiario, cerca giovane triestino di servizio a turno, pagando 300 mensili. Offerte sub «28529 E», al Piccolo 28529 E
CAMERETTA con vitto, possibilmente a Roiano, cerca Giovane. Offerte sub «69702 E», al Piccolo. 69702 E
CAMERETTA pulitissima, paraggi Giulia-Boschetto, cercasi. Offerte sub «28535 E», al Piccolo 28535 E
STANZA pulitissima, elegante, possibilmente in centro, cercano due giovani amici distintissimi. Offerte sub «69601 E», al Piccolo. 69601 E
STANZA ammobiliata, presso distinta famiglia paraggi S. Andrea, piazza Studi, cerca stabile direttore stabilimento industriale, assente intera giornata. Offerte sub «28593 E», al Piccolo. 28593 E
STANZA ammobiliata, eventualmente vitto, cerca ufficiale per 1. aprile. Offerte sub «69884 E», al Piccolo. 69884 E
STANZETTA ammobiliata o camerino, cerca per fine mese impiegato statale presso distinti. Offerte sub «69674 E», al Piccolo. 69674 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 25 la parola Minimo L. 2.50 F

A. CAMERA indipendente, elegantemente ammobiliata, arieggiata, luce elettrica, scrupolosa pulizia, cura vestiario, eventualmente ottimo vitto, affittasi a distinto signore. Rossetti 43, porta num. 10. 28598 F
A. CAMERE vuote uso ufficio, altre ammobiliate, anche per signorine, una ingresso scale, dispone. Sandri, XXX Ottobre 17. 69980 F
A. STANZA affittasi a due amici. Santa Maria Maggiore 1, II; dietro il Municipio. 28618 F
AMMOBILIATA ottimo vitto, affittasi a due amici. Madonnina N. 11, porta 8. 69966 F
AMMOBILIATA una, eventualmente due persone, affittasi. Via Tor San Lorenzo 10, porta 6. 28622 F
AMMOBILIATA luce, quiete, affittasi a signore solo. Torrebianca 27, porta 5. 69951 F
AMMOBILIATA lussuosa, bagno, nonchè altre ingresso libero, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 69967 F
AMMOBILIATA centro, casa signorile, luce elettrica, ascensore, affittasi a persona ottime referenze. Indirizzo al Piccolo. 69936 F
AMMOBILIATA affittasi a signora o signorina distinta, senza biancheria. Media 48, porta 10. 28541 F
AMMOBILIATA pulitissima, affittasi a distinto signore. Indirizzo al Piccolo. 69907 F
AMMOBILIATA affittasi aprile, signore stabile; visitare dopo mezzogiorno. Piazza Garibaldi 10, piano II. 28532 F
CAMERA luce, pulizia, affittasi presso persona sola; visitare dopo le 9. Raffineria 11, I. 28556 F
CAMERA elegante, ammobiliata, luce, affittasi. Via S. Francesco 51, III, destra. 69976 F
CAMERA ammobiliata, chiara, ariosa, affittasi. Via Valdirivo 11, III, sinistra. 28394 F
CAMERA due letti, affittasi. Via Madonna del mare num. 13, I. 28574 F
CAMERA ammobiliata due persone, esclusa cucina, luce elettrica, soleggiata, affittasi possibilmente a due amici. Via del Ponte 4, III piano. 69828 F
CAMERINO semplice, affittasi; dalle 12 alle 15. Indirizzo al Piccolo. 69693 F
LETTO pulito, affittasi ad operaio. Chiarbola sup. 4, porta 11. 28557 F
LETTO affittasi a persona onesta. Via dei Gelsi 4, III. 28666 F
MATRIMONIALE uso cucina, affittasi a distinti coniugi; pressi Stazione Centrale. Indirizzo al Piccolo. 69948 F
MATRIMONIALE luce, comodo cucina, affittasi a coniugi soli. Via Gatteri 35, V. 69926 F
MATRIMONIALE con cucina, affittansi ammobiliate villa Barcola, giardino vista al mare. Corso 1, negozio piume. 28536 F
MATRIMONIALE ammobiliata, luce elettrica, pure vuota con comodo cucina, presso persona sola, affittasi a coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 69957 F
MATRIMONIALI due, camerino, cucina, affittansi presso signora sola; visibile dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18. Indirizzo al Piccolo. 69908 F
PENSIONE Caprera, via S. Francesco 4, frequentata da clientela fine, a sole lire 5 il pasto vario, scelto, frutta, dolce e formaggio; ambiente signorile. 69941 F
STANZA ammobiliata, d'affittare; eventualmente vitto. Lorenzo Ghiberti 6, III, porta 16. 69763 F
STANZA bene ammobiliata, affittasi a distinto signore, posizione centrica. Valdirivo 21, III. 69930 F
STANZA ammobiliata affittasi soltanto a distinto signore o signorina. Via Piccardi 7, II, porta num. 6. 69986 F
STANZA con vitto, affittasi. Via S. Spiridione 10, II, sinistra. 28632 F
STANZA vuota, luce, centro, affittasi a persona sola. Indirizzo al Piccolo. 28619 F
STANZA ammobiliata bene, luce elettrica, centro, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 69942 F
STANZA vitto, affittasi a persona distinta. Via S. Lazzaro 8, IV. 28579 F
STANZA vuota, oppure ammobiliata, affittasi; escluse donne. Indirizzo al Piccolo. 28581 F
STANZA ammobiliata, affittasi a persona distinta. Francesco d'Assisi 40, porta 6. 28535 F
STANZE due uso ufficio, con mobili e telefono, oppure vuote, affittansi; rivolgersi S. Spiridione 7, portinaia. 69992 F
STANZETTA interna, vitto, darebbesi a signorina impiegata. Indirizzo al Piccolo. 69934 F
STANZINO semplicemente ammobiliato, pulitissimo, affittasi. Via S. Michele 10, sinistra 7585 F
UFFICIO due stanze, con grande anticamera ingresso libero, tutto vuoto, affittasi prontamente; visitare dalle 10 alle 15; indirizzo al Piccolo. 28470 F
UFFICIO vuoto, chiaro, affittasi prontamente. Rivolgersi via Valdirivo 19, Loewy. 28612 F

Istruzione
cent. 35 la parola Minimo L. 3.— G

A A A A A A. ALLA Scuola Berlitz, unica Sede di Trieste, via Torrebianca 21, aperte iscrizioni ai corsi diurni e serali in inglese, francese, tedesco, italiano, per stranieri, spagnolo e serbo croato, da valentissimi professori delle rispettive nazionalità. Informazioni ed iscrizioni giornalmente dalle 9 alle 21. 134 G
AUTORIZZATA Scuola di Pittura, via Roma 22, IV. Corsi: figura, paesaggio. Corsi preparatori esami ammissione Liceo Scientifico, Istituto Magistrale e Accademie Belle Arti. Iscrizioni, informazioni giornalmente dalle 15 alle 20. 28584 G
CHITARRA, mandolino, apprendonsi entro due mesi, metodi speciali, celerissimi, lezioni violino; mitissime pretese. Viale Venti Settembre 12, terzo. 04094 G
DANZARE insegna prof. Drioli, via Sanità 10, II; approfitti chi va a villeggiare. 69969 G
DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, una lira la lezione. Gatteri 12. 28530 G
LA scuola Berlitz cerca persona spagnuola o con perfetta conoscenza lingua spagnuola, ottima istruzione ed educazione. Indirizzarsi Torrebianca 21, Trieste. Urgente. 367 G
MAESTRA pazientissima, impartisce lezioni di pianoforte, metodo Conservatorio, lire 30 mensili. Indirizzo al Piccolo. 69306 G
PER tutte le materie letterarie, filosofiche, rivolgersi prof. Parini, via Bellini 1. 28569 G
STUDENTE, impartirebbe lezioni, ripetizioni ad allievi scuole medie-inferiori. Indirizzo Piccolo. 69912 G
TEDESCO ed inglese metodo speciale, accelerato Largo Sartorio 5, IV, porta 16. 11092 G
VIOLINO, metodi (assolutamente senza spese): istruzione esemplarmente seria. Indirizzo Piccolo. 7595 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola Minimo L. 3.— H

BORSETTA-portafoglio grande, smarrita paraggi Colle di Montuzza, contenente cari ricordi; pregasi onesto rinvenitore riportarla trattenendosi l'importo contenutovi in via Stuparich 4, IV, porta 22. 04038 H
PENDOLO orecchino terrazzo, smarrì povera donna; onesto rinvenitore riceverà generosa mancia riportandolo indirizzo Piccolo. 69953 H
PORTAFOGLIO con diversi biglietti del Monte, smarrito; l'onesto rinvenitore riceverà generosa mancia portandolo al Piccolo. 28557 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 25 la parola Minimo L. 2.50 I

A. APPARTAMENTI vuoti, due camere cucina, pronti, uno ammobiliato, lussuoso, tre camere e cucina, giardino, dispone Sandri, XXX Ottobre num. 17. 69980 I
BARCOLA: quartiere due stanze e salotto, cucina, giardino, vuoto o semiammobiliato, vista mare, posizione splendida, annue 4300 anticipate, affittasi prontamente. Macelleria Barcola Riviera 99. 28543 I
CAMERA, due camerini, cucina ammobiliate, affittansi. Via Malcanton 15, IV. 28550 I
FABBRICATO metri 16x30, con galleria in giro, affittasi per varie industrie o deposito. Indirizzo al Piccolo. 28627 I
LOCALI adatti uso officina, garage, deposito materiali, ecc, area totale 2600 metri quadrati, con annesso stabile per uffici e alloggi, affittansi. Per informazioni rivolgersi in Piazza Unità 6, piano II, porta 55. 68634 I
MAGAZZINI comfort, indicati vini, gelateria, piazza Perugino, affittansi prontamente. Informazioni via del Ghirlandaio 205. Trampus. 7594 I
MAGAZZINO Riva Grumula 4, affittasi. Rivolgersi al secondo piano. 28565 I
QUARTIERINO ammobiliato, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 69836 I
STANZE tre, cucina, cortile, magazzino, affittansi paraggi Settefontane. Informazioni Montecucco 29. 69997 I
UFFICIO vasto, bene arredato, in via Geppa, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 28626 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 25 la parola Minimo L. 2.50 L

A. APPARTAMENTI vuoti, ammobiliati, qualunque grandezza, urgenmi per forestieri. Sandri, Trentaottobre 17. 69980 L
APPARTAMENTO tre camere cucina, bagno cercano coniugi soli. Rivolgersi o scrivere Quaranta Hotel Milano giorni 27-28. 69762 L
APPARTAMENTO due stanze, cucina, cercasi per agosto, pagando anno anticipato. Indirizzo Piccolo. 28599 L
APPARTAMENTO 3-4 stanze, bagno, paraggi centro, cercano coniugi soli, eventualmente scambiansi con 3 stanze, accessori. via Giulia. Offerte «69946 L» Piccolo. 69946 L
LOCALE piccolo, pianoterra, cercasi pressi Vittorio Veneto, principio Battisti. Scrivere «28572 L» Piccolo 28572 L
MAGAZZINETTO interno, uso pittore, affitto 70 mensili, cerco. Offerta «28529 L» Piccolo. 28529 L
QUARTIERE cercano coniugi soli. Offerte dettagliate alla Stireria Garisenda, G. Vico 4. 28545 L
QUARTIERE 3-4 camere, camerino, accessori, non troppo lontano dal centro, coniugi distinti senza figli cercano. Inviare offerte «37442 L» Piccolo.
QUARTIERE due camere cucina, Ospedale, Barriera, vuoto, cerco, pagando 2-3 anni anticipati. Offerte al Piccolo «69636 L». 69636 L

Vendite d'occasione
cent. 30 la parola Minimo L. 3.— M

CALZONI fantasia e camicie da uomo vendo occasione. Via Vidali 1, porta 11. 28524 M
A A. APPARECCHIO ingrandimento 13x18, obiettivo autore, condensatore, lampada 500 candele, bacinelle nuove, vendonsi prezzo occasione. Zonta 2, II, destra. 28571 M
BOLLITORI gas, 2 fiamme, pratici, economia, nuovi, pochi pezzi, vendonsi occasione lire 34. Negozio Canetto, via Imbriani 5. 2742 M
CANE Bulldog vendesi. Media 24, III. 69919 M
CANNOCCHIALE Zeiss 8 ingrandimenti, vende portiere Lazzaro 1. 69875 M
CASSAFORTE Wertheim piccola vendesi. Indirizzo al Piccolo 69905 M
CASSEFORTI originale Wertheim 2 vendonsi occasione. Via Brunner 6, Spedizioni. 28582 M
COLLANA perle orientali, garantite, bellissima, vendesi. Valdirivo 15, porta 6. 7590 M
DAMIGIANE vuote, quasi nuove, vendo in blocco. Isolabella, Rossetti 4. 89266 M
DISCHI grammofono, finissimi, lire 3, scambiasi, vendesi. Cecilia 18, garage. 00090 M
GRAMMOFONO americano di lusso, 40 dischi, vendesi. Salita Promontorio 4, barbiere. 69958 M
MACCHINA cucire nuovissima, vendesi a rate, occasione. Cervellini, Muratti 4. 11727 M
MACCHINA Singer seminuova vendesi qualunque prezzo. Beccherie 3, I, sinistra. 28587 M
MACCHINA scrivere Remington, quasi nuova, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 28631 M
MANTELLINA neonato bellissima, soprabito bambino, marinaia, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 69982 M
MOTORE inglese a gas, HP 16, vendesi. Via Giulia 94. 28627 M
OCCASIONE vendo 5 oleandri completi, prezzo mite. Trattoria ai Commercianti, via Artisti 1. 28561 M
OCCASIONE, Manichino 44, ottimo stato, vendesi. Grego, via Ginnastica n. 46, I. 28590 M
OCCASIONE. Cannocchiale grande, allungabile, di lunga portata, lire 200; violino con busta, quasi nuovo, 2/4, per principiante, lire 150, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 28560 M
PARAVENTO lastre vendesi. Zovenzoni 6, IV, sinistra. 28521 M
TAPPETO ricamo bianco, moderno, adatto regalo sposa, vendesi. Settefontane 4, I. 7593 M
VELA da guzzo nuova, randa usata e albero, vendo. Via Rossetti 17, bandaio. 69935 M
VESTITI uomo finissimi a scelta, d'occasione, metà prezzo, soprabiti gabarden, calzoni, vendo Pasquale Revoltella 26, porta 8. 28444 M
VESTITO smoching, vestito stoffa scuro, seminuovi, finissimi, vendo a persona media. Gatteri 23, IV, Mazzelli. 28615 M

Acquisti d'occasione
cent. 30 la parola Minimo L. 3.— N

A. COMPERO vasi, paravento grande giapponese, tappeto persiano, oggetti argento. Offerte «11746 N» Piccolo. 11746 N
A. PETTINATRICE crine e macchina cucire per selleria cercansi. Offerte «28549 N» Piccolo. 28549 N
A. SOPRABITO gabardine, vestiti, cercano amici: buono stato. Scrivere «11747 N» al Piccolo. 11747 N
BINOCOLO prismatico, molto luminoso, acquistasi occasione. Offerte sub «69920 N» Piccolo. 69920 N
DISCHI fonografo, se occasione comperansi. Offerte con prezzo «69927 N» al Piccolo. 69927 N
SEDIE di ferro usate, per giardino, compero. Androna S. Lorenzo, Trattoria. 69925 N
TELEFONO, apparato da tavola, acquisterei a prezzo occasione Offerte «28613 N» Piccolo. 28613 N
VIOLINO acquistasi usato, anche guasto, qualunque grandezza. Rivolgersi studio musicale, Viale Venti Settembre 12, terzo. 04094 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti
cent. 40 la parola Minimo L. 4.— NN

A A A A. COMPERO mobilio, stanze da letto, pranzo, pezzi singoli, librerie, argentiere, scrivanie altri oggetti, avendone bisogno per grande albergo. Offerte sub «11748 NN» al Piccolo. 11748 NN
ARMADIO con 4-6 cassetti compero se occasione. Indirizzo Piccolo. 69892 NN
ARMADIO, lavamano, vasca zinco rotonda, quasi nuovi, vendonsi occasione. Via Canova 13, porta 24. 28437 NN
ARMADIO 3 cassetti, cassone per coperte, tavolo lungo, poltrona e bilancia vendonsi. Mazzini 49, secondo 00063 NN
ATTACCAPANNI, camere matrimoniali, pranzo, cucine, divani-letto, vendo straoccasione. Gatteri 19. Colautti. 00027 NN
ATTACCAPANNI splendido vendesi. XX Settembre N. 67, II, ore 10-13. 0047 NN
ATTACCAPANNI, camera letto, camere pranzo, cucine, prezzi davvero ribassati. Confrontate. Punzo, Carducci 10. 26456 NN
CAMERA matrimoniale, casse, servizio lavamano, vendonsi. Foscolo 37, porta 9. 69988 NN
CAMERA pranzo quercia affumicata, quasi nuova, vendesi. Foscolo 37, porta 9. 69988 NN
CAMERA pranzo moderna, nera, cristalli, tavolo pelle, vendo 2500 Corso Garibaldi 29, porta 6. 28633 NN
CAMERA mogano, porte piene, vendesi metà prezzo, occasione, causa partenza. Paolo Diacono 6, I. 59980 NN
CAMERA matrimoniale fina, cristalli, specchi, vendesi occasione. Venezian 8, I. 69993 NN
CAMERA matrimoniale in buono stato vendesi. Via Pauliana 6, porta 7. 28570 NN
CAMERE matrimoniali massiccie, tipo nuovo, accortissimi prezzo bassissimo, vendo. Scalinata 10. 04069 NN
CAMERE mogano, porte piene, altre rovere, prezzi bassissimi di vera concorrenza, vendonsi nel nuovo magazzino Sapone 2, angolo via Arcata. 28625 NN
CUCINA ultimo modello, marmo, lavorazione perfettissima, stanza matrimoniale massiccia, vendonsi occasione. Vasari 19. 69975 NN
CUCINA, lussuosissima, nuova, laccata, lavorazione perfetta, vendesi. Caprin 8, II. 69960 NN
CUCINA con marmi, laccata bianco, vendesi. Via Udine 10, falegname. 28528 NN
CUCINA moderna, laccata, solida, con marmi, vendesi S. Sergio 3, falegname. 69923 NN
COLONNE, salotto, tavolini ingegneria, lattino, vendo occasione. Chiozza 37, III. 28568 NN
CREDENZA, tavola pranzo, salotto, vendo. Via Imbriani 10, II, sinistra. 28533 NN
CUCCIETTE 2, pulitissime, vendonsi, esclusi rivenditori. Foscolo 23, III, sinistra. 28595 NN
DIVANI-letto, ottomane-letto, ottomane con cuscino meccanico, assortimento, vendonsi. Tappezziere, via Maurizio 9. 69952 NN
DIVANO e tamburino vendonsi. Tiziano Vecellio 13, III, p. 17. 28564 NN
LETTI 2, suste, materassi 500, suste 70, materassi crine 65, lanetta, cucina laccata bianco, con marmi, 1000; altri mobili, tutto nuovo, vendo. Fonderia 10, magazzino. 04007 NN
LETTO ferro pieghevole vendesi. Visitare 9-12. Indirizzo al Piccolo. 28575 NN
LETTO noce, sgabello marmo, susta tappezzata, tavolo cucina, quasi nuovo, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 28591 NN
MOBILI usati vendonsi prezzo occasione. Vallo Rozzol 489 e 511. 23603 NN
MOBILI vendonsi. Via Belpoggio 6, I p. 69956 NN
OCCASIONE: Mobili diversi da vendere, esclusi rivenditori. Pauliana 6, III, Bonetti. 28620 NN
PIANINI, pianoforti delle migliori fabbriche nazionali ed estere, vendonsi. Scambi, facilitazioni. Corso Garibaldi 13. 10641 NN
PIANINI, pianoforti delle migliori fabbriche nazionali ed estere, vendonsi. Scambi, facilitazioni di pagamento Fabbri, via Carducci 24, I piano. 600 NN
PIANINI, pianoforti, esposizione giornalmente dalle 11-13 e dalle 17 alle 20, nella sala maggiore della Società Operaia Triestina, via Emo Tarabochia 3, telefono 13-39. 69339 NN

Munito dei conforti religiosi, si spense serenamente quest'oggi, alle 13,

Antonio De Rosa

d'anni 84

Affranti da immenso dolore, ne danno il tristissimo annuncio agli amici e conoscenti i figli **LUIGIA, GIACOMO, GIOVANNI, GIUSEPPE, ANTONIO, PIETRO,** le nuore, i nipoti e gli altri parenti.

Il trasporto delle adorate spoglie all'ultima dimora seguirà giovedì 25 corrente, ad ore 16.

Ronchi dei Legionari, 23 marzo 1926.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Nella notte del 23 corrente spirava serenamente la nostra adoratissima

DOLORES APOLLONIO

d'anni 20

Gli affranti genitori **LUIGIA** e **MARIANO**, i fratelli **ALFEO, LEONIDA, LIBERO, GUIDO** e **BRUNO**, la sorella **ASTERIA**, lo sposo **LINO SANTARATO** e le famiglie congiunte tutte ne danno il triste annunzio a quanti la conobbero.

I funerali avranno luogo mercoledì 24 corrente, ad ore 16.

Pirano, 23 marzo 1926.

Maria ved. Pohusta
nata Godessich de Godenberg

d'anni 78, spirava quest'oggi dopo brevi sofferenze, munita dei conforti religiosi.

Profondamente addolorati, i figli **GIULIO, VALERIANO, MARCO** e **CLEMENTINA in ZORN**, a nome pure del genero, delle nuore, dei nipoti e degli altri congiunti tutti, ne danno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà giovedì 25 corr., alle ore 16, movendo dal convoglio dalla casa N. 79 di via Chiozza.

Trieste, 23 marzo 1926.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

Colpito da improvviso malore, decedeva quest'oggi dopo brevissime sofferenze

Giovanni Kenda

già addetto presso la Ditta Küchler & C.

lasciando nel più profondo dolore la figlia **VITTORIA** che, unitamente al marito e congiunti tutti, ne dà il tristissimo annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali del caro Estinto seguiranno mercoledì 24 corrente, ad ore 15, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 23 marzo 1926.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte ringraziano sentitamente la spettabile Direzione generale del Lloyd Triestino, le rappresentanze dei corpi di camera e cucina, nonchè tutti coloro che hanno voluto onorare la memoria del loro caro

GIULIO

Un grazie di cuore all'esimio medico dott. Catolla che tentò in tutti i modi di strapparlo alla morte.

Famiglie: SINIGAGLIA, CARACENI, BATTISTIN e RUFFO

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, riconoscente, ringrazia vivamente tutti coloro che in qualsiasi modo hanno voluto onorare la memoria della sua amatissima

Giovannina

Trieste, 23 marzo 1926.

Famiglia TRAMPUS

PIANINI vendonsi cassa oppure facilitazioni pagamento, garanzia 6 anni, assumonsi riparazioni di qualunque entità. Fabbrica pianoforti della Società Operaia Triestina. Fabio Severo 36, telefono 37-09, 13-39. 69339 NN
PIANINI, pianoforti mondiali «Lauberger e Gloss», «Hofmann», «Boesendorfer», «Bechstein», «Roenisch», scambi, facilitazioni. Prima di fare un acquisto confrontate i nostri istrumenti e prezzi. Pianino elettrico vendesi. Via Sanità 16. 28468 NN
PIANINO nero francese 2600; «Lauberger e Gloss», mogano, quasi nuovo, 4500; «Hoffmann» mogano 5800; germanico nuovo, tre pedali, 4600. Via Sanità 16. 28461 NN
PIANINO perfetto, piastra, incrociate, contanti, cercasi. Offerte dettagliate «28547 NN» Piccolo. 28547 NN
PIANINO eccezionale, concerto, ottave 7 e mezza, tasti 88, vendesi, facilitazioni pagamento. Solitario 25, III. 27540 NN
PIANINO finissimo, incrociato, piastra, vendesi prezzo minimo. Chiozza 8, II. 28539 NN
PIANINO usato francese vendesi buon prezzo. Olivo, via Udine 18. 700 NN
PIANO Mignon concerto, premiato, perfetto, vendesi rara occasione. Commerciale 13, secondo. 04090 NN
PIANO corto, lussuoso, perfettissimo, rara occasione vendesi. Corso 1, III. 04092 NN
PIANOFORTE mezzacoda nero, «Bechstein» (garantito anteguerra), concerto, voce splendida, incrociate, meccanica inglese, vendesi lire 12.500; prezzo assoluta convenienza. Via Sanità n. 16. 28463 NN
PIANOFORTE mignon «Boesendorfer» 6800, «Lauberger e Gloss» mignon 6400; «Bremitz» mignon, meccanica inglese, 6600; «Boesendorfer» mezzacoda 5500; «Schnabl» 2600, prezzi irrisori. Via Sanità 16. 28468 NN
PIANOFORTE mignon «Boesendorfer», incrociate, 6900; mignon «Bremitz» incrociate, ottave 7 e un quarto, meccanica inglese, 600; mignon «Lauberger e Gloss», quasi nuovo, 6400. Via Sanità 16. 23167 NN
PIANOFORTE mignon «Boesendorfer», incrociate, 6900; mignon «Bremitz», incrociate, ottave 7 e un quarto, meccanica inglese, 600; mignon «Lauberger e Gloss», quasi nuovo, 6400. Via Sanità 16. 04067 NN
PIANOFORTE Tomaschek vendesi, nonchè tavolino, canapè, 2 sedie, vendonsi. Montecucco 29. 69997 NN
POLTRONE 2 vendonsi occasione. Settefontane 18, barbiere Famis. 7597 NN
SCRIVANIA originale americana, formato piccolo, come nuova, vendesi prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 69983 NN
STANZA nuziale, mogano, nuova, massiccia, stile Impero, produzione triestina, 14 pezzi. Studio austero Rinascimento, occasione, vendo «Rettitudine», Zanchi, Lazzaro 1. 69653 NN
STANZA pranzo moderna, cristalli, lampada gas, acquistansi. Scrivere «28578 NN» al Piccolo. 28578 NN
STANZA da letto di lusso, quasi nuova, vendesi occasione, facilitazioni di pagamento. Indirizzo al Piccolo. 28525 NN

Commercio ed industria
cent. 40 la parola Minimo L. 4.— O

A A. A. A. A. A. A. COMPRO vestiti uomo, donna, frack, smoking, mobili, camere pranzo, letto, pezzi singoli, mobili d'ufficio, casseforti, pagando prezzi altissimi. Beccherie 5, Sabetai. 7591 O
A A A A A A. COMPERO biglietti del Monte, oro, argento, dentiere, pagando prezzi superiori a tutti. Oreficeria Stermin, Mazzini 43. 69871 O
A A A A A. BRILLANTI, biglietti del Monte, gioie, argenteria, oro rottami qualsiasi platino, monete, orologi, dentiere, palati rotti anche con fibra, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46 1793 O
A. ARGENTERIE, brillanti, orologi oro, dentiere, acquista Licher S. Lazzaro 11, primo. 122 O
BOTTIGLIE, damigiane comperansi, vendonsi. Coen, via Pane 2, telefono 1154 1154 O
CALZATURE d'ogni specie, per signore, signori, ragazzi e bambini; moderne, eleganti indistruttibili a prezzi da non temer concorrenza, troverete assortimento nella Calzoleria Muratti, via G. Muratti, N. 1, (dirimpetto al Cine Excelsior). 0424 O
CASSEFORTI comperansi e vendonsi. Coen, via Pane 2, telefono 1154. 1154 O
FORME in ferro battuto, tutta la serie per tubi di cemento per canalizzazioni vendo. Indirizzo Vittorio Siberna, Fiume. 69889 O
LANA da materassi, lavatura a caldo, qualità scelte di grande rendimento, prezzo di assoluta convenienza. Crine animale, vegetale, tralicci in grande assortimento. Deposito Negozio Mitis. Via S. Lazzaro 11. 69961 O
LOCHNER Comp. via della Loggia 1, nuovo arrivo lane da materassi, articoli teppezziere. 28628 O
PIZZI filo per biancheria prezzi eccezionali. Ricamo moderno. Via Sebastiano 2. 69987 O
QUATTORDICI lire costano stivaletti ragazzi, fortissimi. Calzoleria Triestina, Carducci 21. 69683 O
SANITAS insuperabile preservativo avorio, seta, trasparente: Steindler XX Settembre 12.

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 50 la parola Minimo L. 5.— P

PIAZZISTA introdottissimo Trieste e provincia cercasi verso provvigione per burro e formaggio. Offerte «28529 P» al Piccolo. 28529 P
PIAZZISTI (pensionati preferiti) con cauzione garanzia cerca ditta Grüner, Madonnina 44. 28538 P
RAPPRESENTANTE generale per lo smercio di una bilancia automatica insuperabile, cercasi. Preferiti capitalisti, con partecipazione, per fondazione d'una Società. Offerte «69773 P» Piccolo. 69773 P
VIAGGIATORE introdottissimo Tre Venezie ferramenta, industriali, accetterebbe analoghi ecc. la provvigione, parte spese. Scrivere subito al Piccolo sub «69950 P». 69950 P

Automobili, biciclette e sports
cent. 50 la parola Minimo L. 5.— Q

ANSALDO tipo sport, nuovissima, occasione vendesi. Barcola, Fabbrica ghiaccio, presso Strepovich. 69964 Q
BARCA-guzzo completo attrezzamento vendesi prezzo mite. Rivolgersi custode bagno pubblico Lanterna. 28523 Q
BICICLETTA mezza corsa Bianchi, vendesi qualunque prezzo occasione. Cecilia 18, Garage. 69962 Q
BICICLETTA Bianchi lusso vendesi. Chiozza 43, Garage. 69898 Q
BICICLETTA Cotur corsa, nuova vendo occasione. Via Fabri 2, portinaio. 28520 Q
CAMIONCINO Itala, massima efficenza in giornata vendesi. Offerte «69900 Q» al Piccolo. 69900 Q
CAMIONS diversi tipi, portata 40-50 quintali liquido in giornata. Via Coroneo 46. 69990 Q
MOTOCARROZZELLA «Henderson» perfettissima vendesi scambiasi motoleggera, occasione. Palestrina 1. 69944 Q
MOTOCICLETTA piena efficienza vendesi. Malcanton N. 17. 28562 Q
MOTORE Lancia per Camion 25-30 HP vendesi. Volosca 71. 04093 Q
VETTURA «Scat» quasi nuova, impianto elettrico, vendesi occasione, Indirizzo al Piccolo. 28573 Q
VETTURA «Ford» come nuova, 5 posti, avviamento elettrico, gomme nuove Michelin vendesi. Indirizzo Vittorio Siberna Fiume. 69889 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola Minimo L. 5.— R

A persona che procuri capitalisti per formazione Società affare garantito, offresi compenso eventualmente occupazione. Offerte al Piccolo sub «69947 R». 69947 R
CANTINONE cedesi. Via Udine 47. Trattative dalle 12 alle 14. 69761 R
CARTOLERIA quindici anni esistente vicino scuole cedesi con facilitazioni pagamento. Indirizzo Piccolo. 28537 R
FARMACIA ventennale unica tre comuni 12.000 abitanti provincia Treviso, posizione ridente, incasso 100.000, vendesi contanti 130.000 compreso fabbricato e terreno adiacente. Agenzia Farmaceutica Pessa, Udine. 5327 R
GELATERIA caffè centro, arredamento completo, macchinari ecc. locale splendido, cedesi giornata prezzo occasione. Dreos, Caffè Tommaso. 69949 R
LATTERIA frutta erbaggi vendo causa altri impegni. Indirizzo Piccolo. 28610 R
NEGOZIO olio, aceto, commestibili, magazzino, forno, cesso, acqua, cedesi 22.000 trattabili esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 28559 R
NEGOZIO stiratrice vendesi causa partenza. Rivolgersi al Piccolo. 28501 R
TRATTORIA vicino al mare vendesi prezzo irrisorio. Dreos Caffè Tommasi, giornalmente. 69904 R
UFFICIO arredato, posizione centrale, affitto minimo cedesi. Slavich Corso Garibaldi 6. 69577 R
400 lire cerco, restituendo 500 in cinque mesi. Offerte al Piccolo sub «28607 R». 28607 R
10.000 - 20.000 lire allogansi prontamente, 20 percento utile, capitale garantito, proprie mani mutuante. Offerte «69727 R», Piccolo. 69727 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 60 la parola Minimo L. 6.— S

CASETTA con giardino, o villetta, cercasi Rossetti ed adiacenze, paraggi via Giulia. Offerte Chiozza 49 III sinistra 69916 S
OCCASIONE vendesi casetta vuota, Roiano, 2 camere, cucina 2 cantine. Caffè Negozianti. Antonio. 28605 S
VILLA Romans vendesi. Gaspare Weis, Via Mazzini 9, I, telefono 1728. Orario 11-12 17-18. 28288 S
VILLA 12 locali, giardino, 125.000; casetta 10 locali 35.000 vendonsi. Palma, Caffè Negozianti. 28604 S

Diversi
cent. 60 la parola Minimo L. 6.— U

A rate vestiti sopra misura, deposito stoffe estere e nazionali, lavorazione di 1.a categoria. Sartoria M. Zanardo, Corso 26, I p. 69513 U
A visitare la magnifica ed interessante esposizione di orologeria da parete e argenteria da regalo, in via S. Lazzaro 8, è una cosa indispensabile per una persona di buon gusto. Entrata libera. F. Cavallar, Orologeria-Oreficeria, via S. Lazzaro-via delle Torri. 24934 U
ALLE Signore. Arrivati splendidi modelli parigini, prezzi convenientissimi. Stabilimento riformazioni, grande scelta forme. Si guarnisce gratis. Salone Francescato, Via Pesce 4. 7538 U
CAPPELLI da 25 lire in poi, modelli, riformazioni, forme paglia, crine, modisteria Corso Garibaldi 15, terzo 28592 U
CHIROMANTE, chiaroveggente, madame Mary di Parigi, consulta e consiglia su qualsiasi argomento della vita, amore, affari, vi dirà il modo di vincere le difficoltà della vita. Via Udine 4 11706 U
GINETTO! Addoloratissima, impressionata vostro silenzio! Nelia. 00077 U
GIOVANE distinto, ottima posizione economica, conoscerebbe signorina bella, elegante, scopo matrimonio, disposta trasferirsi Milano Scrivere «28542 U» al Piccolo. 28542 U
LEVATRICE autorizzata accoglimento gestanti: Adele Emerschitz Sbaizero, Farneto 10 (Ginnastica prolungata), villa propria, telefono interurbano 20-64. 28407 U
OSTETRICA Brelich diplomata Università Palermo; consultazioni gravidanze, cure. S. Maurizio 10, I. 28600 U
SALA Italia. Seralmente dalle 19 alle 22 lezioni riunite di danza. Maestro Quenzatti. 04091 U
SALA Fenice, questa sera dalle 20 in poi trattenimento danzante. 69994 U
SALONE mode, cappelli da signora, modelli parigini giornalmente nuovi arrivi. Trenta Ottobre 3, primo. 69631 U
TOSSI, catarri, bronchiti, raffreddori negli adulti e bambini, guariscono col «Bronchitin» della farmacia Manzoni, via Settefontane 14. Vendesi pure in tutte le farmacie 795 U
TRENTENNE, impiegato, sposerebbesi subito con piacente signorina emancipata. Scrivere Piccolo sub «69989 U». 69989 U

MASSIMO LA TOUR 13

LA SCIENZA DEL DOMANI

PROPRIETA' LETTERARIA - RIPRODUZIONE VIETATA

Erano le otto passate.

— Mietta cara! — gridò chiudendola fra le braccia. — Come sono cattivo! Ah, ho il capo pesante e i pensieri inafferrabili. Mi par di sognare.

— Ma no, non sogni, e l'ora di uscire per recarti al lavoro deve essere già trascorsa!

— Il lavoro... ah sì, il lavoro! Ebbene!... non ho fretta... L'officina non mi aspetta, oggi, mia povera piccina. Mi hanno scacciato!

— Ma chi? Il signor Duroy-Chamberlot? Sì?... Cattivo, lo graffierei!

Dionigi distolse gli occhi dalla bimba non senza imbarazzo.

— Non inquietarti, piccola. Abbiamo qualche economia e d'altronde oggi stesso troverò altro lavoro...

In quel momento alla porta furono bussati tre colpi secchi e una voce ordinò:

— In nome della legge aprite!

Dionigi abbandonò la bimba e con un balzo spalancò la porta.

Un commissario e quattro agenti apparvero, immobili.

Mietta, senza sapere il perchè si mise a piangere.

— Che cosa c'è? — chiese Merlaudin nervosamente. Credo che vi sia un errore. Io sono Dionigi Merlaudin, fabbro-ferraio...

— Precisamente — rispose con freddezza il commissario. — In nome della legge, vi arresto.

CAPITOLO V.

L'annegato

Risaliamo lungo il corso del tempo.

Abbiamo veduto il giorno incerto penetrare nell'oscura casa di via Charlot, salutato poco appresso dal canto mattutino e cotidiano di Mietta.

Ma quando l'alba grigiastra si decide a entrare nelle vecchie abitazioni serrate nelle vie anguste, fuori è giorno da molto tempo. Al principio di maggio il sole sorge alle quattro e mezza.

Mentre nelle case era ancor notte e tutti dormivano, per le tranquille imbarcazioni del canale di Saint-Martin la giornata era già cominciata.

E il padrone di uno dei caratteristici battelli da pesca era sorto d'improvviso dall'interno come un diavolo da una scatola a sorpresa: Si era installato a prua della sua casetta fluttuante in maniche di camicia, con le gambe penzoloni, aveva gettato in acqua una lenza e si era messo a pescare, assaporando la calma mattutina. Il luogo e l'ora erano senza dubbio favorevoli.

L'imbarcazione puntava contro la diga chiusa, con la sua prora colorata: facilmente la corrente accumula il pesce contro gli sbarramenti dove l'esperienza insegna a gettare l'amo. Quel mattino poi, l'immobilità dell'acqua e del battello non doveva impaurire la preda.

Ad ogni immersione del filo infatti, i pesci abboccavano e il pescatore continuava la sua bisogna lietamente, velocemente: ma d'improvviso guardando nel fondo delle acque lungo la base della diga, gettò un grido d'orrore.

Abbandonò la canna della pesca e corse sul «quai» attraversando un asse di legno che legava il suo battello alla riva.

Ritornò quasi subito col guardiano della diga: questi salì nella sua «gobara» per esaminare con lo stesso angolo visuale del pescatore la cosa che era nell'acqua.

Con la mano si riparava gli occhi onde scorger meglio, e d'altronde l'onda era abbastanza trasparente da lasciar distinguere, al fondo, una massa immobile, nera con macchie chiare.

— Ecco ancora una volta uno stanco della vita! — disse il guardiano.

«Coi tempi che corrono è più raro un luigi di venti franchi!...

«Il posto di polizia è a due passi. Correte ad avvertire.

Un minuto dopo giungevano i poliziotti: nello stesso momento il guardiano della diga, servendosi di un gancio, traeva alla superficie dell'acqua il cadavere di un uomo d'età matura e d'apparenza agiata.

Parve subito doversi scartare l'ipotesi del suicidio: l'uomo era troppo bene vestito per un miserabile, non abbastanza giovane per un innamorato.

Mentre si stendeva un verbale e si raccoglievano i primi elementi dell'inchiesta, un agente telefonò per chiedere un furgone onde trasportare il cadavere.

Il funebre convoglio giunse in un attimo e si allontanò velocemente nella direzione della Morgue.

Erano forse le sei o poco meno, l'ora in cui Roberto Nanteuil, evadendo dalla cattedrale, avrebbe potuto incrociarlo, mentre camminava verso l'estremità dell'isola Saint-Louis.

Alla Morgue il cadavere fu perquisito, frugato; si procedette dinanzi alle autorità inquirenti all'inventario di quanto contenevano le tasche. Furono trovate le prove d'identità poichè alle sette la polizia si presentava agli stabilimenti «Hermeto» e proseguiva nelle indagini interrogando il personale a mano a mano che si presentava alle officine: in breve si sparse la voce: «Il signor Duroy-Chamberlot era stato trovato annegato nel canale».

E in cambio di questa voce che lasciava orrere, la polizia ne raccoglieva un'altra: il direttore aveva licenziato la sera prima, dopo un violento alterco, un operaio di carattere brutale ed infiammabile, un propagandista d'idee sovversive, un individuo pericoloso insomma, che se ne era andato proferendo terribili minacce.

Alle otto, il commissario del quartiere «des Infants Rouges», riceveva il mandato d'arrestare Dionigi Merlaudin.

Alle otto e mezza Dionigi Merlaudin era arrestato in nome della legge.

Inutilmente aveva protestato:

— Arrestare me?... E perchè?... E' una enormità!.. Di che mi si accusa? Ho il diritto di sapere!

— Lo saprete senza dubbio. Vi consiglio di non resistere. Potreste peggiorare la vostra situazione.

«Avete nome di uomo violento. Provateci il contrario. Seguiteci ragionevolmente. Siamo incaricati di mettervi nelle mani della giustizia.

«Se siete innocente, potrete dimostrarlo.

Dionigi fece uno sforzo su sè stesso: tenne un minuto il capo basso poi lo rialzò: aveva gli occhi pieni di lacrime:

— Avete ragione, signor commissario, troppo facilmente vado in collera e faccio del male a me stesso. Voglio essere calmo.

«Ma come esserlo quando ci si sa innocenti di qualsiasi delitto e non si conosce nemmeno l'accusa onde difenderci?

«E se resterò in prigione, che cosa ne sarà di questa piccina?

«Vedete, sono ragionevole, molto ragionevole, purchè mi si rilasci presto. Ho giurato che questa creatura sarà felice».

Mietta si stringeva a lui singhiozzando.

— E' vostra la piccina? — domandò il commissario.

— E' come se fosse mia. Non ha mai avuto un padre e sua madre è morta. L'ho raccolta io.

«Se ella non è precisamente mia, non appartiene però a nessun altro.

Il commissario aggrottò le sopracciglia:

— I bambini senza padre e senza madre hanno per tutrice la nazione. Se ne incaricherà la pubblica assistenza.

— Signore, vi supplico, non parlate così. Sarò docile, remissivo. D'altronde, non mi potranno trattenere molto, non è vero?

«Quando ho detto che Mietta non aveva padre, ho detto male. Ne ha uno.

«E sono... sono io! Ho il diritto di riconoscerla come tale. Voglio farlo subito, subito... No? Volete dire che non è possibile? Allora, lasciatela qui.

«Durante la mia assenza la signora Francoeur se ne occuperà. Sta qui dirimpetto, è una persona stimabile. Dite!

«Vedete come amo questa creatura? Io, il violento, il rivoluzionario, vi supplico!

Nel frattempo la porta dell'abitazione era stata aperta dagli agenti e l'ultima parte della conversazione doveva esser giunta sul pianerottolo. Incuriosita, la signora Francoeur uscì dal suo appartamento e si trovò in presenza degli agenti che conducevano con loro Dionigi.

— Ma come! — gridò stupefatta — voi arrestato signor Merlaudin! Che cosa avete fatto?

Il commissario si volse verso la vecchia e gli bastò un'occhiata per leggere tutta la bontà e l'onestà che emanava da quel viso.

— Signora — disse — Merlaudin manifesta il desiderio che prendiate con voi la piccina.

«Provvisoriamente almeno, e se acconsentite possiamo lasciarvela. E' una soluzione possibile.

— Ah, signore, non solo acconsento, ma reclamo Mietta. E' un po' anche la mia bimba.

«Allorchè il signor Dionigi non c'era, me ne occupavo io. Ella è la piccola fata di tutta la casa.

«Se la portaste via, accadrebbe una rivoluzione.

«Ma ditemi... è impossibile!... Perchè arrestate Merlaudin?

Il commissario non potè rispondere. Si volse agli agenti e diede ordine di scendere col prigioniero.

Mietta, sconvolta dai singhiozzi, era aggrappata a Merlaudin come l'edera ad un albero.

— Portatela via, mamma Francoeur, mi fa troppa pena.